



**Cybersecurity: l'intervento di Roberto De Vita, Eurispes**

**In rete si rischia se manca la consapevolezza**



## Cambi al vertice

### Federico II

• **Triassi** si candida alla Presidenza della Scuola di Medicina

• Le redini del **Demi** ritornano nelle mani della prof.ssa **Caldarelli**

### L'Orientale

**Giuseppe Cataldi**

è il Direttore di Scienze Umane e Sociali

### Suor Orsola Benincasa

**Paola Villani** alla guida di Scienze Umanistiche

**Mariafelicia De Laurentis, la scienziata dei buchi neri racconta lo scatto della foto del millennio**



### • Sinapsi spegne 10 candeline

Una festa per ricordare progetti e iniziative del Centro federiciano

### • I sei anni della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

### • **Vanvitelli**. Professore Emerito l'ex Rettore Francesco Rossi

### • **L'Orientale**. Erasmus: i consigli della prof.ssa Follaco

**Federico II**. Parte la fase 2 della riorganizzazione amministrativa  
Si interviene sugli uffici dipartimentali



## FEDERICO II

- È partito un ciclo di conferenze su autori di lingua tedesca contemporanei promosso dalle cattedre di Letteratura Tedesca, professori Ulrike Böhmel e Bernhard-Arnold Kruse, del **Dipartimento di Studi Umanistici**. Prossimo incontro il 16 dicembre (ore 15.00 - 17.00, aula 402, scala C, 4° piano, 6° livello ascensore) con Stefan Nienhaus (Università di Salerno): *S. M. Salzmänn, Außer sich* (2017). Nel secondo semestre si prevedono altri tre appuntamenti: a marzo Gianluca Esposito (Università Federico II): *C. Ransmayr, Die letzte Welt* (1988); ad aprile Simona Leonardi (Università Federico II): *Christa Wolf, Kindheitsmuster* (1976), a maggio Bernhard-Arnold Kruse (Università Federico II): *T. Bernhard, Frost* (1963). La frequenza consente agli studenti di acquisire uno o due crediti.

- Incontro al **Dipartimento di Scienze della Terra** con la prof.ssa Verena Heuer dell'Università di Brema, Germania, il 12 dicembre alle ore 15.00, Aula Geo 1, Edificio 10 di Monte Sant'Angelo. L'ospite relazionerà su *"Exploring the limits of Earth's habitability by scientific ocean drilling"*.

- A fine mese saranno resi noti i nomi degli studenti (occorre candidarsi entro il 10 dicembre) ammessi al percorso di formazione finalizzato al rilascio del doppio titolo **Magistrale in Ingegneria Meccanica per la progettazione e produzione - Diplôme d'Ingénieur dell'Institut Supérieur de Mécanique (Supmeca)** di Parigi. I cinque allievi selezionati dovranno seguire un programma di studi triennale: nel primo anno, gli studenti frequentano presso le rispettive Università; nel secondo anno gli studenti si trasferiscono presso l'Ateneo partner; il terzo anno è suddiviso in due metà, sia gli studenti francesi che quelli italiani svolgono la prima presso SUPMECA e la Federico II o in azienda.

- Un sabato al mese dedicato alla **Dermatologia Sociale** e prevenzione delle patologie cutanee. L'iniziativa è dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II, segnatamente della Clinica Dermatologica del Policlinico diretta dalla prof.ssa Gabriella Fabbrocini. Le **visite, gratuite**, si tengono dalle ore 9.00 alle 12.00 presso l'Edificio 10 (II piano - ambulatori). Gli appuntamenti programmati: *"Le Malattie Dermatologiche del Viaggiatore, dei migranti e delle popolazioni mobili"*, 25 gennaio; *"Amicizia, amore e salute di coppia. Prevenire le infezioni sessualmente trasmissibili"*, 15 febbraio; *"Acne e Idrosadenite"*, 28 marzo; *"Prepara-*

## Appuntamenti e novità

*zione al sole e Malattie dell'infanzia"*, 18 aprile; *"Avere cura della pelle: mamme e neonati"*, 16 maggio; *"Nevi e Melanoma"*, 13 giugno.

### VANVITELLI

- Lectio magistralis l'11 dicembre, alle ore 10.30, nell'ambito del ciclo 'Storie di architetture e design', al **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale**. Interverrà Francesco Casetti, studioso di cinema e media alla Yale University, su *"L'occhio, la mano e il piede: i media visuali come media ambientali"*. La relazione riguarderà i mutamenti del rapporto fra media e spazio in un'epoca caratterizzata dalla pervasività delle tecnologie. Ai saluti istituzionali di Luigi Maffei, Direttore del Dipartimento, e di Paolo Giordano, coordinatore del Dottorato di ricerca in Architettura, Disegno Industriale e Beni culturali, seguirà l'introduzione di Adriano D'Aloia, docente di Comunicazione per i media. Dopo la lectio, una tavola rotonda con l'intervento, tra gli altri, delle prof.sse Cettina Lenza e Alessandra Cirafici (Vanvitelli).

- Appello di esami straordinario nel mese di gennaio al **Dipartimento di Giurisprudenza** riservato esclusivamente agli studenti del Corso di Studio Magistrale in debito di soli due esami e che devono laurearsi a marzo. Va presentata domanda entro il 20 dicembre alla Direzione del Dipartimento (il relatore della tesi deve attestare, con la firma in calce al modulo scaricabile sul sito web, che la tesi è stata ultimata).

- Mentre andiamo in stampa (il 9 dicembre), si vota per eleggere il Presidente del Consiglio di Corso di Studio in Scienze degli Alimenti e della Nutrizione umana attivato dal **Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali Biologiche e Farmaceutiche**.

- Il **Dipartimento di Economia** attribuisce bonus aggiuntivi (da uno a 3 punti) sul voto di laurea agli studenti della Laurea Triennale e Magistrale che partecipano al Programma Erasmus e che rispettano il learning agreement e il riconoscimento di 2 crediti formativi nell'ambito delle 'Altre conoscenze' (per le Triennali) e delle 'Conoscenze linguistiche' (per le Magistrali).

### L'ORIENTALE

- **Interventi di ristrutturazione edilizia delle Aule Matteo Ripa** (Palazzo Giusso) e **R04** (Palazzo

S. Maria Porta Coeli). Per la prima si prevedono il rinnovo di pavimenti, rivestimenti e controsoffitti; degli impianti elettrico, di illuminazione, diffusione audio e condizionamento. Programmati nuovi arredi e attrezzature multimediali. Sul fondo dell'aula sarà esposta la storica macchina di proiezione cinematografica mentre le pareti saranno decorate con il logo e l'immagine del fondatore dell'Ateneo. L'Aula R04 dopo i lavori (intonaci, pavimenti, impianti e arredi) conterà più posti a sedere - da 98 a 116. Barriere architettoniche: entrambe le aule avranno 2 posti per disabili in carrozzina nella prima fila.

- Arrivano i **rimborsi** per i laureati nel 2017-2018 che hanno versato le rate d'iscrizione per l'anno accademico successivo e per i beneficiari e idonei Adisurc relativamente alle tasse 2018-2019. Gli studenti che hanno indicato le coordinate bancarie riceveranno l'accredito sul proprio conto corrente, gli altri dovranno recarsi personalmente presso l'Agenzia del Banco di Napoli (via Forno Vecchio 36) per il ritiro.

- **"Nonviolenza nell'islam. Il pensiero di Jawdat Sa'id"**, il tema dell'incontro che si terrà il 10 dicembre (ore 10.30 Sala Conferenze Palazzo Corigliano). Intervengono Adnan Mokrani, *"Verso una teologia islamica della nonviolenza"* (Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, Pisa); Paola Pizzi, *"La vita e il pensiero di Jawdat Sa'id: una panoramica e alcune ipotesi interpretative"* (Università di Roma La Sapienza); Viviana Schiavo, *"Jawdat Sa'id e i diritti umani"* (Centro Universitario Cattolico); Pietro Menghini, *"Il metodo nonviolento nella prima opera di Jawdat Sa'id"* (L'Orientale). Modera il dibattito Daniela Pioppi (L'Orientale).

### PARTHENOPE

- Slitta al 31 dicembre il termine per concorrere al bando di **9 premi di studio** per l'importo complessivo di euro 3.600 euro destinato a premiare gli studenti meritevoli delle scuole superiori che intendano iscriversi ad uno dei Corsi di Laurea di primo livello erogati dal **Dipartimento di Ingegneria**.

- Proroga anche per l'avviso di selezione per la realizzazione di **due murali** per un corrispettivo di 1.500 euro (lordi) ciascuna alle più originali ideazioni e successiva realizzazione di opere artistiche nell'ambito delle attività del **Dipartimento di Eccellenza in Studi Aziendali e Quanti-**



**tativi**. Il nuovo termine di scadenza per la presentazione dei progetti è il 20 dicembre per agevolare una più ampia partecipazione degli artisti interessati.

### SUOR ORSOLA BENINCASA

- Prosegue il ciclo di incontri in Ateneo (ore 16.00 - 18.00, Aula D, Corso Vittorio Emanuele 292) **"Un libro al mese"**. A gennaio, il 28, presentazione de *"L'Impresa grigia"*, l'indagine sociologico - giuridica sulle infiltrazioni mafiose nell'economia legale di Stefania Pellegrini, docente di Sociologia del diritto presso l'Alma Mater Studiorum, Università di Bologna; il 4 febbraio il testo della giornalista napoletana Viola Scotto di Santolo *"Camorra Ink"*, un viaggio attraverso la letteratura che parla di camorra.

- Scadenza da segnare in rosso per gli studenti dei tre Dipartimenti dell'Ateneo: entro il 16 dicembre devono scegliere il **piano di studi**. La modalità è on-line. Eventuali rettifiche possono essere comunicate dal 13 al 30 gennaio. Dal 15 al 31 gennaio gli iscritti in corso possono presentare l'allegato D per il riconoscimento, in forma di crediti universitari, di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze, competenze e abilità professionali certificate.

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

## BUONE FESTE

Il prossimo numero di  
Ateneapoli sarà  
in edicola a gennaio

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 19 ANNO XXXV

pubblicazione n. 682  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Valentina Orellana, Fabrizio  
Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina  
Sabatino, Susy Lubrano

per la pubblicità  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**tipografia**  
Cerbone Stampa srl

**numero chiuso in stampa**  
il 4 dicembre 2019



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

### ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul  
**conto postale n. 40318800**  
intestato ad ATENEAPOLI  
la quota annuale di riferimento:

**studenti: € 16**  
**docenti: € 18**  
**sostenitore ordinario: € 26**  
**sostenitore straordinario: € 110**

Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

Lungo, complesso e impegnativo: gli aggettivi che caratterizzano il percorso di riorganizzazione amministrativa dell'Università Federico II, coordinato dal dott. **Francesco Bello**, Direttore Generale dell'Ateneo, e dal prof. **Guido Capaldo**, professore di Ingegneria economico-gestionale con delega specifica del Rettore.

Si è partiti nel 2016 avendo come riferimento criteri ben precisi: trasparenza, responsabilità, coordinamento, efficienza, dimensione e valutazione. Poi, nell'autunno del 2018, grazie anche all'ingresso di nuovi Dirigenti, sono state avviate le 12 Ripartizioni di Ateneo ridisegnate dal moderno modello organizzativo dell'Amministrazione Centrale federiciana. Dopo una pausa di assestamento di qualche mese, si è passati alla fase due del programma, ora si interviene sulle strutture tecnico-amministrative dei Dipartimenti. L'obiettivo è un allineamento di tutta l'organizzazione per renderla omogenea alla programmazione strategica federiciana con la rimozione delle barriere burocratiche che spesso rallentano o ostacolano l'attività dell'Ateneo che con il rettore Manfredi sta puntando molto su innovazione e competitività.

Per un aggiornamento incontriamo il dott. Bello ed il prof. Capaldo.

**Come procedono i lavori?**

“La roadmap, come per le strutture centrali, ha fatto leva sui risultati di una serie di incontri avuti con i Direttori dei Dipartimenti. Con loro abbiamo individuato le tipologie di ‘famiglie di servizi’ utili al buon funzionamento delle strutture. Tra queste i servizi prioritari ‘minimi’ che sono in pratica riconducibili alla contabilità, ai contratti, alla logistica, al personale, al funzionamento degli Organi di governo del Dipartimento, ai progetti di ricerca finanziati su bandi competitivi, al supporto e alla gestione della qualità della didattica, all'organizzazione e la funzionalità della didattica dei Corsi di Studio, dei Master e delle Scuole di Specializzazione. Servizi che saranno erogati in tutti i Dipartimenti, con relativi parametri per la valuta-

## Federico II: parte la fase due della riorganizzazione amministrativa

Si interviene sugli uffici dipartimentali



> Il dott. Francesco Bello ed il prof. Guido Capaldo

zione dei carichi di lavoro al fine di consentire all'Ateneo di disporre di un sistema per l'allocatione delle risorse di personale necessario per garantire i servizi di base”.

**Qualità della didattica, come sarà migliorato il supporto da parte degli Uffici?**

“C'è stata grande attenzione per quest'attività, abbiamo individuato dei servizi mirati che supporteranno i Coordinatori dei Corsi di Studio per tutto ciò che riguarda anche la gestione della Scheda Unica Annuale, la gestione della qualità, le modifiche di ordinamento e regolamento e l'elaborazione dati. Un aiuto è previsto anche per le Commissioni Paritetiche. Naturalmente, per i Dipartimenti al momento sprovvisti dell'Ufficio Didattico, si sta procedendo al reclutamento delle adeguate risorse professionali”.

**Quali saranno le ricadute delle**

**innovazioni organizzative?**

“Grazie alla collaborazione con Scuole e Dipartimenti, la Carta dei Servizi sarà sempre più uno strumento di comunicazione istituzionale attraverso il quale l'Ateneo si impegna a fornire informazioni accessibili, immediate, trasparenti e complete. La Carta dei Servizi costituisce quindi un documento attraverso il quale l'Ateneo comunica agli studenti i servizi offerti ed individua i relativi livelli qualitativi ottimali che intende garantire. In concomitanza con l'implementazione del nuovo modello organizzativo verranno definite ed attuate anche le modalità di rilevazione della soddisfazione degli utenti, in particolare per quanto riguarda i servizi di supporto alla didattica, alla ricerca ed alla terza missione. I risultati della customer satisfaction costituiranno un elemento importante per identi-

ficare appropriate azioni di miglioramento dei processi di erogazione di questi servizi”.

**Come si intende contribuire al rafforzamento delle competenze professionali del personale?**

“Nell'ambito delle iniziative di formazione dell'Ateneo è stato programmato, ed è già in fase di realizzazione, un percorso formativo - è curato dai professori Guido Capaldo e Paolo Canonico - rivolto a tutti i Capi Ufficio dell'Ateneo, sul tema della gestione organizzativa. Non mancheranno anche per il futuro seminari specifici di qualità come quello tenuto lo scorso 2 dicembre che ha visto la partecipazione del prof. Giorgio Donna, con un intervento sulle nuove sfide per gli Atenei Italiani: mission, strategie, modelli organizzativi e gestione”.

**Altre iniziative di rilievo?**

“Abbiamo sollecitato i Dirigenti delle diverse Ripartizioni dell'Amministrazione Centrale a sviluppare una serie di proposte relative allo sviluppo di nuovi servizi da offrire ai Dipartimenti, con maggiore attenzione alla didattica, alla ricerca ed allo snellimento burocratico dei regolamenti relativi alle missioni ed agli acquisti. Una volta definite le 'linee guida' di queste proposte, verranno illustrate, condivise e valutate con i Direttori di Dipartimento. Ciò al fine di pervenire all'offerta di nuovi servizi in linea con le specifiche esigenze dei Dipartimenti. Ogni Ufficio dipartimentale, a regime, quando tutto si sarà stabilizzato, avrà almeno una unità di personale dedicata per il supporto alle attività di Terza Missione ed una con responsabilità di sicurezza dei laboratori”.

**Gennaro Varriale**

## CAMPAGNA ABBONAMENTI 2020

Leggi e sostieni

# ATENEAPOLI

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

QUOTE ANNUALI

<b>Studenti:</b> 16,00 €	<b>Sostenitore ordinario:</b> 26,00 €
<b>Docenti:</b> 18,00 €	<b>Sostenitore straordinario:</b> 110,00 €

Per informazioni o per fissare un appuntamento in Dipartimento con un nostro incaricato telefona ai numeri **081.291401 - 081.291166** o scrivi a: **segreteria@ateneapoli.it**

C'è un nuovo assessore targato Federico II nella Giunta del Sindaco di Napoli Luigi de Magistris formatasi alcune settimane fa all'esito dell'ennesimo rimpasto. È la prof.ssa **Francesca Menna**, napoletana – “ma possiamo anche dire *Luciana*, perché sono nata e cresciuta a Santa Lucia in un palazzo non lontano dal mare”. Insegna Sanità pubblica veterinaria e Zooterapia nella sanità pubblica al Dipartimento di Medicina Veterinaria. Approda in Giunta dopo una esperienza in Consiglio comunale, ma sui banchi dell'opposizione, in qualità di esponente del Movimento 5Stelle. “Mi sono dimessa - racconta - un paio di anni fa, quando i 5Stelle strinsero l'accordo di governo con la Lega di Matteo Salvini. Non mi sentivo più rappresentata da quel progetto e sono tornata a tempo pieno all'attività universitaria. Settimane fa, il Sindaco mi ha chiamato per chiedere se volevo dare la mia disponibilità ed ho detto sì. All'interno di una visione politica comune, ma da indipendente, sono contenta di partecipare al progetto che vuole coagulare persone con gli stessi principi che cerco di portare avanti”. Prosegue la docente: “Quando de Magistris ha ufficializzato la scelta di puntare su di me per le deleghe delle pari opportunità, libertà civili e salute, i colleghi universitari sono stati molto cari, mi hanno rivolto auguri ed in bocca al lupo. Il Rettore Gaetano Manfredi mi ha indirizzato un bel messaggio. Sono stati molto affettuosi ed incoraggianti anche i colleghi dell'Ordine dei medici veterinari. I miei studenti, almeno per

## Da Veterinaria un neo Assessore comunale

“Faccio i salti mortali, ma non abbandono i miei studenti”, dice la prof.ssa Menna

ora, non mi hanno detto nulla. Poiché io cerco di separare la mia vita da universitaria da quella politica, potrebbe anche darsi che non abbiano avuto notizia del mio nuovo incarico da assessore. In ogni caso, se riterranno sia utile e vorranno incontrarmi anche nella mia veste extra accademica, mi metterò a disposizione in virtù delle deleghe alle pari opportunità ed alla salute”. Le prime giornate da assessore sono state faticose – “non ci sono sabati e domeniche, ma me lo aspettavo e, come si usa dire, mi tocca pedalare perché ho voluto la bicicletta” – ma la docente non ha voluto rinunciare alla sua attività universitaria. “Se ora mi sento affannata al telefono - dice al cronista la mattina del 25 novembre - è perché sto affrontando a passo di carica la salita di Mezzocanone per andare in Ateneo. Faccio i salti mortali, ma non abbandono i miei studenti. Rispetterò gli impegni, i seminari, gli appuntamenti presi. Ovviamente, sto portando avanti le lezioni del primo semestre”. L'esperienza universitaria, riflette Menna, è utile a chi si cimenti nell'amministrazione pubblica perché “l'Università ci dà uno sguardo tecnico di eccellenza. Insegna, inoltre, il lavoro nelle istituzioni con il rispetto delle dinamiche istituzionali che apprendi



sin da quando entri in Ateneo con una semplice borsa di studio. Aiuta, inoltre, nell'analisi”.

Tra le non poche questioni che la docente si troverà ad affrontare c'è anche il caso del **Centro di accoglienza per i cani** che ad ottobre 2018 il Comune inaugurò in via lanfolla, a poche centinaia di metri dal Frullone, ma che ad oggi non ha mai aperto. Dovrebbe ospitare un centinaio di quadrupedi e favorirne l'adozione, promuovere iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rispetto degli animali e ad insegnare

un rapporto corretto con i quadrupedi. L'attività del Centro, secondo quanto prevede un protocollo siglato tredici mesi fa, coinvolgerà anche il Dipartimento di Veterinaria e la Asl Napoli 1. “La struttura di via lanfolla - dice la prof.ssa Menna - è un argomento che ho a cuore. Nacque con la mia collaborazione quando ero consigliere comunale di opposizione e mi costò non poco perché, nella logica politica, chi è all'opposizione deve necessariamente ostacolare i progetti della maggioranza. All'epoca ho dato indicazioni sulla regolamentazione e sulla presenza delle istituzioni, offrii alcuni suggerimenti alla bravissima Roberta Gaeta, che era assessore in quel momento. Il modello di riferimento al quale ci siamo ispirati è il canile di Barcellona che è collegato all'Ateneo”. Ma quando entrerà finalmente in funzione il Centro? “Proprio oggi - risponde l'Assessore - ho appuntamento con il dott. Palma, dirigente di Napoli Servizi, per risolvere le criticità che ancora ci sono relativamente all'allacciamento delle utenze, all'affidamento della pulizia delle gabbie e quant'altro. Ho già incontrato Stella Cervasio, garante degli animali al Comune. Il 27 ho un tavolo con la Asl”.

Fabrizio Geremicca



Università degli Studi di Napoli  
“L'Orientale”

MACROAREA RICERCA, INTERNAZIONALIZZAZIONE E TERZA MISSIONE  
ufficio progetti Europei e Internazionali



### PROGRAMMA ERASMUS+UE

Bando Erasmus+/Studio  
A.A. 2020-2021

#### INDIZIONE

È indetta per l'a.a. **2020-2021** (con decorrenza dal 1° giugno 2020 per sincronizzare le attività didattiche dell'Ateneo con quelle dei Paesi partner) una selezione per titoli al fine di assegnare borse di studio Erasmus+ finanziate dall'Unione Europea, destinate a studenti e dottorandi iscritti presso l'Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”.

#### DURATA

Le borse di studio Erasmus+, della durata minima di tre mesi e massima di dodici, possono essere utilizzate per:

- Frequentare corsi di studio presso le Università ospitanti, sostenere i relativi esami e **ottenere il riconoscimento** di almeno 24 CFU per periodi di 3/4 mesi; almeno 32 CFU per periodi di 5-6 mesi; almeno 40 CFU per periodi di 7-8 mesi; almeno 48 CFU per periodi di 9-12 mesi (in tal senso fanno fede esclusivamente i **CFU riconosciuti al ritorno e NON gli ECTS acquisiti** presso le Università ospitanti). **NON** è previsto il soggiorno per **ricerca tesi** Triennale e Magistrale.
- Seguire corsi di dottorato e svolgere ricerche finalizzate alla stesura della tesi di dottorato, acquisendo i relativi CFU, laddove previsti.

#### REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono **ammessi** alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del Bando:

- siano regolarmente iscritti a un Corso di Studio dell'Ateneo per l'a.a. 2019/2020 (anche se fuori corso); oppure siano iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2019/2020 in qualità di dottorandi di ricerca dello stesso (anche con borsa, ma in tal caso dovranno scegliere fra la borsa Erasmus o la maggiorazione della borsa di dottorato per attività all'estero);
- abbiano una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; in tal senso fanno fede esclusivamente gli esami sostenuti entro il 4.11.2019. Nel caso di studenti iscritti a una Laurea magistrale si considererà la media aritmetica tra la media ponderata della Laurea triennale e la media ponderata della Laurea magistrale; nel caso non siano stati ancora sostenuti esami per la Laurea magistrale, si prenderà in considerazione esclusivamente la media ponderata della Laurea triennale.

Sono **esclusi** dalla selezione i candidati che:

- abbiano firmato l'accettazione di una Borsa Erasmus+ Studio per l'a.a. 2019/2020 e in

seguito abbiano rinunciato senza valida e certificata motivazione;

- abbiano indicato nella loro domanda tutte destinazioni che prevedono una durata tale da comportare, se sommata a eventuali periodi di studio all'estero precedenti, il superamento del tetto di 12 mesi all'estero previsto per ogni ciclo di studi;
- avendo conseguito, in un ciclo di studi precedente, più di una Laurea presso l'Ateneo, nel compilare la domanda non abbiano tenuto conto delle disposizioni riportate nell' Art. 8.4.c.

#### MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile online sulla piattaforma erasmusmobilitainternazionale.unior.it.

Nella domanda i candidati devono obbligatoriamente indicare: se hanno mai usufruito di borse LLP/Erasmus e/o Erasmus+ Studio e/o Placement/Traineeship per il ciclo di studi al quale sono iscritti (Laurea triennale, Laurea magistrale, Dottorato), e in caso affermativo il numero di mesi di permanenza all'estero (compresi eventuali prolungamenti); eventuali esami e/o altre attività sostenuti entro il 4.11.2019 ma non ancora riportati sul loro Certificato di iscrizione, in quanto non ancora registrati nel database della Segreteria studenti; le destinazioni prescelte, fino a un massimo di 3.

Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà attivo fino alle ore 12:00 del 20 dicembre 2019. Oltre tale termine non sarà più possibile partecipare alla selezione.

Il bando completo è disponibile sul sito [www.unior.it](http://www.unior.it).

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
Ufficio Progetti Europei e Internazionali,  
Via Nuova Marina, 59 - Palazzo del Mediterraneo (80134) - NAPOLI  
Tel. 081 6909308-315 (tel. e fax) -375  
mail: [erasmus@unior.it](mailto:erasmus@unior.it); [uffpei@unior.it](mailto:uffpei@unior.it)  
(da utilizzare sempre congiuntamente!)

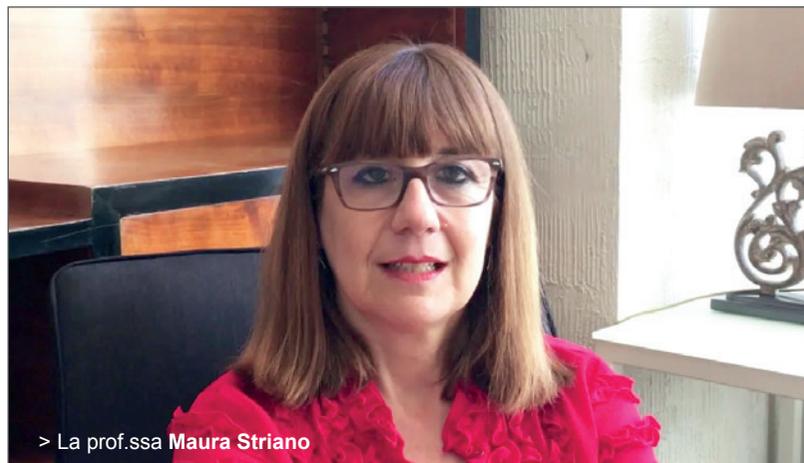
La Rettrice  
Elda Morlicchio

# Sinapsi spegne 10 candeline

Una festa per ricordare progetti e iniziative del Centro che ha promosso nei suoi dieci anni di vita la cultura dell'inclusione nelle aule della Federico II



“**A**bbiamo ospitato come Erasmus uno spagnolo. Aveva difficoltà motorie ed usava una sedia a ruote. Molto autonomo è venuto, ospite della residenza Paolella, prendeva da solo l'autobus e non ha mai voluto i buoni taxi. Unica difficoltà per lui era spostarsi dal letto alla sedia. Uno studente di Ingegneria che lo frequentava si è posto il problema di aiutarlo ed ha disegnato per la tesi di laurea una sedia a ruote con un argano incorporato che solleva le persone. Xavier, il ragazzo spagnolo, ha risolto questa sua difficoltà. Lo studente di Ingegneria è stato premiato perché il suo progetto è stato brevettato ed oggi è nel prontuario delle persone che vogliono utilizzare i presidi. Una bella storia di inclusione e di innovazione. La dimostrazione che quando noi interveniamo sulle problematiche della disabilità promuoviamo l'innovazione”. La professoressa **Maura Striano**, docente di Pedagogia generale e sociale, racconterà anche questa vicenda durante la festa in programma il 20 dicembre mattina per i dieci anni del Centro Sinapsi (Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti) della Federico II del quale è attualmente Direttore - Presidente Onorario ne è il prof. **Paolo Valerio**, già professore ordinario presso l'Ateneo nonché Direttore del Centro - che si svolgerà presso la sala del Palazzo degli Uffici in via Giulio Cesare Cortese 29, dove c'è la sede



> La prof.ssa **Maura Striano**

legale di Sinapsi. Quella operativa, dove avvengono i colloqui con gli studenti, è a Monte Sant'Angelo in via Cinthia. “Per il decennale ci sarà il Rettore che farà un intervento di saluto e ripercorreremo la storia del Centro. Sono stati dieci anni importanti – rivendica la docente – perché sono stati realizzati progetti ed è stata promossa la cultura dell'inclusione. Abbiamo messo al centro lo studente. Ci siamo preoccupati del successo formativo di tutti gli studenti ed abbiamo allargato la nostra offerta non solo con percorsi personalizzati, ma anche con gruppi di lavoro per affrontare le ansie di esame ed acquisire un

metodo di studio. I benefici, quando ci si occupa delle categorie più fragili, arrivano a catena per tutti”. In più, prosegue la prof.ssa Striano, “da un paio di anni, in collaborazione con l'Istituto nazionale delle politiche attive del lavoro, cerchiamo di promuovere la occupabilità dei nostri studenti. Significa svolgere varie attività, tra le quali simulare un colloquio di lavoro e scrivere un curriculum. Lavoriamo con gli studenti degli ultimi anni e con i dottorati di ricerca. Naturalmente sono stati realizzati anche percorsi di inserimento lavorativo per gli studenti con disabilità e questo aspetto si ricollega al Master che

sta per partire: **Disability Manager nei contesti educativi, formativi, professionali e di cura**. Vuol formare, sostiene la Direttrice del Centro Sinapsi, “professionisti che abbiano le competenze per accompagnare e sostenere l'inclusione delle persone in condizione di disabilità nei contesti formativi, professionali e di cura. Prepara un profilo che corrisponde a quello previsto dal decreto legislativo 165/2001, che introduce la figura del responsabile dei processi di inserimento delle persone con disabilità in tutti i contesti di lavoro pubblici e privati”. Aggiunge: “Per quanto riguarda il comparto pubblico, in base al disposto normativo, le amministrazioni pubbliche con più di 200 dipendenti, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica e nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, hanno l'obbligo di nominare il predetto responsabile, al fine di garantire un'efficace integrazione nell'ambiente di lavoro delle persone con disabilità ed è quindi richiesta una formazione specifica dei dipendenti che dovranno svolgere questa funzione”.

Il Master è realizzato dal Dipartimento di Studi Umanistici in collaborazione con Sinapsi, l'INSHEA di Parigi, l'Istituto nazionale di analisi per le politiche pubbliche. Le attività formative saranno realizzate in presenza, on-line nell'ambito della piattaforma e della classe virtuale predisposta dal Centro Sinapsi e attraverso stage realizzati in collaborazione con FISH Campania, ANFASS Campania, agenzie formative e socio-assistenziali e cooperative sociali accreditate e in regime di convenzione con l'Ateneo Federico II. Il Master è a numero chiuso. **Possono iscriversi fino a 30 laureati Magistrali**. Qualora le domande saranno più dei posti disponibili, i candidati saranno selezionati sulla base dei curricula. **La domanda scade il 10 gennaio**. Le lezioni partiranno tra la fine di gennaio ed inizio febbraio.

## Una nuova Academy per formare i professionisti del 5G

“**L**a nuova tecnologia 5G sta dettando una trasformazione sempre più radicale nel modo di comunicare con la necessità urgente di professionisti con competenze specifiche su questa nuova frontiera di trasmissione dati”, spiega la prof.ssa **Antonia Tulino**, docente di Telecomunicazioni al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione. La Federico II è impegnata in tutta una serie di iniziative in tal senso, tra cui spicca la **5G Academy** in collaborazione con **CapGemini**, azienda leader mondiale nei servizi di consulenza e tecnologia in ambito di digital transformation. “Questa Academy - spiega la docente - ha l'obiettivo di formare le nuove professionalità richieste dalla trasformazione digitale del 5g, puntando su hot topic, quali IoT, Digital Manufacturing, Cyber Security, artificial intelligence e tecnologie cloud. Competenze di cui necessitano sia i fornitori di servizi che le aziende, gli enti e le istituzioni che dovranno usare questa tecnologia. Si tratta di una grande

opportunità di lavoro per i nostri laureati. Il mercato, infatti, necessita urgentemente di queste figure che ora mancano”.

La prima edizione dell'Academy, interamente a carico di CapGemini, avrà sede a San Giovanni a Teduccio, presso il Polo Tecnologico della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base della Federico II, “che rappresenta oggi una delle realtà più fertili in campo di innovazione tecnologica”, sottolinea la prof.ssa Tulino.

L'iniziativa è rivolta quindi a giovani laureati che potranno presentare la loro candidatura fino al **15 dicembre**; trenta i selezionati per un percorso che terminerà a fine luglio per una durata totale di 10 settimane. “Il bando non è rivolto solo ai laureati in Ingegneria o in materie scientifiche, ma a tutti, perché le competenze richieste e la formazione erogata sarà multidisciplinare. L'impatto del 5G sulla società sarà ampio, quindi saranno necessarie anche figure di economisti, giuristi o sociologi con queste



competenze. La classe sarà formata, infatti, da un 50% di laureati in matematica, fisica, statistica, ingegneria e altre lauree scientifiche come data science, mentre l'altra metà sarà divisa tra un 35% di economisti-sociologi e un 15% di altre lauree umanistiche” (rimandiamo al sito [academy5g.it](http://academy5g.it) per i dettagli sugli accessi).

L'Academy si strutturerà in 5 fasi: le prime due di formazione generale, le seguenti due di formazione settoriale, in base al titolo di ingresso, mentre l'ultima sarà dedicata al lavoro in team su progetti aziendali.

“La prima parte di 'foundation' sarà rivolta a tutta la platea di iscritti ed avrà un carattere generale - specifica la docente - La seconda sarà dedicata alle hard skill e alle sector skill. Durante la terza, i ragazzi verranno divisi in base alla loro formazione: tecnica, business, impatto sociale. La quarta sarà, invece, di deep divers su tre gruppi paralleli, mentre l'ultima è una fase di project working durante la quale, in gruppi misti, si lavorerà su progetti aziendali. L'idea è quella di stimolare la creatività di tutti, anche di chi, non strettamente tecnico, spesso si è mostrato estremamente brillante nell'individuare applicazioni innovative”.

I ragazzi nel percorso saranno supportati da partner tecnologici come la TIM e PTC, che li aiuteranno anche nella redazione dei business case. Inoltre, la CapGemini ha mostrato l'intenzione di far entrare nel suo organico i 10 studenti più bravi, i quali entreranno a far parte della sua Transformation Consulting.

XXXIII edizione del festival dedicato alla cultura scientifica e tecnologica

## Creatività e innovazione: progetti e laboratori universitari in vetrina a **Futuro Remoto**

Scienze, tecnologie, innovazione: a Città della Scienza, dal 21 al 24 novembre, è protagonista **Futuro Remoto**, il festival che diffonde la cultura scientifica e tecnologica, quest'anno alla sua 33esima edizione intitolata **ESSERE 4.0: Storie di rivoluzioni e tecnologia, da Leonardo da Vinci ad oggi**.

Ricchissimo il programma di eventi: passeggiando tra le esposizioni si può assistere a dimostrazioni, incontri, laboratori, mostre, spettacoli, science show, eventi pensati per gli studenti di tutte le età. Ce n'è per tutti i gusti! Vivacissima la partecipazione degli Atenei campani che, con i loro stand presieduti da studenti e docenti, hanno coinvolto il pubblico in tante attività pratiche e divulgative.

**Human Food Evolution** è uno degli stand della **Vanvitelli**. Chiac-

possibile, si potrebbe immettere sul mercato. Insieme alla macchina è previsto un ricettario da cui scegliere in base alle preferenze alimentari. Ci sono anche sezioni per vegetariani e per vegani. Le nostre balls sono un alimento facile e veloce da preparare, sano e sostenibile perché non prevedono alcuno scarto". Accanto c'è il collega **Gaetano Cosenza** con **4.0 Evolution Design**: "Abbiamo realizzato dei piatti e delle posate con l'intento di migliorare l'esperienza del mangiare, sotto diversi aspetti". Indica tre piatti in ceramica: "Sono decorati con dei pattern, scanalati, ramificati e punterellati che hanno una duplice valenza: decorativa e funzionale perché raccolgono l'eccesso di oli o di salse contenuto nel cibo". Altri piatti sono stati costruiti in EVA material: "materiale leggero, anallergico, re-

rio per repertare. In questo modo hanno la possibilità di capire anche come funziona il passaggio dallo scavo al laboratorio". Parola d'ordine: prevenzione. C'è una fila in attesa per il Dipartimento di Fisica allo stand **Occhio allo Schermo**. A nome dei colleghi parla **Davide Mastronimico**, studente di Ottica e Optometria: "Stiamo eseguendo degli screening visivi. Con i macchinari che abbiamo qui misuriamo la gradazione della vista e, quando riscontriamo qualcosa di anomalo, consigliamo una visita oculistica oppure optometrica. In ogni caso non prescriviamo lenti o altro, riscontriamo solo se c'è un problema". Davide e i suoi colleghi stanno utilizzando anche **le sfere di Wolff** "che servono per la motilità dell'occhio. Se per inseguire le palline il soggetto muove la testa allora

biribisso originale con un microscopio collegato al computer "in modo da mostrare anche il lavoro che stiamo conducendo e le tecniche e gli strumenti che utilizziamo".

Tra gli stand della **Parthenope** c'è **Knowtrack** a cura del Dipartimento di Studi aziendali e quantitativi. Che cos'è Knowtrack? È un nuovo acceleratore di idee e di imprese, dei professori **Adele Parmentola, Giuseppe Sales, Vincenzo Verdoliva, Giorgia Riveccio e Giuseppe De Marco**. Presentano il progetto i professori Riveccio e De Marco: "Knowtrack nasce nell'ambito di un più ampio progetto del Disaq, Dipartimento di Eccellenza della Parthenope. Ci rivolgiamo agli studenti che vogliono ideare, agli ideatori per aiutarli a sviluppare l'impresa, ma anche a quelle che sono già start-up". Due, infatti, le direzioni in cui si muove il nuovo incubatore: "rafforzare la capacità di innovazione perché un'idea astratta si trasformi in un percorso di business e aiutare e favorire la crescita delle attività imprenditoriali già esistenti. Offriamo consulenza gratuita di tipo contabile, legale, informatica e di marketing". Dal Dipartimento di Ingegneria arriva la dott.ssa **Simona Micco** con **Mobilità Sostenibile** e, in esposizione, una Hi-bike e un Hi-scooter: "Sono i nostri prototipi di veicoli elettrici a idrogeno". Qual è l'idea alla base del progetto? "Superare i limiti dei veicoli elettrici in termini di bassa autonomia e lunghi tempi di ricarica. Parliamo di mobilità sostenibile proprio perché l'idrogeno, disponibile in natura, ha come unica emissione quella di vapore acqueo".

**Intrecci e creazioni**: l'inglese incontra le lingue indigene del mondo con il gruppo del Dipartimento di Studi letterari, linguistici e comparati de **L'Orientale**. Incontrano il pubblico la prof.ssa **Anna Mongibello** e la dott.ssa **Arianna Grasso**. Spiega la prof.ssa Mongibello: "Illustriamo parte dei contenuti del nostro insegnamento di lingua inglese, in particolar modo spieghiamo come le lingue indigene dei paesi che hanno vissuto la colonizzazione incontrano la lingua inglese dando origine ad intrecci linguistici e creazioni". Contenuti multimediali, attività interattive e questionari sono stati utilizzati per sensibilizzare gli studenti in merito alla tutela delle lingue indigene. "Parliamo soprattutto delle lingue indigene del Canada, il mio campo di specializzazione, con un esempio relativo alla lingua Cree, in particolar modo il Creenglish, e delle lingue indigene degli Stati Uniti". Arrivano ancora dallo stesso Dipartimento de **L'Orientale** i dottorandi di **Unior Nip Research Group**. Il gruppo, nato un anno fa e guidato dalla prof.ssa **Johanna Monti**, conta 12 membri tra docenti, post doc, ricercatori e dottorandi e si occupa di **linguistica computazionale** di base e trattamento automatico del linguaggio (NLP). Suddivisi su più stand, i dottorandi coinvolgono studenti di tutte le età con diverse attività laboratoriali connesse alla loro attività di ricerca. Laboratorio di **digital storytelling e gaming** per l'apprendimento della lingua inglese è guidato dalla dott.ssa **Annalisa Raffone** che collabora con l'azienda E-voluzione: "abbiamo sviluppato un software grazie al quale ho prodotto una serie di giochi per l'apprendimento della lingua inglese con l'uso degli

...continua a pagina seguente



chierano con i curiosi **Rossella Di Maro, Benedetta Cuomo, Margherita Cuomo, Chiara Bottari, Rumeysa Ustucan**, studenti del Corso di Design e Comunicazione del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale. Che cosa c'è al loro tavolo? Attirano l'attenzione delle **colorate nutraceutical balls**. Spiega **Rossella**: "Queste sfere sono degli snack, 150 chilocalorie per ball, che hanno due obiettivi. Il primo è il riciclaggio alimentare, siamo nell'ottica dell'economia circolare dell'alimentazione. Tutto delle balls si mangia. Qui ne abbiamo una alla zucca e grano saraceno: della zucca abbiamo impiegato tutto, la buccia, i semi che sono stati resi commestibili tramite cottura". Il secondo obiettivo è di natura scientifico-psicologica "perché vogliamo saziare prima la mente che lo stomaco. Il nostro progetto prevede l'assunzione delle giuste quantità di cibo, nei momenti giusti della giornata e soprattutto degli alimenti che facciamo bene a corpo e cervello e che aiutino a prevenire alcune malattie". Ma come sono realizzate queste balls? Gli studenti hanno progettato una macchina "dal semplice funzionamento e che, se fosse

sistente, facilmente modellabile. Nello specifico, ci occupiamo di **design for food**, cerchiamo i bisogni dell'utente o ne creiamo di nuovi".

Una fila di bambini è ferma allo stand **Il mestiere dell'Archeologo** del Dipartimento di Studi Umanistici della **Federico II**. Sprofondano con le mani in due grossi vasi di terra a caccia di reperti guidati da **Camilla Cittadini** (Magistrale in Archeologia e Storia dell'Arte) e **Liliana Cuomo** (Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici). "La nostra presentazione è articolata in due livelli - precisano le studentesse - C'è una parte divulgativa, un plastico che mostra, in maniera esemplificativa, i livelli stratigrafici del suolo durante uno scavo archeologico, e poi c'è una parte interattiva". In due grandi vasi di vetro, terreno e segatura riproducono gli strati del terreno "e all'interno ci sono degli oggetti, pezzi di ceramica, di pietra, di mattonelle e monetine che simulano i reperti. I bambini che partecipano al laboratorio possono cercarli usando alcuni degli strumenti che si impiegano nel nostro lavoro come, ad esempio, il trowel. Poi c'è una scheda che possono compilare, che è la stessa che si usa in laborato-

non ha un buon inseguimento. Un altro problema si riscontra se il movimento dell'occhio dal basso verso l'alto o da destra verso sinistra non è fluido".

L'idea che c'è alla base di **Ri-nnova. Rendere presente il passato** del Dipartimento di Scienze formative, psicologiche e della comunicazione del **Suor Orsola Benincasa** parte da una tesi di laurea che ha come oggetto il **biribisso, gioco napoletano diffuso nel '700**. Lo illustrano i professori **Ferdinando Calogero** e **Giorgio Trojsi** e le studentesse di Conservazione e Restauro dei beni culturali **Maria Libera Rosa, Rachele Ianniello, Roberta Castellano** e **Marianna Restaino**. "Il biribisso è una sorta di roulette con numeri e figure - informano - Era talmente famoso da essere esportato in tutta Europa e divenne gioco di stato a Venezia. Cartesio è stato un grande giocatore di biribisso. Il gioco ha regole simili alla roulette: si puntava una somma di denaro su una figura, un numero specifico, oppure su un numero pari o dispari e la vincita era proporzionale alla probabilità che uscisse la casella selezionata". Al tavolo ci sono due riproduzioni e un



Cybersecurity: l'intervento di Roberto De Vita, Eurispes

## In rete si rischia se manca la consapevolezza

Rivoluzione e trasformazioni digitali, un'esigenza culturale prima ancora che tecnica. Parte da questa premessa **"Diffidenti nella vita reale, disinibiti nella vita digitale"**, incontro a cura dell'Osservatorio Cybersecurity di Eurispes (Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali). Intervengono nella Sala Saffo, venerdì 22 novembre, il prof. **Roberto De Vita**, gli avvocati **Valentina Guerrisi** e **Antonio Laudisa** e il dott. **Marco Della Bruna**.

Nel rivolgersi principalmente a studenti e giovanissimi, è doverosa una premessa: **"Si pensa sempre che gli interrogativi legati al mondo**

cyber e digitale necessitano di una risposta tecnica. Ma non è così: **la parola chiave è consapevolezza** – precisa il prof. De Vita – **I nativi digitali hanno sempre più bisogno di essere orientati, di andare oltre e dentro i fenomeni con cui si confrontano**". Tanti i temi oggetto della discussione. Partiamo dal principio. **Chi è il nativo digitale?** Si pensa comunemente che sia chi è nato in epoca digitale, ma non è esattamente così: **"Un nativo digitale è un soggetto che impara ad interagire con gli strumenti della socialità digitale ancora prima di imparare a leggere e scrivere. Alla lettura e alla scrittura consegue una determinata organizzazione del pensiero e il nativo digitale, la cui organizzazione del pensiero comincia attraverso gli strumenti digitali, va in una direzione diversa"**. La rivoluzione di cui parliamo è tale in virtù dei suoi numeri: **"Oggi la popolazione mondiale conta circa otto milioni di persone. Quattro milioni e mezzo hanno accesso alla rete. Negli anni che vanno dal 2000 al 2009 si è avuta una crescita degli utenti del 1157 per cento. Tutti comunicano con tutti. I dati di tutti possono essere condivisi da tutti"**. Ma come si interagisce in rete? **"Non solo people to people o people to machine, come quando parlo con Alexa o con Siri, quindi comunque persona al centro. Il terzo livello di comunicazione è machine to machine, dispositivi che comunicano autonomamente. A Modena, ad esempio, si stanno sperimentando strade intelligenti che dialogano con auto intelligenti. Si tratta di una relazione che prescinde dall'uomo"**. Questo conduce ad un altro grande tema, **i big data**: **"Quattro miliardi e mezzo di persone connesse alla rete producono dati. E chi non è connesso? Chi passa sotto una telecamera? Chi prende una metro smart che registra quante persone salgono a bordo? Anche chi non è connesso produce dati. Quanti sono questi dati? Big. I big data sono una mole infinita di dati che si ha necessità di conservare e processare"**. Ed ecco che si arriva all'algoritmo e ai super computer: **"più dati, analisi più complesse, maggiore capacità di elaborazione di calcolo. Quando l'algoritmo può essere adottato per portare a termine un'azione operativa? Quando abbiamo la certezza che la gestione non umana dell'attività, alla cui base c'è l'algoritmo, passa per un protocollo comunicativo sicuro"**. E si arriva così al **5G** che mette in essere una rivoluzione nelle operazioni tecnologiche: **"La più importante caratteristica del 5G è l'assenza al margine di errore, è una comunicazione senza errori o con errori risolvibili e la risultante è la macchina che può operare a cuore aperto o il pilotaggio in remoto di un aereo. Il 5G è la rivoluzione nella comunicazione machine to machine"**. Il tema dell'interrealtà apre il secondo momento divulgativo: **"È complesso attribuire una collocazione alla dimensione dell'identità di una persona all'interno dell'interrealtà. Dall'in-**



tersezione di mondo reale e mondo digitale, mondi dove si consumano relazioni sociali, economiche, personali e altro, è derivato **uno spazio sociale nuovo, una sorta di realtà di mezzo** che ha assunto una sua autonomia".

### Le algorismocrazie

Qual è il confine tra identità fisica e digitale e come proteggere la propria integrità psicofisica? Arriviamo alle **fake news** **"che non sono fenomeni di costume, ma hanno una specifica struttura manipolatoria del consenso"**. Partendo dall'innoculazione di una storia non vera e misurando le adesioni ad essa, si costruiscono ulteriori storie in quello che è l'effetto palla di neve e si arriva, ad esempio, alle radicalizzazioni o a sostenere le tesi più astruse. Un esempio su tutti? La terra è piatta: **"Su 330 milioni di americani il 2% crede che la terra sia piatta, il 5% è incerto. La percentuale è più alta nella fascia 18-24. Come è possibile questo?"**. Torna in gioco l'**algoritmo**: **"Più cerco, più trovo quello che cerco, più trovo conferme a quello che cerco. Si crea un meccanismo di isolamento autoreferenziale che non fa altro che confermare la mia idea. Ecco che arriviamo alle algorismocrazie, società governate da scelte basate sul consenso frutto di algoritmi"**.

La rete è anche ricettacolo di grandi pericoli: pedopornografia, revenge porn, cyberbullismo, black market... **"La pedopornografia in rete è dinamica. Avere un accesso continuativo e costante alla vita dei minori è sempre più facile. Basti pensare alle random chat, ai malware che prendono possesso del vostro dispositivo diventando voi all'interno del dispositivo per spiarvi. Sul cyberbullismo le scuole napoletane sono molto preparate"**. Connesso a questo tema è anche la **non consensual pornografy**: **"A tal proposito ricordo quello che definisco il sacrificio di Tiziana Cantone che ha portato all'emanazione di norme che puniscono il revenge porn. Su quattro miliardi e mezzo di persone che hanno accesso alla rete, una su dieci è vittima di questo fenomeno. Il 90% sono donne. Il 51% pensa al**

suicidio"

La rete, ormai, è parte integrante delle nostre vite, tanto degli adulti, quanto dei giovani e giovanissimi. Quando la rete si usa bene e quando si usa male? La parola chiave è ancora **consapevolezza**. **"Rischiamo quando non siamo consapevoli. Sappiamo che whatsapp non ci protegge dal rischio che le nostre conversazioni vengano acquisite ed esposte? Esporre la propria sessualità in rete è sempre un rischio, esattamente come comprare le medicine on-line saltando il filtro rappresentato dal medico o dal farmacista. Si sa che i giovani sono refrattari alle regole. Prima di accedere ad un social chi legge l'informativa sulla privacy? E lo stesso per i cookies. Cliccate ok senza leggere. Esistono cookies tecnici che fanno funzionare la navigazione e cookies di profilazione che immagazzinano dati che fornite liberamente. E i dati che fornite non sono nome, cognome indirizzo. Sono i vostri gusti, le vostre preferenze, le scelte, anche il vostro orientamento sessuale o politico, e lo fate liberamente"**. Il punto non è cosa fare o cosa non fare, **"meccanismo che non genera successo. Non ci servono guide tecniche, ma guide culturali"**.

### Sui social "un tatuaggio sulla nostra identità"

Tanti studenti se lo chiederanno: la rivoluzione digitale ha, in qualche modo, un **impatto sul mondo del lavoro**? **"Ci sono lavori identificati come lavori del futuro, certi altri scompariranno. Sono sempre più richieste figure che saranno in grado di far fronte ad eventuali disastri cibernetici, analisti di previsioni, analisti di minacce cyber"**. Il che implica necessariamente anche una rivalutazione delle competenze richieste: **"Creatività, pensiero critico, spirito di iniziativa. Google non vuole ingegneri per questo, ma filosofi, laureati in Lettere, persone che sanno immaginare, sognare, strutturare un ragionamento all'interno della complessità delle trasformazioni. Le competenze meno richieste saranno quelle di base. Ad esempio, inserimento, elaborazione di dati, ispezione, controllo, perché ci saranno le intelligenze artificiali. Tenderanno a scomparire, ad esempio, le competenze manuali nei settori dell'energia e del manifatturiero. Le competenze emotive e ultraspecialistiche, invece, saranno le più richieste"**. E i **social network**? **"Non possiamo dire in astratto se l'uso del social sia giusto o sbagliato. Dobbiamo, però, sapere che quanto arriva sui social è indelebile, è un tatuaggio sulla nostra identità e su quella degli altri. La social reputation è qualcosa che non possiamo ignorare e che ci condiziona anche nel mondo del lavoro. Un'alta percentuale dei fallimenti al colloquio è una conseguenza di quanto di noi resta sui social"**. Essere vittime della rete è più facile di quanto si pensi. Che si fa a quel punto? **"La cosa più importante è non isolarsi e sapere che c'è una soluzione tecnica a questi fenomeni. Se la rete è pericolosa, esiste anche una rete di solidarietà. Si possono individuare gli autori dei crimini, bloccare la diffusione di immagini e c'è personale specializzato che ci può aiutare. Non bisogna credere a chi ci dice che quanto avviene in rete non sia più gestibile"**.

Ca.Si.

...continua da pagina precedente **smartphone**". Destinati a studenti di scuole medie e superiori, **"si tratta di storie originali, ideate da me, accompagnate da immagini, testo, musica, suoni. In classe, i ragazzi seguono la storia con la LIM, poi con gli smartphone si connettono al software e hanno delle domande a cui rispondere. Sono indirizzate anche all'apprendimento di un particolare tipo di elemento linguistico che sono le multi-word-espressiones, generalmente più difficili per un italiano che apprende l'inglese"**. Segue **Il mago della Ghigliottina** con Unior4nlp, risolutore automatico del famoso gioco del programma televisivo L'Eredità, con i dottori **Antonio Pascuccio** e **Federico Sangati**: **"Risolve automaticamente il gioco della Ghigliottina grazie ad un approccio linguistico computazionale. Vincitore del task NL-P4FUN organizzato nell'ambito di EVALITA2018, è in grado di risolvere l'80% delle ghigliottine che gli vengono sottoposte"**. È disponibile su Twitter (@UNIOR4NLP), Telegram (Ghigliottina Solver) e Amazon Alexa. Ancora il dott. Pascuccio con il collega **Raffaele Manna**, in collaborazione con l'azienda Expert System, propongono **Intelligenza Artificiale per scoprire casi di malessere indotto dal cyberbullismo**: **"Abbiamo implementato un sistema di NLP per scoprire casi di malessere indotti da insulti e attacchi di cyber bulli. I testi vengono analizzati tramite stilometria computazionale, al fine di individuare i diversi gradi di malessere attraverso lo stile dell'autore dei testi"**. Infine, la dott.ssa **Giulia Speranza** presenta le **app degli studenti de L'Orientale nell'ambito del progetto Apple Foundation Program**. Di che applicazioni si parla? **"Una permette di visualizzare percorsi culturali ed esperienziali per accompagnare i turisti alla scoperta del centro storico di Napoli; Deathly, invece, è un raccogliitore di storie horror legate alla Napoli mistica ed esoterica; Easy Write, infine, è una guida per gli studenti nella scrittura di email formali e informali per ogni occasione"**.

Carol Simeoli

# Bilancio di Genere nelle Università

## Le Linee Guida nazionali portano la firma della Federico II

La prof.ssa Antonella Liccardo ha coordinato il Gruppo di Lavoro della Crui

L'Europa lo impone, la legge italiana lo prevede all'interno della relazione sulla performance. Il **Bilancio di Genere** (BdG) è uno strumento fondamentale che, in ambito universitario, ha l'obiettivo di inserire la parità di genere nella più ampia strategia di sviluppo degli Atenei. Nascono in questo contesto le **Linee Guida per il Bilancio di Genere negli Atenei italiani**, elaborate dal Gruppo CRUI per il Bilancio di Genere, coordinato dalla prof.ssa **Antonella Liccardo**, ricercatrice di Fisica teorica, modelli e metodi matematici al Dipartimento di Fisica 'Ettore Pancini' della Federico II, in quanto principale promotrice. Il lavoro, partito la scorsa estate, è stato presentato il 19 settembre alla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e il 21 novembre al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Sono ancora pochi gli Atenei che adottano il Bilancio di Genere, anche se la situazione è in fase di miglioramento: "La prima esperienza virtuosa si è avuta in Italia con l'Università di Ferrara – spiega la prof.ssa Liccardo – Noi, come Federico II, abbiamo redatto il primo nel 2016. In quel contesto ci rendemmo conto di quanti pochi bilanci esistessero e di quanto fossero dissimili tra di loro. Ognuno si muoveva nel modo che riteneva adeguato e mancavano dei riferimenti ben precisi". Ecco la scintilla da cui nasceranno le attuali Linee Guida: "Iniziammo così un tavolo di confronto con colleghi di altri Atenei che riflettevano sullo stesso tema e, da questo confronto, nacque l'idea di proporre alla CRUI un tavolo di lavoro che potesse definire, in maniera condivisa, delle linee guida". Partiamo dal principio, dunque. Il Gruppo CRUI "nasce all'interno di un più ampio gruppo che si occupa di questioni di genere – riflessione



su un linguaggio rispettoso delle diversità, strategie per l'implementazione dell'accesso delle ragazze alla carriera STEM (le discipline scientifico-tecnologiche e i relativi Corsi di studio) e costruzione di un network per la diffusione delle buone pratiche attuate dagli Atenei". Quali sono gli obiettivi delle Linee Guida? "Sicuramente favorire il confronto, costruire una sorta di canovaccio, di struttura, valida per tutti gli Atenei, utile per quelli che redigono il bilancio per la prima volta, ma anche per gli Atenei che lo hanno già realizzato in precedenza. Adottando questo canovaccio, inoltre, è possibile una comparazione tra gli atenei su scala nazionale e internazionale, ma anche una comparazione storica in modo da confrontare la situazione pregressa con la nuova e osservare lo stato di avanzamento rispetto alla questione di genere". Poiché gli Atenei italiani sono differenti per dimensione e composizione, "abbiamo pensato ad una struttura modulare che si compone di segmenti da riprodurre e segmenti di approfondimento più

delicati che richiedono analisi più complesse che variano di Ateneo in Ateneo". Il documento prodotto dal Gruppo è suddivisibile in tre parti. La prima spiega come avviare il processo di redazione del bilancio (si suggerisce la cadenza triennale), dà indicazioni in merito alla rilevazione di dati e informazioni (raccolta, formulazione di grafici e tabelle di analisi, stesura dei commenti ed editing grafico) e consiglia su come presentarlo e divulgarlo. La seconda è focalizzata sul contenuto e, dunque, prevede un'analisi di contesto relativa alla distribuzione di genere all'interno dell'università (per quanto riguarda studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo) e la partecipazione di uomini e donne negli organi di governance; seguono l'analisi delle azioni per la parità di genere e l'analisi degli impegni economico-finanziari dell'Ateneo nell'ottica di genere. La terza ed ultima parte illustra come integrare i dati raccolti mediante il BdG negli altri documenti di programmazione e rendicontazione. Il documento è

navigabile: "Per ciascuna delle categorie da analizzare abbiamo fornito degli indicatori di riferimento con dei tutorial. Dal documento è possibile collegarsi a file e, sostituendo ai dati dell'esempio quelli dell'Ateneo, è possibile riprodurre lo stesso grafico. Questo anche nell'ottica della comparabilità. Relativamente all'analisi delle azioni per la parità di genere abbiamo fornito, ad esempio, una sorta di check list che aiuta a capire cosa c'è e cosa manca. Volendo fare un esempio: sfruttando i tutorial, il Politecnico di Torino è riuscito a portare a termine l'analisi di contesto in due giorni". Affinché le Linee Guida abbiano la massima diffusione, la CRUI sta organizzando giornate di formazione in tutta Italia, strumento che è stato già fortemente apprezzato. "Alla presentazione del 21 novembre erano presenti anche il Ministro **Lorenzo Fioramonti**, il Direttore dell'Anvur **Daniele Livon** e il capo della Segreteria Tecnica del MIUR **Fulvio Esposito** che ha esclamato: 'Mi sembra di essere in Norvegia!'".

Carol Simeoli

### I componenti del Gruppo

Costituito dal prof. Gaetano Manfredi, Rettore della Federico II e Presidente della CRUI, il gruppo è composto dalle docenti di diversi settori disciplinari quali Giurisprudenza, Economia, Informatica: Antonella Liccardo (Federico II), Silvia Borrelli (Ferrara), Claudia Canali (Modena e Reggio Emilia), Madia D'Onghia (Foggia), Mirella Damiani (Perugia), Cristina Di Letizia (Foggia), Martina Gianecchini (Padova), Chiara Oppi (Ferrara), Nadia Pisanti (Pisa), Annalisa Rosselli (Roma Tor Vergata), Benedetta Siboni (Bologna), Patrizia Tomio (Trento).

### Le iniziative alla Federico II

L'agenda alla Federico II è piena di impegni. "Stiamo costruendo il gruppo di lavoro che dovrà redigere il nuovo Bilancio di Genere per il prossimo triennio". Viene riproposto dal CUG (Comitato Unico di Garanzia) "il programma di mentoring a sostegno delle dottorande e ricercatrici al momento del passaggio dalla formazione al mondo della ricerca". Significativo il programma sul linguaggio di genere: "La modulistica è sempre declinata al maschile. Può sembrare un'ingenuità, ma un ateneo deve porre attenzione al genere e rendersi conto che esistono un sottoscritto e una sottoscritta". Prosegue il lavoro dell'Osservatorio di Genere e del Coordinamento napoletano donne nella scienza che si impegna anche in eventi e momenti di confronto, aperti al pubblico, sulle tematiche di genere.

## Poche ordinarie, solo 7 Rettrici

Difficoltà per le donne a raggiungere ruoli apicali

Napoli in quanto a parità di genere è pressoché in linea con gli altri Atenei. "Fino all'alta formazione, al dottorato, alle scuole di specializzazione, le donne rappresentano la maggioranza. Questo numero scende vertiginosamente quando si arriva alla carriera accademica. Tra gli RTD, i ricercatori di tipo A sono ancora a prevalenza femminile, i B a prevalenza maschile. Tra i docenti, la componente femminile è del 20%", dice la prof.ssa Liccardo. Esistono due tipi di segregazione: "verticale, per cui le donne hanno difficoltà a raggiungere ruoli apicali. Poche docenti ordinarie, pochi incarichi istituzionali ad eccezione del Coordinamento dei Corsi. In Italia abbiamo solo sette Rettrici". La segregazione orizzontale, invece, riguarda "le di-

scipline, alcune delle quali più maschili, altre che si stanno femminilizzando. Ad Ingegneria Industriale le donne sono poche, lo stesso per Fisica, mentre il numero si stabilizza, ad esempio, per Biologia, ma come docenti associate e ancora non ordinarie". Passiamo al personale tecnico amministrativo. La distinzione dei ruoli è piuttosto netta: "Le donne hanno la direzione degli uffici, ma gli uomini sono prevalenti sul lato tecnico - informatico. Quanto al tempo... le donne tendono al part time orizzontale, gli uomini al part time verticale". E com'è la situazione degli studenti? Un esempio: "Medicina è fortemente femminilizzata nella formazione fino alla specializzazione, ma maschile quanto al ruolo accademico". Ma perché accade questo? L'assenza

di politiche di welfare non aiuta: "La donna arriva al dottorato tra i 25 e i 30 anni. In quella fase della sua vita entrano in gioco anche altre dinamiche e non è sostenuta nella piena conciliazione di vita privata e vita lavorativa. È un peccato perché sprechiamo risorse altamente formate e di qualità: la performance delle studentesse, a livello di voto di laurea e di media, è superiore a quella degli studenti sia per la Triennale che per la Magistrale o la laurea a ciclo unico. La riforma che ha introdotto il ricercatore a tempo determinato, prolungando di fatto il precariato, non è neutra in termini di genere perché impatta negativamente sulla vita di una donna, in una fase delicata in cui deve compiere anche altre scelte, molto più che su quella di uomo".

## 6 anni di vita della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

## “La Scuola è in buona salute”

Prima di passare la mano al suo successore, il Presidente Salatino traccia un bilancio di quanto realizzato. Internazionalizzazione e interdisciplinarietà da rafforzare



2013-2019: sei anni di Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. L'occasione per condividere con colleghi, studenti e personale tecnico amministrativo un bilancio, tanto personale quanto tecnico, con dati alla mano, del lavoro portato avanti sin dalla fondazione della Scuola. “Sei anni sono sei anni. Alla fine del mio doppio mandato e nel momento in cui il Consiglio e la Governance si ridefiniscono, voglio condividere con voi elementi di informazione e di valutazione che saranno il punto di partenza su cui si baseranno le future strutture di governo e i futuri indirizzi”, dice il prof. **Piero Salatino**, Presidente uscente della Scuola, nell'aprire l'incontro il 27 novembre nell'aula Massimilla di Piazzale Tecchio.

**La struttura.** Attraverso una breve cronistoria della Scuola, Salatino mette in risalto una criticità: la difficoltà, talvolta, di condividere, dal vertice alla base, la totalità delle informazioni. Nel 2013 “la Scuola era un libro bianco da scrivere”. Nel tempo si è articolata in tre Collegi: “Architettura, Ingegneria e Scienze” e si sono costituite un certo numero di Consulte, quelle dei “Direttori di Dipartimento, Referenti didattici di Dipartimento, Coordinatori didattici dei Corsi di studio, Coordinatori dei Programmi di Dottorato di Ricerca e Coordinatori delle Commissioni Paritetiche”. Accanto a queste, su base volontaristica, sono nate altre Commissioni e gruppi di lavoro: “Referenti all'orientamento in ingresso, all'uscita/placement, all'outreach, al tutorato; Istruzioni per l'uso, Didattica Innovativa, Orari”.

**Gli uffici e i fondi.** Articolata anche l'organizzazione amministrativa della Scuola con sedi decentrate (da Monte Sant'Angelo a San Giovanni). Circa un milione di euro è la dotazione complessiva, circa 540 mila vanno ai Dipartimenti, la parte rimanente è nella disponibilità della Scuola per aspetti di interesse comune: “che comprende i contributi già a carico delle Facoltà, come le Biblioteche di Area o l'Orto Botanico, le spese legate agli aulari, alle aule di rappresentanza e degli spazi comuni e dotazioni per iniziative della Scuola”. L'aliquota affidata alla gestione dei Dipartimenti, invece, include una quota annuale fissa, una annuale commisurata all'impegno didattico e una per iniziative speciali.

## 68 Corsi di Studio

**L'offerta didattica.** E qui un po' di numeri. Con 31 Triennali, 35 Magistrali e 2 Lauree a ciclo unico, “abbiamo 68 Corsi di Studio. Eroghiamo 16.252 crediti formativi e 2311 moduli. Moduli, attenzione, non insegnamenti. A ciascuno di quei moduli sono collegati un nome e un cognome. In sei anni abbiamo avuto 36 modifiche di ordinamento e 168 modifiche di regolamento. 168 per 68 Corsi. Questo dimostra una grande vivacità”. Immatricolazioni (la slide mostrata fa riferimento al primo anno delle Lauree Magistrali dei tre Collegi): “La Scuola è in buona salute. Dopo una leggera contrazione dell'anno accademico 2013/2014, ci attestiamo sui 6000. C'è una leggera decrescita del numero degli iscritti totali, il che è positivo: vuol dire che il tempo di permanenza all'università è più breve”.

**Il coordinamento didattico.** “Cosa offre la Scuola a docenti e ...continua a pagina seguente

## Il dibattito

Opinioni, proposte e criticità messe in rilievo da alcuni docenti della Scuola durante l'incontro.

Gestione dei Corsi in qualità e certificazione d'inglese B2 sono i punti focali dell'intervento del prof. **Guglielmo Rubinacci**, docente di Elettrotecnica al Dieti (Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione): “È importante passare da una fase ed un impegno di guida e di protagonismo ad un maggiore coinvolgimento istituzionale in modo che certe funzioni vadano un po' oltre l'eroismo dei singoli. Questa credo sia la dimensione che ancora manca in un organismo così complesso”. Una sensazione che deriva dall'esperienza personale: “la solitudine dei Coordinatori dei Corsi di Studio i quali svolgono un'attività che, in massima parte, è giornaliera burocrazia. Questo in funzione di sostituzione a delle azioni che dovrebbero essere condivise e coordinate a livello dipartimentale o di Scuola”. Un esempio: “Il modello della gestione dei Corsi in qualità per un Ateneo della storia, della qualità e dell'ampiezza del nostro richiederebbe il ribaltamento della struttura attuale. L'Anvur (Agenzia Nazionale di Valutazione) invia un centinaio di pagine di indicazioni, regole, indicatori, e noi, visti questi concetti il più delle volte incomprensibili, li ri assembliamo in un analogo documento in burocratese... Nella logica dei quattro quadranti, ci sono cose che richiedono poco tempo e sono utili, cose che richiedono molto tempo e sono utili e cose che richiedono molto tempo e sono inutili. Stiamo ragionando spesso nell'ultimo quadrante”. L'invito è “rendere queste cose parte della nostra anima da ingegneri, perché un ingegnere

lavora in qualità”. In ultimo: “Ci stiamo confrontando con l'ANVUR sull'accesso alla Laurea Magistrale con il B2. Non abbiamo nulla che ci orienta nel dare agli studenti un'indicazione di come acquisire il B2 in tempi brevi”.

Qualità è la parola su cui incentra il suo intervento il prof. **Leonardo Merola** (Direttore del Dipartimento di Fisica ‘Ettore Pancini’): “Per quanto riguarda la didattica bisogna, in futuro, fare un discorso non solo sulla quantità, ma sulla qualità”. Così anche per la ricerca. “La valutazione della qualità credo che sia uno dei temi più importanti per il prossimo futuro”, conclude.

“Qualità trasversale e qualità dell'innovazione” sono le due sfide - “che non possiamo delegare ad un professore solo o ad un Dipartimento solo” - per il futuro per il prof. **Nicola Mazzocca**, docente di Sistemi di elaborazione delle informazioni (Dieti). Sull'innovazione dei processi didattici: “Alcune tematiche vanno necessariamente recepite dai Corsi di studio perché diversamente il Corso diventa vecchio e gli studenti vanno verso altre mete”.

Dei segnali di miglioramento “significativi sugli indicatori che sono legati alla qualità della didattica ci sono. Uno importante riguarda il grado di soddisfazione dei nostri laureati che porta il nostro ateneo all'86%”, afferma il prof. **Giovanni Miano**, docente di Elettrotecnica (Dieti).

Prosegue il discorso il prof. **Mario Losasso**, docente di Tecnologia dell'architettura (Dipartimento di Architettura): “La battaglia si vince anche sulla sperimentazione interdisciplinare che io vorrei sostenere e che richiede, rispetto a nuove sfide, anche un po' di coraggio formativo su nuovi orizzonti che si stanno delineando”. Altra questione, le trasversalità che “hanno consentito di liberalizzare in senso sano i Corsi di stu-

dio avendo la possibilità di facilitare delle transizioni per i nostri allievi”.

Interviene il Rettore **Gaetano Manfredi** il quale parla di interdisciplinarietà come fattore di competitività e di interconnessione: “Siamo un Ateneo molto grande, il secondo d'Italia insieme a Bologna. Gli Atenei grandi hanno problemi di gestione della dimensione e della complessità. Ma anche l'opportunità di sfruttare, ed è il caso nostro che siamo un Ateneo generalista con Scuole molto grandi, l'interdisciplinarietà come fattore di competitività della nostra offerta. Dobbiamo essere competitivi nella modalità dell'erogazione, ma anche nei contenuti, cioè nella capacità di interpretare il cambiamento, la modernità. Altri Atenei per fare questo sono costretti ad andare all'esterno. Noi, che abbiamo vissuto la nostra dimensione come carrozzone, dobbiamo viverla come una grande opportunità perché abbiamo contenitori all'interno nei quali ci sono importanti competenze ed eccellenze distribuite. Dobbiamo saperle sfruttare per individuare il cambiamento”. Nella Scuola Politecnica “abbiamo 1000 professori, quasi 40mila studenti e possiamo avere un'offerta formativa che può essere una delle più competitive a livello nazionale”. Il tema del domani, per il Rettore, “è ricordare che la nostra forza, soprattutto nelle aree scientifico-tecnologiche, è l'interdisciplinarietà”. Sulla qualità dell'organizzazione: “abbiamo fatto molti passi avanti, ma non è ancora sufficientemente robusta per camminare da sola”. Occorre fare di più sull'internazionalizzazione, “il che vuol dire non solo attirare studenti stranieri, ma rendere i nostri studenti più internazionali”.

Conciliante il prof. **Maurizio Giugni** (Direttore del Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale) il quale sottolinea come lo spirito di squadra si sia consolidato nel tempo anche superando gli antagonismi.

...continua da pagina precedente

studenti? Procedure di attivazione e di accreditamento dei Corsi di studio, ottimizzazione della sostenibilità e dell'organizzazione didattica che si esplica in tre cose: elaborazione di calendari didattici e delle sedute di laurea, bilanciamento delle risorse didattiche e dei docenti di riferimento, suddivisione di corsi in canali e mutazioni. Elaborazione di direttive e procedure di interesse comune. Gestione collegiale di risorse per la didattica, in relazione a fondi per la didattica, assegni di tutorato e collaborazioni studentesche". Logistica e presidio degli aulari e delle dotazioni comuni: "In alcuni casi ci sono state operazioni particolari come l'apertura del Polo di San Giovanni che ha comportato una notevole revisione didattica del triennio di Ingegneria e la necessità di prendere decisioni complesse e, talvolta, impopolari". Ad esempio, "la logica della suddivisione degli studenti per iniziale del cognome e l'unificazione del primo anno di corso nell'ambito di ogni Classe". Gli aspetti positivi: "sicuramente l'unificazione dei primi anni anche perché ha dato allo studente la possibilità di orientarsi meglio".

**Che senso ha la Scuola?** La risposta è interdisciplinarietà, "una grande risorsa, una grande ricchezza". Occhio all'ID, l'indice di interdisciplinarietà, coniato dal professore per l'occasione: "Nel 2013 era di 0,38, cioè mediamente il 38% della didattica veniva attinto all'esterno del proprio Dipartimento. Questo indice adesso è sceso a 0,30. Questo vuol dire che quel timore che nutrivamo che la dipartimentalizzazione della didattica rendesse più autarchica la produzione dell'offerta formativa, nonostante la presenza della Scuola che ha provato a vigilare, si è determinato. Credo che questa sia una perdita".

**La promozione della didattica interdisciplinare.** Sono nati "Corsi di studio a vocazione interdisciplinare. Le Magistrali in Mathematical Engineering, Industrial Bioengineering, Data Science, la laurea professionalizzante in Meccatronica e la revisione a struttura interclasse di Ingegneria Biomedica. A livello più

generale ci sono le doppie Lauree Magistrali interne, che spero saranno più praticate in futuro, e l'idea del semestre aperto che non ha trovato ancora una piena e generalizzata applicazione".

**Regolarità degli studi.** La Scuola non entra nel merito, lasciando ai singoli Corsi e ai singoli Dipartimenti la possibilità di fare autocritica. Tuttavia, sono state varate, e sono tuttora in corso, una serie di azioni a supporto di tale regolarità: "Revisione dell'architettura dei Corsi di studio, delle metodologie didattiche, degli obiettivi di apprendimento e dei contenuti degli insegnamenti, coordinamento didattico degli insegnamenti trasversali che è un parziale insuccesso. L'abbiamo fortemente stimolato, voluto, ma non ha prodotto ancora i risultati desiderati. Si registrano ancora significative difformità tra Corsi che insistono sulla medesima area disciplinare in funzione del docente, in funzione della metodologia didattica adottata. È un elemento su cui la Scuola ha posto molta attenzione, ma su cui bisognerà continuare a lavorare in futuro". E ancora: la didattica MOOC e blended, l'orientamento in ingresso e il tutorato, regole chiare per gli esami di profitto e modalità di iscrizione alle Magistrali.

**Identità, visibilità e comunicazione.** "Il 28 febbraio 2013 si sono spenti i siti delle Facoltà. Un mese dopo avevamo il primo sito della Scuola che è ancora il suo entry point che ha registrato due milioni e cento mila accessi in sei anni. Abbiamo la nostra pagina Facebook, le brochure dei nostri Corsi, disponibili in formato pdf e cartaceo".

## Il regolamento degli esami

**Orientamento in ingresso.** "È una delle attività su cui la Scuola si è spesa di più. Ogni anno inviamo alle scuole la nostra programmazione delle attività di orientamento in ingresso, in modo che sappiano cosa possiamo offrire loro. E ancora, visite presso le sedi, Univexpò. Abbiamo sperimentato Porte Aperte, divertente, faticoso, ma ormai è uno standard".



**Il sostegno all'esperienza studentesca.** "Il famoso manuale delle istruzioni per l'uso. Un semplicissimo manuale per gli studenti, soprattutto per gli immatricolandi, per muoversi in una realtà che può risultare ignota e, a volte, anche un po' aggressiva. Tra le cose più semplici, che cos'è un credito, che cos'è un semestre, e cose un po' più complicate come la presentazione dell'offerta formativa. Questo è accessibile sul sito". E ancora: "Il regolamento degli esami di profitto, nato da una fortissima esigenza degli studenti. È stato materia di dibattito, ci sono voluti quattro mesi per approvarlo. Ma è stato un grande elemento di civiltà nei confronti dei ragazzi. Nel tempo abbiamo avuto altre esigenze come quelle per gli studenti atleti, ne abbiamo di bravissimi".

**Orientamento in uscita e placement.** "Ci ha aiutati il progetto Imparare l'imprenditorialità. I risultati sono stati circa 800 studenti alle attività di orientamento, oltre cento aziende e studi professionali coinvolti come soggetti ospitanti, quasi cento borse di tirocinio assegnate". Poi "La Scuola incontra le imprese": "100 aziende, oltre 200 posizioni aperte, 2500 candidature, oltre 200 colloqui sostenuti, circa 1000 studenti e laureati iscritti al portale dedicato. Abbiamo contribuito fattivamente all'iniziativa di Ateneo del 3 ottobre a Monte Sant'Angelo. Abbiamo avviato un processo sperabilmente irreversibile e che rappresentava un elemento di criticità da

quel che rilevavamo dalle opinioni degli studenti che accedevano alle Magistrali. Le Magistrali federiciane erano meno interessanti perché si riteneva che non fossero adeguatamente spalleggiate da un'azione di orientamento in uscita e di job placement".

**Iniziative di divulgazione scientifica e outreach.** "Siamo stati a Futuro Remoto. Negli ultimi anni, grazie all'intraprendenza dei fisici, siamo stati presenti alla Notte dei Ricercatori".

**Il futuro:** "Credo sia quello di proseguire nella direzione delle cose fatte: interdisciplinarietà, regolarità degli studi. Si aggiunge l'internazionalizzazione, su cui abbiamo fatto poco". Occorre "rafforzare il senso di comunità: mi piacerebbe vedere l'indice di interdisciplinarietà invertire la sua tendenza, un livello di attenzione ai servizi agli studenti e alla richiesta di opportunità che ci chiedono". No al carattere episodico di questi fenomeni: "Questa macchina deve essere in grado di viaggiare da sola e non sulla spinta dei tanti eroici collaboratori a questo progetto. Molto importante è il consolidamento dell'assetto tecnico amministrativo dal punto di vista quantitativo e qualitativo perché deve consentirci di proceduralizzare e dare continuità ad una serie di cose che molto spesso hanno dovuto viaggiare sul volontarismo e sulla disponibilità e abnegazione dei singoli".

Carol Simeoli

## Più di 400 ragazzi delle superiori coinvolti nel concorso "Adotta un Elemento"

Entusiasmo tra gli studenti che hanno brillato in termini di creatività, originalità e capacità di rielaborare concetti apparentemente ostici, al concorso "Adotta un Elemento". L'iniziativa, che rientra nell'ambito delle celebrazioni per il 150esimo compleanno della Tavola Periodica degli Elementi Chimici di Dmitrij Mendeleev, è stata promossa dal **Piano Lauree Scientifiche** della Federico II, referenti Marianna Crispino (Biologia/Biotecnologie), Maria Rosaria Ilesce (Chimica), Italo Testa (Fisica), Alessandro Iannace (Geologia), Daniel Riccio (Informatica), Marco Lappegna (Matematica), Ugo Caruso (Scienze dei Materiali) e Giancarlo Ragozini (Statistica).

Il concorso, rivolto a tutti gli studenti delle scuole secondarie superiori campane, ha avuto l'obiettivo, come

spiega la prof.ssa Ilesce, di promuovere e accrescere la consapevolezza del ruolo che gli elementi rivestono, non solo nella chimica ma anche in ambito scientifico, tecnologico, biologico, medico, umanistico, storico, geo-politico, sociale, e accrescere la consapevolezza del fatto che gli elementi chimici rappresentano una risorsa preziosa ma limitata.

Gli studenti sono stati invitati a realizzare video, infografiche, podcast oppure tweet, sul tema "Adotta un Elemento". La risposta è stata entusiasta: ben 443 ragazzi provenienti da 26 istituti scolastici di tutte le province campane hanno partecipato all'iniziativa inviando più di 80 lavori.

La cerimonia di premiazione si è tenuta il 25 novembre a Monte S. Angelo. I relatori - Oreste Tarallo (chimico), Paolo Cresta (attore), Aniello

Grado (astrofisico) e Vito Gattullo (mentalista) - hanno contribuito ad approfondire il ruolo che gli elementi della Tavola Periodica rivestono in ambiti non esclusivamente legati alla Chimica. I vincitori (i lavori sono stati valutati dalla Commissione composta da Gerardo D'Errico, Coordinatore del Corso di Laurea in Chimica Industriale, Daniela Montesarchio, referente III Missione del Dipartimento di Scienze Chimiche, Eleonora Vitagliano, esperta di comunicazione, Oreste Tarallo, esperto in Didattica della Chimica, Silvia Galano, esperta in Didattica della Fisica): per la categoria "Video" sono stati assegnati due premi pari merito ai lavori "Titanium", realizzato dagli studenti del liceo 'Q. O. Flacco' di Portici, e "Ode al Carbonio", degli studenti del liceo 'A. Nobel' di Torre del Greco;



> La prof.ssa Mariarosaria Ilesce

per la migliore "Infografica" all'opera "Arsenico", dei ragazzi del liceo 'Galileo Galilei' di Piedimonte Matese; il miglior "Podcast" è risultato il lavoro "Elemento 48", degli studenti del liceo 'Cantone' di Pomigliano d'Arco.

Anche il pubblico in sala, più di seicento persone tra studenti e docenti, ha potuto esprimere la sua preferenza tra i migliori undici lavori selezionati dalla Commissione. Ha ricevuto più voti "Titanium" degli studenti del liceo Flacco di Portici, che si è così aggiudicato ben due riconoscimenti.

## Mariafelicia De Laurentis: la scienziata dei buchi neri racconta lo scatto della foto del millennio

Alla scoperta dei corpi celesti con **Mariafelicia De Laurentis**, docente di Astronomia e Astrofisica al Dipartimento di Fisica federiciano, nell'incontro 'Astrofisica accessibile: the black hole' che si è tenuto lo scorso 26 novembre nell'Aula Magna di Ingegneria a Piazzale Tecchio. L'evento ha offerto l'opportunità di confrontarsi con la co-vincitrice del riconoscimento *Breakthrough Prize 2020* in Fisica Fondamentale per la partecipazione al progetto 'Event Horizon Telescope', che ha consentito di realizzare la prima immagine di un buco nero supermassiccio. "Quando abbiamo capito che l'immagine era ben definita - racconta la prof.ssa de Laurentis - è stato un momento molto emozionante, mi sono commossa. Dopo tante ore di lavoro, anni ed anche notti passate per catturare

l'immagine, alla fine ce l'abbiamo fatta. Fondamentale per raggiungere l'obiettivo è stato il lavoro di gruppo e la passione per la materia, caratteristica comune a tutti i membri del team. Fin da bambina sognavo di fare l'astrofisica e di lasciare un segno all'umanità". L'immagine del buco nero è stata ottenuta grazie all'unione di diversi radiotelescopi distribuiti in più punti della Terra. Questo ha permesso di creare un radiotelescopio virtuale grande quanto il globo terrestre e con un potere risolutivo mai raggiunto prima.

L'evento, organizzato dal Gruppo Accessibilità della Fondazione Ordine Ingegneri Napoli (un team interprofessionale che vede impegnati: **Paola Francesca Nisticò, Antonella Batà, Rosalba Cacciapuoti, Emilia Casolare, Mattia Cocozza,**

**Gabriella Duca, Giovanni Gugg, Ada Minieri, Carmen Napolano e Tina Rusciano**), ha affascinato tutti i presenti. Entusiasta la presidentessa della Fondazione **Paola Marone**, la quale afferma: "Eventi di questo tipo sono perfettamente in linea con lo scopo della Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, ovvero quello di promuovere e sviluppare attività culturali e di ricerca. Infatti, proprio per questo motivo sono stati formati dieci gruppi di lavoro, tra i quali rientra il Gruppo Accessibilità". Una novità annunciata dalla prof.ssa **Paola Francesca Nisticò**, coordinatrice del Gruppo, "la prof.ssa de Laurentis è entrata ufficialmente nel team. Per noi è un piacere considerando che, grazie alla presenza di diverse professionalità, il gruppo di lavoro può garantire una visione ed un approfondimento multidisciplinare".

Lo spazio, essendo l'ignoto per eccellenza, ha sempre affascinato l'uomo fin dai tempi più remoti. L'idea che oggi, grazie alle nuove tecnologie, si possono catturare immagini di oggetti infinitamente lontani, come è stato dimostrato durante il convegno, ha lasciato gli studenti presenti incantati. "È impossibile non rimanere affascinati da questa scoperta che rappresenta la conferma della teoria della Relatività elaborata per la prima



volta da Einstein. Come ha spiegato la scienziata, quella che fino a ieri era l'immateriale soluzione matematica di una teoria è diventata un oggetto fisico, misurabile e osservabile", afferma **Michelangelo Pastore**. Durante la conferenza, aggiunge, "si è parlato anche dell'importanza del lavoro di gruppo come unico mezzo per il raggiungimento di un grande obiettivo, un concetto che approvo pienamente". A catturare l'attenzione dei presenti è stata la passione e la semplicità della ricercatrice che ha raccontato pure delle difficoltà incontrate durante la carriera in quanto donna. "Mi ha colpito il modo in cui ha esposto tutta la scoperta - commenta **Marialuisa Palumbo** - È riuscita ad esporre un argomento molto difficile senza annoiare, anzi trasmettendo l'amore e la passione per il suo lavoro. È stato affascinante capire come, passo dopo passo, è stata perfezionata l'idea fino a raggiungere il risultato voluto".

Maria Maio



## Geologia: Luigi e Salvatore vincono la Challenge Bowl e volano negli Usa

Si chiama Challenge Bowl Italia ed è una competizione nella quale si confrontano studenti e neolaureati provenienti da vari atenei italiani in una sfida a colpi di quiz in inglese su argomenti attinenti alla **Geofisica**. Si svolge a Roma in concomitanza con il convegno del Gruppo Nazionale di Geofisica della Terra Solida. In palio 450 euro per ogni squadra vincitrice - composta da due persone - e soprattutto la possibilità, con il relativo rimborso spese, di partecipare ad una fase internazionale che nel 2020 si svolgerà negli Stati Uniti, precisamente a **Houston**, nell'ambito del congresso internazionale della *Society of Exploration Geophysicists*. Il primo posto è stato conquistato da due studenti della Federico II: **Luigi Bianco** e **Salvatore Buoninfante**, i quali hanno sconfitto in finale la squadra pisana. "Siamo studenti della Laurea Magistrale in Geologia applicata ed abbiamo entrambi 24 anni - racconta Bianco - La gara consisteva sostanzialmente nel rispondere a quiz a risposta multipla su argomenti di Geologia e Geofisica in inglese. Era importante rispondere in maniera esatta, ovviamente, ed era non meno importante la tempestività nell'intuire la domanda e

nel prenotarsi per rispondere premendo un pulsante. Un po' come accade nei quiz televisivi". L'intera gara è durata circa due ore e per questa edizione si è svolta il 14 novembre nella sede capitolina del Consiglio Nazionale delle Ricerche. "Alcune domande - prosegue Bianco - erano piuttosto difficili. Per noi in particolare quelle di astrofisica e cosmologia, che certamente risultavano più abbordabili a chi era approdato a Geofisica da percorsi di studio di Fisica piuttosto che di Geologia. C'erano, però, anche domande per le quali è stata determinante la velocità nell'intuire il quesito e nel comprendere la domanda in inglese". Ma cosa ha motivato Bianco e Buoninfante a partecipare? "La possibilità di confrontarci per la prima volta con studenti del nostro ambito ma provenienti da altre Università - risponde il ventiquattrenne sorrentino - è stata certamente una molla importante. Ci ha convinti anche l'esperienza di altri colleghi che avevano già partecipato. Non nascondo, però, che ha giocato un ruolo anche la possibilità di concorrere al premio in denaro di 450 euro e, soprattutto, di provare ad andare per la gara mondiale negli Stati Uniti. Sarà un onore rappresentare l'Italia



in quella circostanza e sarà certamente una esperienza straordinaria di vita per me e per Salvatore. Intanto ci godiamo i complimenti dei nostri professori, che sono stati felicissimi come, del resto, tutti quelli che frequentano il Dipartimento. I docenti sono stati contenti anche perché - credo - vedono che il loro lavoro dà frutti". Bianco è a due esami dalla laurea. Progetti? "Non ho ancora le idee ben chiare. Un percorso di dottorato certamente mi stimola, ma mi piacerebbe anche lavorare in qualche azienda di esplorazione geologica mettendo a frutto le competenze in Geofisica acquisite nel percorso universitario".

Che atteggiamento - oltre all'ovvio impegno quotidiano - suggerisce uno dei due vincitori italiani della Challenge Bowl alle ragazze ed ai ragazzi i quali hanno iniziato quest'anno il percorso di Laurea Triennale in Geologia alla Federico II? "Sicuramente devono essere sicuri di avere scelto una strada che piace loro. Suggestisco di non ascoltare i pareri esterni di chi sminuisce le possibilità lavorative. Le persone valide hanno buone possibilità, se non in Italia o a Napoli certamente nel mondo. Anche perché siamo pochi iscritti all'anno. Una settantina alla Triennale ed ancora meno alla Magistrale. Non fermarsi ai primi ostacoli, impegnarsi ed essere certi che si fa una cosa che appassiona è una buona strategia". La materia più difficile per le matricole? "Forse all'epoca del mio primo anno alla Triennale fu per me **Paleontologia** perché era una disciplina che richiedeva un grosso sforzo di memoria. Ma non so come siano cambiate oggi le cose".

Fabrizio Geremicca

### La Federico II come la Juve

La Federico II nel Challenge Bowl italiano è l'equivalente della Juventus degli ultimi campionati di calcio, una macchina da guerra. "Se non mi inganna la memoria - dice il professore **Maurizio Fedi**, che insegna Geofisica applicata - abbiamo primeggiato in sei competizioni su dieci. Siamo certamente quelli che a livello nazionale hanno vinto più volte. La Geofisica, del resto, ha una grande tradizione qui alla Federico II". In che consiste? "Sono i metodi fisici per studiare il sottosuolo. Quest'ultimo non può essere esplorato in modo diretto tranne che in certi casi, per esempio attraverso i pozzi. Con la Geofisica, disciplina a cavallo tra Fisica e Geologia, possiamo capire cosa ci sia nel sottosuolo. Le competenze, ne consegue, sono spendibili in molti campi. Esiste la Geofisica in ambito petrolifero, minerario e geotermico. C'è, poi, quella che studia i vulcani, i terremoti. C'è anche la Geofisica marina. Ogni volta che c'è da conoscere la terra dove non si può accedere direttamente abbiamo bisogno di metodi indiretti. A Napoli la Geofisica è un indirizzo della laurea in Geologia". Ritorna alla gara di metà novembre a Roma: "I ragazzi quest'anno sono stati davvero bravi ed hanno distaccato i secondi con un notevole scarto. Uno spettacolo per me e per il collega **Giovanni Florio**, che era anch'egli al congresso a Roma".

## 200 chiese dismesse, progetti di riuso

Quasi duecento le chiese di valore artistico in disuso o sottoutilizzate a Napoli. Sul riuso e la gestione del patrimonio culturale religioso dismesso scendono in campo il Dipartimento di Architettura ed il Cnr per il progetto Clic, finanziato dall'Europa. Ad inizio novembre se ne è discusso durante un convegno. In quella occasione Architettura ha annunciato anche l'attivazione di un Corso di Perfezionamento destinato a formare esperti che potranno essere impiegati nel progetto. Lo coordina il prof. **Pasquale De Toro**, direttore del Centro Interdipartimentale di Urbanistica 'Alberto Calza Bini'.

**Professore, quanti sono a Napoli le chiese e gli edifici religiosi dismessi?**

"Come evidenziato in un recente convegno da don Francesco Asti e don Adolfo Russo della Diocesi di Napoli, le chiese in disuso che hanno valore artistico sono quasi duecento. In questa prospettiva il termine 'dismesso' non è sempre appropriato in quanto le chiese in questione sono ancora nel patrimonio degli enti proprietari. La maggior parte appartiene alla Curia, altre al Comune o al FEC (Fondo Edifici di culto del Ministero dell'Interno)".

**Quali possibili riusi si possono immaginare per questi edifici?**



### IL CORSO

Il Corso di Perfezionamento incardinato nel Dipartimento di Architettura prevede un massimo di 21 iscritti. La scadenza per la presentazione delle domande di ammissione è fissata per il 20 dicembre. A febbraio cominceranno le lezioni. Il Corso ha l'obiettivo di "fornire una formazione professionale specialistica capace di un appropriato discernimento critico comunitario sia per leggere e interpretare la realtà e sia per gestire il cambiamento, attraverso nuovi approcci progettuali e gestionali, nonché nuovi strumenti di valutazione allo scopo di migliorare i processi decisionali, di finanziamento e di governance", spiega il prof. De Toro. Gli insegnamenti impartiti rientrano nelle aree della progettazione e del restauro architettonico, valutazione economica dei progetti, rilievo dell'architettura, tecnologia del recupero edilizio, metodi e tecniche di valutazione, legislazione dei beni culturali, impianti tecnologici, economia e gestione delle imprese, diritto ecclesiastico e canonico, teologia, etica. Sono inoltre previste attività laboratoriali.

### Mostra a Palazzo Gravina

Resterà allestita fino al 7 gennaio a Palazzo Gravina "Napoli e la cultura architettonica internazionale 1974-1991. Mostre e Convegni di Camillo Gubitosi e Alberto Izzo". L'esposizione, che segue la pubblicazione del volume omonimo di Alessandro Castagnaro (Clean 2019), attraverso un percorso cronologico, ripercorre con disegni, fotografie, pannelli descrittivi, le tappe significative delle mostre presentate a Napoli, per oltre un decennio a partire dal 1974, nei luoghi più prestigiosi della città (da Palazzo Reale alla chiesa di Santa Maria la Nova, da Villa Pignatelli a Castel Nuovo) grazie all'iniziativa e all'opera di Gubitosi e Izzo, professori della Facoltà napoletana di Architettura, su alcuni dei più significativi maestri del Movimento Moderno e su altri architetti di fama internazionale.

### Attività di tutorato

**Architettura a Ciclo Unico.** Attività di supporto per l'uso di programmi di base per il Disegno (autocad) per gli studenti del primo anno. La svolgono ogni martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 in aula S3.2 i tutor Luigi Licciardi e Nadia Miano che consigliano di portare in aula il computer. Tutoraggio anche per gli studenti dei corsi di Matematica (prof.ssa Bice Cavallo) fino al mese di febbraio tutti i mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 16.30 (aula S5.1) e tutti i giovedì dalle ore 9.00 alle ore 11.00 (aula SL4.2). Supportano gli studenti i tutor Diana D'Agostino e Gaetano Cantisani.

**Scienze dell'Architettura.** Indirizzano nel percorso di studi e allo sviluppo di corrette metodologie di studio e di apprendimento ma supportano anche gli studenti su elementi di base per l'utilizzo dei programmi di disegno e grafica richiesti nei corsi istituzionali: sono i tutor di Tipo A. I nomi: Antonietta Sica e Oksana Briechka. Orari di ricevimento: tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 in aula S3.2 fino alla fine di gennaio. Roberto Landolfi e Gianluca Fasano sono i tutor di Tipo B: sono disponibili tutti i martedì dalle ore 17.00 alle ore 19.00 in aula S1.2 e S2.2 fino alla fine di febbraio.

"Le funzioni che si possono insediare dipendono dalle esigenze delle comunità locali e dalle caratteristiche dei manufatti in oggetto. In Toscana sono state già condotte diverse esperienze. Ad esempio, un complesso conventuale ospita oggi attività di formazione e ricerca, con alloggi per studenti, biblioteca, sale studio, aule, laboratori, sale conferenze. Altre funzioni sono quelle di auditorium, teatro, musei, centri polifunzionali (istruzione, formazione, servizi sociali, sport, svago), uffici e cooperative sociali. In Germania, si hanno esempi di riuso anche connessi a 'spazi della trascendenza' (luoghi di orientamento e cultura), hub digitali, spazi per migranti, centri di rieducazione sociale".

**Quali risorse economiche occorrerebbero?**

"Attualmente non vi sono specifiche risorse finanziarie per la loro ristrutturazione. Alcuni rari interventi sono stati finanziati con fondi UNESCO, ma l'ingente patrimonio religioso attualmente in disuso potrebbe essere risanato solo facendo ricorso a nuove forme di finanza sociale o al 'crowd funding'; una questione molto rilevante riguarda la loro gestione nel tempo".

**Esiste a Napoli un progetto già realizzato di riuso che le pare ben realizzato?**

"A Napoli sono state condotte diverse iniziative a riguardo, ma il problema più rilevante risiede nella difficoltà di coniugare le finalità sociali nell'uso dei beni ecclesiastici con la loro sostenibilità finanziaria in una prospettiva di lungo termine. Come sottolineato da Alfonso Morvillo, direttore dell'Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IRISS), anche con il contributo di alcuni docenti del Dipartimento di Architettura, si sta sviluppando il tema del riuso adattivo del patrimonio culturale con un progetto finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020 (progetto CLIC il cui responsabile scientifico è il prof. **Luigi Fusco Girard**). Sulla base delle evidenze emerse da questo progetto, si sta portando avanti un approccio di riuso adattivo di alcuni oratori in capo alle Arciconfraternite della Curia di Napoli, puntando alla

sostenibilità economica, sociale e culturale attraverso la definizione partecipata di servizi innovativi. In particolare, sono stati scelti come casi pilota la Chiesa di Sant'Arcangelo a Baiano e l'oratorio della Chiesa di Santa Maria della Misericordia ai Vergini. Le finalità saranno definite attraverso un processo di condivisione con tutti gli attori e la comunità locale".

**Quali sono le problematiche di natura architettonica nel riutilizzo di questi edifici?**

"In generale, il riuso del patrimonio culturale implica la necessità di intervenire su un manufatto esistente con interventi in grado di preservare i 'valori' di quel manufatto: simbolici, spirituali, identitari, artistici. In questa prospettiva, devono essere sviluppati progetti che siano coerenti con il valore 'intrinseco' del patrimonio culturale ma che, allo stesso tempo, lo rendano fruibile anche dal punto impiantistico e strutturale. Bisogna, inoltre, considerare le questioni normative e finanziarie allo scopo di rendere un progetto 'fattibile'. È dunque necessaria una formazione specialistica, multidisciplinare e interdisciplinare".

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice architettura urbanistica design

Libri riviste manifesti italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Liroy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it  
info@cleanedizioni.it

Sanità pubblica al lavoro per la Terra dei fuochi e un  
Centro interdipartimentale con gli ingegneri

## Triassi si candida alla Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia

Il futuro del Dipartimento di Sanità pubblica è in una sigla, CIRMIS, e in un luogo nero come la cronaca che lo racconta, la Terra dei fuochi. Il recente passato, invece, parla di un incremento delle collaborazioni con gli attori esterni all'Università e di una crescita dell'organico. Si muove tra bilanci, prospettive e sogni il discorso della prof.ssa **Maria Triassi**, già Direttrice del Dipartimento (oggi è vice del prof. **Giancarlo Troncone**), che strizza l'occhio alla **Presidenza della Scuola di Medicina e Chirurgia** in vista del post Luigi Califano. La candidatura è stata annunciata in una lettera rivolta ai colleghi che, quando i tempi saranno più maturi, sarà seguita da un programma più dettagliato. Tornando al presente, il lavoro del Dipartimento mira a riunire sempre di più sotto lo stesso tetto **medici e ingegneri**. Una convivenza che in questi mesi è caldeggiata parecchio

dalle parti del Policlinico collinare. La strada intrapresa dal Dipartimento è una formalizzazione della sinergia con la nascita di una struttura dedicata, il **Centro Interdipartimentale di Management Sanitario e innovazione in Sanità** che vedrebbe a braccetto il Dipartimento di Sanità pubblica e il Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione: *"l'obiettivo è favorire la collaborazione tra l'area della sanità pubblica e della medicina preventiva e le tecnologie ingegneristiche applicate alla Sanità. Con gli ingegneri c'è già un confronto per le realtà aumentate, per la cura e per la prevenzione delle malattie croniche. Speriamo di incrementarlo ancora di più, andando verso la realizzazione di una laurea che unisca Medicina e Ingegneria, un progetto che dovrà essere realizzato"*. La palla ora passa al Consiglio di Amministrazione che dovrà deci-

dere se approvare o meno la proposta ricevuta. Più avanzato, invece, il discorso in essere con la Regione Campania che ha chiamato a raccolta i professionisti del Policlinico per **monitorare la Terra dei fuochi**, l'area tra Napoli e Caserta avvelenata da rifiuti tossici e speciali: *"si tratta di una grossa collaborazione per la valutazione dello stato di salute delle acque del territorio. Il lavoro comincerà tra dicembre e l'inizio del 2020. I dettagli sono ancora da definire, ma il Dipartimento parteciperà ai lavori. In questa iniziativa saranno coinvolte anche didattica e ricerca"*. Si arricchisce quindi la voce 'servizi all'esterno', già cresciuta nel corso dell'anno che volge al termine: *"abbiamo incrementato le collaborazioni con le ASL e con le aziende di trasporto per la valutazione dello stato di salute dei lavoratori"*. A crescere è pure la rosa di professionisti all'interno del Dipartimento. I numeri del



> La prof.ssa Triassi

2019 parlano di *"quattro ricercatori di tipo B e due di tipo A, due professori associati e due ordinari. C'è stato un buon reclutamento, molto qualitativo, che ha coinvolto anche vincitori esterni all'Ateneo"*. Il bilancio di fine anno, insomma, *"è positivo. Il Dipartimento ha continuato a crescere da un punto di vista scientifico e come attività di servizi rivolti all'esterno. Inoltre, c'è stata una sinergia perfetta tra me, vicedirettore, e il direttore Giancarlo Troncone"*.

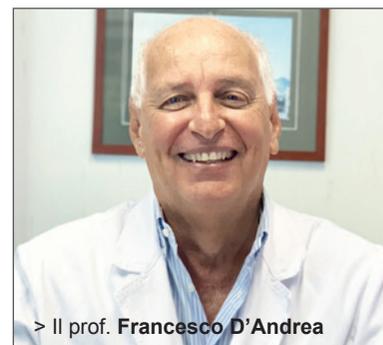
**Ciro Baldini**

## Assistente medico estetico, percorso formativo all'Università

Un corso di aggiornamento professionale per chi estetista lo è già e vuole specializzarsi per affiancare il medico estetico. C'è anche la Federico II, e in particolare il Dipartimento di Sanità pubblica, al pronti via del percorso formativo di Assistente medico estetico partorito dall'Accademia Liliana Paduano, azienda leader nel campo dell'estetica: *"forma in maniera specifica per assistere o affiancare il medico estetico chi è già in possesso della qualifica di estetista"*, ha spiegato il prof. **Francesco D'Andrea**, docente di Chirurgia Plastica al Diparti-

mento di Sanità pubblica. Di cosa si occupa l'assistente al medico estetico? *"Cura l'accoglienza del paziente, la gestione di database e software dedicati, la preparazione, attraverso check list, del paziente e dei diversi trattamenti, fino ad arrivare a utilizzare alcune tecnologie medicali esclusivamente sotto la supervisione del medico, come previsto dalla legge"*. Un po' l'equivalente dell'assistente alla poltrona per l'odontoiatra, in sintesi. Il mondo della Chirurgia estetica sembra invocare a gran voce professionisti capaci di stare accanto al medico

estetico con competenza: *"l'idea si basa sulla richiesta del mercato del lavoro. In caso di bisogno ci si affida all'infermiere, che non ha la specificità per dare una mano in quel tipo di mansione, quindi devi formarlo, o all'estetista che però non conosce le esigenze specifiche del medico estetico. Lo sbocco lavorativo è garantito dal fatto che la medicina estetica è in grande espansione. Quando la figura dell'assistente al medico estetico diventerà la consuetudine, gli sbocchi occupazionali cresceranno ancora di più"*. Dal Policlinico collinare i *"docenti per la*



> Il prof. Francesco D'Andrea

realizzazione dell'aggiornamento professionale". Trecento le ore di stage post teoria: *"il tirocinio pratico si svolge negli studi che si occupano di medicina estetica. I discendenti saranno calati nella pratica per consolidare l'apprendimento dato in maniera teorica"*.

Basi della medicina ed etica **clinica I**

## Le matricole: che bello sentir parlare di sintomi e patologie

**Basi della medicina ed etica clinica I** è tra le novità previste dal nuovo ordinamento del Corso di Laurea di Medicina. Giovanissimi studenti, che fino a qualche mese fa erano alle prese con discipline scientifiche di base, sono stati catapultati dal corso integrato nel lessico settoriale di tre moduli di Medicina (Interna, Legale e dello sport) e di Psicologia, Chirurgia generale e Inglese scientifico. Dopo i primi mesi di lezione, il prevedibile entusiasmo dettato dal *"sentirsi medici fin da subito"* (è quanto volevano le precedenti generazioni di studenti ed è tra le ragioni alla base del nuo-

vo Ordinamento), si è unito da un lato a un consapevole interesse per tematiche di carattere etico e filosofico, probabilmente più familiari ai discenti, e dall'altro all'ammissione di non essere sempre pronti all'appuntamento con approfondimenti e parole che storicamente al Policlinico sono state pronunciate ben più avanti del primo anno di corso. Il pollice, comunque, è ben teso verso l'alto, nonostante piccoli intoppi organizzativi che talvolta hanno costretto a saltare o far partire in ritardo qualche lezione. **Massimo Cannavale**, 19 anni, spiega: *"sicuramente è stato un corso utile per*

*ché ti catapulta nel mondo medico, ponendoti di fronte a patologie e sintomi. C'è stata un po' di disorganizzazione, ma nel complesso i programmi sono stati molto interessanti"*. Psicologia, con il prof. **Mauro Nelson Maldonado**, il modulo che ha seguito con maggiore interesse: *"argomenti come l'attenzione e la percezione e i tanti collegamenti alla filosofia hanno aiutato a restare concentrati. Peccato che la lezione sia solo di un'ora a settimana. Il corso è iniziato con un po' di ritardo per problemi organizzativi. Il programma, comunque, sarà portato a termine con alcuni appuntamenti*

*di pomeriggio"*. A fine novembre ha affrontato la prima prova intercorso per il modulo di Medicina dello sport: *"è stata abbastanza semplice. Era composta da domande a risposta multipla sul sistema cardiovascolare e su altre tematiche generiche. Ci sono stati diversi 30, siamo molto soddisfatti"*. In aula con lui c'è **Crescenzo Miele** che sul corso integrato dice: *"ti consente di approcciare fin da subito al mondo medico, soprattutto da un punto di vista etico e morale. Mi ha offerto spunti di riflessione su molti aspetti, come, ad esempio, l'essere o meno obiettore di coscienza"*. Più complesso il discorso *"per temi come il dolore addominale, non avendo alcuna base di Anatomia. Forse su certi aspetti il programma è un po' azzardato"*. Eppure il modulo preferito è stato: *"Chirurgia generale, nonostante sia quello più difficile da capire. Mi piace ci si approcci fin da subito a delle patologie. Secondo posto per ...continua a pagina seguente*

## Al voto per oltre 20 Coordinatori di Corsi di Laurea

Partirà con urne bollenti il 2020 della Scuola di Medicina e Chirurgia. Oltre venti i Corsi di Laurea in attesa di sapere chi sarà la guida nel prossimo triennio. Di certo non mancheranno i volti nuovi, visto che alcuni Coordinatori, tra i quali il prof. Sabino De Placido per Medicina e Chirurgia, non sono rieleggibili nello stesso CdL perché giunti alla scadenza del doppio mandato. Per la terza volta dal 2013, le elezioni saranno organizzate centralmente dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. Una necessità organizzativa dettata dal fatto che non pochi CdL fanno riferimento contemporaneamente a un Dipartimento incardinante e a uno o più Dipartimenti associati. Novità assoluta di questa tornata è l'inclusione nelle elezioni organizzate dalla Scuola di Medicina anche dei Corsi di Laurea Triennale in Biotecnologie per la salute e di quello Magistrale in Biotecnologie mediche. Votazioni per tutti i Corsi di Laurea di casa al Policlinico, fatta eccezione per Medicina in lingua inglese e Tecniche di Laboratorio Biomedico i cui mandati dei Coordinatori, nell'ordine il prof. Pasquale Abete e la prof.ssa Giulia Frisso, hanno decorrenze diverse rispetto agli altri percorsi formativi. Decorrenze differenti pure per i Corsi di Laurea del Dipartimento di Farmacia, che ha scelto i suoi Coordinatori appena lo scorso gennaio. Il 29 novembre dalla Scuola è partita la nota informativa indirizzata ai Direttori di Dipartimento interessati. Votazioni programmate per i giorni 14 e 15 gennaio.

...continua da pagina precedente

*Medicina interna, per la stessa ragione*". Frase indelebile ascoltata in aula: "il prof **Guida** di Ginecologia, invitato dal prof. **Niola** di Medicina Legale, ci ha chiesto: 'a partire da quando iniziate a considerare la nascita di una vita?'. Non sono ancora in grado di dare una risposta e credo di aver bisogno di molto tempo. Nemmeno il docente ce ne ha data una. Il suo intento era di sensibilizzarci a cercarla senza condizionarci con la sua idea. Credo ci sia riuscito in pieno". Sul primo esame sostenuto: "è stato semplice". Piccolo neo: "argomenti oggetto d'esame non sono stati approfonditi in classe. Abbiamo dovuto studiarli in autonomia su materiali girati dal docente dell'altro canale ai rappresentanti degli studenti che poi li hanno trasferiti a noi". Vita al Policlinico: "frequentare tutti i giorni è pesante, ma non ci impegna per troppe ore al giorno. Le materie sono ben distribuite e il corso mi sta piacendo". Muove i suoi primi passi da medico pure **Andrea**: "il corso integrato al primo anno è bello perché dà un approccio alla medicina vera e propria, però si vede che è la prima volta che si tiene un corso del genere". Perché? "Alcuni professori calibrano la materia sulla preparazione delle matricole, affrontandola in modo generale. Altri, invece, entrano più nello specifico e lì diventa complicato capirci qualcosa. Quando abbiamo parlato dei dolori addominali, ad esempio, hanno pronunciato una sfilza di nomi incomprensibili per chi non ha ancora studiato l'esame di Anatomia". Materia seguita con più interesse: "Medicina Interna. Il prof. **Giovanni Di Minno** (coordinatore del modulo integrato) è stato bravo ad appassionarci". Argomento preferito: "la lezione sui soffi e sui toni cardiaci". Superata a pieni voti la prima prova intercorso: "l'ho trovata fattibile e ho preso il massimo. Era incentrata sul lato biochimico dello sport. Sono matricola pari, ma ho dovuto studiare alcuni argomenti dalle slide proiettate al corso per dispari. L'esame ha risentito un po' della disorganizzazione del corso integrato".

Ciro Baldini



DIPARTIMENTO  
ECONOMIA  
MANAGEMENT  
ISTITUZIONI

per  
doc

Corso di Perfezionamento nella Professione di Dottore Commercialista

### Apertura nuovo Bando

edizione a.a. 2019/2020

Novembre 2019

Il Corso di Perfezionamento nella Professione di Dottore Commercialista è stato istituito presso il Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (ODCEC) di Napoli.

Attività di formazione superiore, laboratori, esercitazioni, seminari di approfondimento, tirocini formativi presso Società di Consulenza e Studi professionali accreditati e convenzionati, preparazione multidisciplinare integrata.

Durata 1 anno

L'iscrizione è compatibile  
con la contemporanea  
frequenza ad un corso di  
laurea magistrale

KPMG

EY

Deloitte.

IBDO

pwc

Inizio corso  
Gennaio 2020

Il Corso attribuisce 24 CFU riconoscibili nell'ambito dei corsi di Laurea Magistrale in Economia, spendibili anche ai fini dell'esenzione della prima prova dell'esame di abilitazione alla professione di Dottore Commercialista.

Saranno ammessi al corso non oltre 50 partecipanti  
Scadenza presentazione domanda di ammissione: 10 gennaio 2020

infoperdoc@unina.it | www.perdoc.unina.it | facebook.com/perdoc

Novità dal **CESTEV**

## Il prof. Piccialli: "lotterò per un tecnico informatico fisso"

Impianti finiti al quarto piano. Adesso gli arredi per completare studi e laboratori per i farmacisti

Arriveranno nuovi inquilini nella sede di via De Amicis (complesso di Biotecnologie). Si tratta dei docenti di Farmacia attualmente di casa in via Mezzocannone che, nei prossimi mesi, dovrebbero preparare le valigie per insediarsi nei nuovi studi e laboratori messi in piedi per loro. Il tasto da pigiare in ascensore sarà il quarto. Lì, circa metà di un ambiente di oltre millecinquecento metri quadri e a forma di U si prepara a diventare operativo. Gli aggiornamenti sui lavori in corso arrivano dal professor **Genaro Piccialli**, docente di Chimica organica e direttore del CESTEV (Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita): "tutti gli impianti al quarto piano sono stati realizzati. Mancano solo gli arredi per i laboratori e gli ultimi accorgimenti. Lo spazio sarà destinato a parte del Dipartimento di Farmacia, cominciando così a trasferire chi oggi occupa i laboratori di via Mezzocannone 16". Si stima un'attesa di circa sei mesi per mettere la

parola fine al cantiere con l'arrivo degli arredi. Nel frattempo, sempre al quarto piano, resta grezza l'altra metà della U: "non è stata definita la destinazione d'uso. Si deve decidere chi entrerà e, in base alla scelta, saranno impostati i lavori in un determinato modo". La pressione sulla struttura "sta aumentando in termini di richieste di aule, di laboratori, sia informatici sia sperimentali, e dal punto di vista congressuale. Il nostro edificio piace sempre più a professionisti italiani e stranieri". Non si teme il collasso, perché "se tutte le aule fossero piene contemporaneamente, ci sarebbe comunque spazio per gestire ingresso e uscita. La struttura è stata pensata per gestire un numero alto di studenti". Non per questo, però, non si pensano a delle possibilità per adattare gli ambienti alle necessità delle singole giornate. L'idea: "ho fatto richiesta di dividere a metà con pareti mobili e insonorizzate due aule da trecento posti, così da rendere la struttura più modulare, e utilizzare,



in base all'occorrenza, due aule più piccole o una grande. Ovviamente, per questo non basta una parete, ma bisogna intervenire sugli impianti per proiezione e schermi. È una richiesta che nasce da un'esigenza e alla quale destinerò grande attenzione". L'aggiornamento investe pure le attrezzature: "abbiamo sostituito metà dei computer dei laboratori informatici. A breve sostituirò l'altra metà. Stiamo parlando di circa sessanta PC". Una crescita che non ha trascurato i laboratori didattici operativi già dal primo anno di Biotecnologie per la salute: "stiamo implementando la quantità di laboratori fruibili da parte dei ragazzi, in termini sia di apparecchiature sia di impegno da parte dei docenti

che, per coinvolgere tutti gli studenti, sono chiamati a ripetere la stessa esercitazione diverse volte". Desidero per il prossimo anno: "qualche unità di personale. Lotterò per un tecnico informatico fisso e tecnici di laboratorio che garantiscano maggiore assistenza. Tenere i computer in regola non è semplice. L'auspicio è che il servizio di manutenzione e l'attenzione da parte dell'ufficio tecnico continui con l'impegno garantito finora. Quando chiedo qualcosa, c'è sempre la massima disponibilità. C'è anche un altro desiderio, ma è di difficile realizzazione. I ragazzi avrebbero bisogno di più spazio per lo studio, ma non ho un'altra aula a disposizione. Resterà un sogno".

## L'inventore di due farmaci per HIV ed epatite C neo ordinario a Farmacia

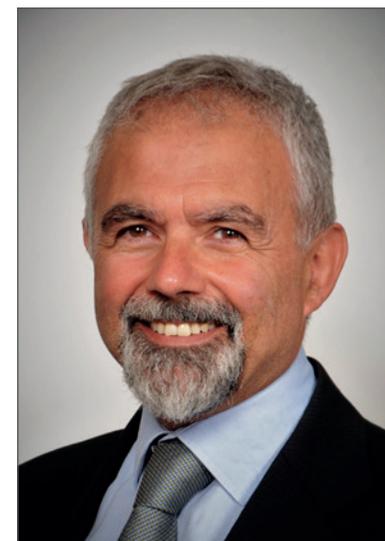
Dal mondo aziendale all'università: **Vincenzo Summa**, 55 anni, docente di Chimica farmaceutica e tossicologica II a CTF.

Agli studenti: "il limite di una carriera è quello che noi fissiamo"

"Quando si parla di farmaci bisogna sempre cercare il bandolo della matassa, capendo perché sono stati sviluppati, quando, quali erano le conoscenze fino ad allora e cosa si è scoperto a posteriori". Gli anni di ricerca in aziende farmaceutiche, quasi 14 alla Merck e oltre 20 alla IRBM di Pomezia, riaffiorano chiaramente in un linguaggio che sovente collega scienza, pragmatismo e risultati. Dall'azienda all'Università è il viaggio che ha compiuto a inizio anno accademico **Vincenzo Summa**, 55 anni, uno dei nuovi arrivati al Dipartimento di Farmacia grazie ai fondi derivati dal riconoscimento di Eccellenza. È alla prima esperienza da docente universitario di prima fascia: "ho trovato un Dipartimento molto efficiente e proiettato verso gli studenti e le realtà industriali. Altro aspetto positivo è l'ampia collaborazione con i colleghi. C'è disponibilità a condividere progetti, visioni e strategie". L'esordio in aula al primo semestre con l'insegnamento di Chimica farmaceutica e tossicologica II. Di fronte a sé gli studenti del quarto anno di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche: "la classe è numerosa. Ho trovato studenti smart, capaci di connessioni con altri corsi, con un'ottima preparazione di base e un grande interesse". Studenti

invitati a guardare ciò che si studia "con ottica traslazionale. È un lavoro di comprensione di meccanismi e attività. Mi interessa molto che sappiano qual è il lavoro per identificare un farmaco". Scritto e orale l'esame: "va assimilato e compreso bene. Più che nozioni a memoria, devono avere chiari i concetti di base". Soprattutto da CTF e da Chimica le provenienze dei giovani aspiranti collaboratori con i quali si è confrontato e ha selezionato per il proprio team durante il lavoro in azienda. Il prototipo di laureato che ha avuto di fronte: "è molto gruppo-dipendente, in relazione al tipo di lavoro sperimentale svolto per la tesi, e Università-dipendente. All'Università, comunque, ci sono gruppi di eccellenza che preparano in maniera ottima studenti e dottorandi". Il diktat per chi è interessato alla ricerca sperimentale: "in ambito industriale si prediligono gli studenti che hanno svolto una tesi sperimentale. La natura del lavoro implica il lavorare in laboratorio". **Due i farmaci nati dal suo team.** Si chiamano Raltegravir, per la terapia dell'HIV, e Grazoprevir, che cura l'epatite C: "non pochi, se pensiamo che generalmente nella vita di un chimico medicinale non se ne scopre nemmeno uno. Li sento entrambi molto miei. Hanno richiesto

uno sforzo importante di un team gigantesco, compatibile con le potenzialità di una multinazionale". Cosa si prova a scoprire un nuovo farmaco? "Parlare con i pazienti e vedere che stanno bene mi ha dato coscienza di quanto sia importante il nostro lavoro. È sorprendente ed è la cosa più bella". Eppure spesso, per il mondo farmaco, il passaggio dall'altare alla polvere è repentino. Di recente nell'occhio del ciclone sono finiti i medicinali a base di ranitidina, alcuni di uso comune, ritirati dal mercato perché contenenti sostanze cancerogene: "c'è molta disinformazione. L'ambito farmaceutico-salute vive di eccessi, nel bene e nel male. Abbiamo trovato tossicità accusando le industrie farmaceutiche di mistificare i dati. La realtà è che lo studio di un farmaco continua per tutta la sua vita. Da quando viene approvato, si continuano a scoprire cose veramente imprevedibili. Chi è nel campo sa che la sperimentazione di un farmaco in commercio non finirà mai. Non credo alla cattiva fede delle multinazionali. Piuttosto credo che siano le uniche che possano affrontare delle spese enormi". Un mondo, quello delle multinazionali, che non ha abbandonato: "ho lasciato la mia posizione di Vicepresidente dell'IRBM perché non sono più operativo come



potevo esserlo prima, ma continuo come consulente per aspetti specifici di ricerca. L'obiettivo adesso è costruire il mio team di lavoro alla Federico II con cui ho iniziato già l'attività sperimentale". Come si accorcia la strada che separa oggi Università e azienda? "L'Università deve occuparsi della formazione degli studenti e l'azienda deve dire come formarli per trovare più facilmente lavoro e per indirizzarli verso un cammino industriale". Il consiglio per presentarsi forti in azienda dopo la laurea: "scegliere cosa si vuole fare da grandi e per indirizzarli verso un cammino industriale". Il consiglio per presentarsi forti in azienda dopo la laurea: "scegliere cosa si vuole fare da grandi e per indirizzarli verso un cammino industriale". Il consiglio per presentarsi forti in azienda dopo la laurea: "scegliere cosa si vuole fare da grandi e per indirizzarli verso un cammino industriale". **Ciro Baldini**

Intervista al **prof. Andrea D'Onofrio**, nuovo Coordinatore per il Corso di Storia

## “La storia recente dell'Italia è una delle più allarmanti d'Europa”

Si può interpretare come un passaggio dalla medievistica alla contemporaneistica il cambio di guardia avvenuto, ormai già un mese fa, sulla Triennale in Storia. “Il mio obiettivo è agire nel segno della continuità, visti gli ottimi risultati ottenuti al Dipartimento di Studi Umanistici, dove vi è il più grande Corso di Storia del Sud Italia”. Parla il prof. **Andrea D'Onofrio**, docente di Storia Contemporanea, subentrato al prof. Roberto Delle Donne alle redini del Corso. Con un punteggio molto positivo dei dati elaborati per la qualità della didattica dall'Anvur e la crescita continua degli iscritti (146 nell'anno accademico 2018/2019, di cui 97 matricole), “lo sforzo di miglioramento – afferma – si deve al lavoro del mio predecessore nel potenziare e valorizzare le specificità del Corso”. Quali sono? Prima di tutto, “siamo attrezzati con un'offerta completa sui vari settori, che va dalla storia antica, greca e romana, fino a quella contemporanea. Siamo, inoltre, opportunamente forniti di tutti gli insegnamenti importanti per il lavoro dello storico, dall'archeologia allo studio delle istituzioni politiche, e delle discipline indispensabili per presentarsi ai concorsi per l'accesso all'insegnamento”. Obiettivo a medio termine: “costruire un raccordo migliore con la Magistrale in Scienze Storiche ed evitare dispersioni”. Dal dialogo con i colleghi di altre Università italiane, “so che i napoletani che vanno a Bologna o Milano per continuare gli studi si difendono bene con un'ottima formazione”. I riscontri ottenuti dai questionari sottoposti agli studenti “ci confortano: il 97% dei laureandi si è detto soddisfatto, l'80% dei laureati ha dichiarato che lo rifarebbe”. Il Corso (presente sul web con un proprio sito e su Facebook con una pagina in costante aggiornamento) è “un luogo per formare menti che acquisiscano il senso della storia, ad ogni età. Racconterò una cosa che mi è capitata recentemente: è venuto a parlare con me un possibile nuovo studente di 60 anni. Lavora in ambito biomedico, eppure gli interessa la laurea in Storia”. Un altro dato in controtendenza con le statistiche del Dipartimento vede invece la **preminenza di studenti maschi**: “Abbiamo 314 uomini, il triplo delle donne iscritte (circa 110)”. Una criticità da risolvere resta la difficile spendibilità del titolo triennale. Tuttavia, “nuovi sbocchi professionali si prospettano nel settore dei nuovi media,



**del giornalismo e delle reti on-line dei siti storici:** gli studenti oggi si confrontano h24 con internet, ma è nostro compito educarli a pensare che debbano usare con criterio le fonti on-line senza per questo rinunciare allo studio classico sui libri”. Il rapporto con il cartaceo si sta infatti definitivamente perdendo, “mentre Internet ci bombarda di informazioni e contenuti. A volte diamo per scontato che gli studenti sappiano filtrarli. Bisogna, invece, capire come fare a riconoscere un sito scientifico, perché ci sono piattaforme che sembrano ufficiali e poi di storico non hanno nulla”. Ed ecco che arrivano le fake news: “la ripetitività di un dato su internet avvalorata la sua credibilità, un aspetto in conflitto con la metodologia dello storico che come il filologo deve intercettare l'errore ed espugnarlo”. In questo mestiere, bisogna infatti

“valutare con atteggiamento critico l'utilizzo di fonti e degli archivi digitali, adesso accessibili con un solo clic”. Già il prof. Delle Donne, Presidente del Centro di Ateneo per le Biblioteche, durante il suo mandato aveva promosso iniziative per condurre i ragazzi tra i muri della ricerca e illustrare le prospettive professionali nel campo dell'archivistica. “Napoli offre tanto in questo senso sia sul versante moderno che contemporaneo: l'Istituto Croce, l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, la Società Napoletana di Storia Patria, la BRAU, la Biblioteca Nazionale di Napoli e il Goethe Institut, e dall'inizio di quest'anno accademico la collaborazione con l'Istituto Superiore Meridionale”. Ma in che modo si svolge una lezione di storia? “Non potrei parlare agli studenti senza una cartina per l'importanza di localizzare il discorso”. Quando, per

esempio, in occasione del 30esimo anniversario dalla caduta del Muro di Berlino, si è parlato sui giornali di tutte le frontiere del mondo, “la spazializzazione geografica è stato il punto di partenza per introdurre una riflessione sul retaggio di fascismo, nazionalsocialismo e memoria storica dell'Unione Europea e raccontare l'ascesa di nuovi nazionalismi e populismi”. Ci si chiede, commentando la notizia dei cortei nella cittadina di Predappio per la manifestazione sulla cripta di Mussolini, “dov'è la fine di tutto ciò? La storia recente dell'Italia è una delle più allarmanti in Europa”. Impegnato sulla ricerca relativa ai processi storici negli ultimi decenni, il docente è inoltre Presidente della SISCALT (Società Italiana per la Storia Contemporanea dell'Area di Lingua Tedesca): “Mi sono specializzato in quest'area perché durante il mio percorso di studio sentivo che mancava in Italia una storiografia appropriata sulle vicende, per esempio, dei profughi tedeschi cacciati dall'Europa orientale dopo la Seconda Guerra Mondiale”. In riferimento al caso di Liliana Segre scoppiato poche settimane fa e la commissione contro l'odio voluto dalla senatrice a vita, il docente dice: “dobbiamo educare gli studenti a leggere la diversità di un mondo globale multietnico a cui sono connessi fenomeni molto complessi. A lezione cerco di stimolare la curiosità e una discussione sugli eventi, mettendo sul piano storico le relazioni di causa ed effetto: in questa sede constatiamo, ancora a volte con meraviglia, che alcuni stereotipi e banalizzazioni sono dure a morire”. Sussiste cioè nell'opinione pubblica una radicata “ignoranza rispetto alle acquisizioni della storiografia”. Riflettendo sulla storia dell'antisemitismo, “il revisionismo è sempre dietro l'angolo. I negazionisti sostengono, per esempio, che la Shoah sia un'invenzione. Non sapremo mai cosa è accaduto davvero, possiamo solo sforzarci per ragionare su base scientifica provando a interrogare fonti autorevoli e costruire un racconto del passato più o meno oggettivo”. In un mondo dove le informazioni corrono veloci, “il lavoro dello storico richiede precisione e pazienza”. Punti su cui si insisterà nei mesi a venire: “dare maggiore spazio alle esercitazioni scritte, perché gli studenti – ce lo segnalano in più occasioni – arrivano un po' sguarniti alla tesi”. In generale, “ci piacerebbe incrementare le attività pratiche che introducano al modus operandi dello storico: interpretazione dei libri, lavori di tesine, partecipazione a seminari”. E ancora, la promozione degli scambi internazionali – tra cui le borse DAAD – per attività di ricerca all'estero e il supporto didattico dei tutor per studenti lavoratori e fuoricorso.

Sabrina Sabatino

### Anno sabbatico per il prof. Storti

Anno sabbatico per il prof. **Francesco Storti** che insegna Storia Medievale. Rientrerà il 31 ottobre 2020, di conseguenza l'attività didattica e il ricevimento studenti non avranno luogo (il docente però continuerà a seguire le tesi di laurea). Lo sostituisce il prof. **Francesco Senatore** che terrà i corsi di Storia medievale II per la Triennale di Storia (secondo semestre). Gli insegnamenti di Istituzioni militari (I anno Magistrale di Scienze Storiche) e di Storia medievale (I anno, Triennale di Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio) tacciono, quindi l'esame non può essere scelto da chi si è immatricolato nel 2019-20; chi, invece, si è immatricolato in anni precedenti sosterrà l'esame con il prof. Senatore (con il programma del prof. Storti).

### Crediti di lingua e informatica

Modalità di conseguimento diverse del credito di Lingua straniera e quello di Informatica al Corso di Laurea in Storia (nuovissimo ordinamento). Gli studenti, diversamente da quanto previsto dagli altri Corsi di Studi Umanistici (compresa la Magistrale in Scienze storiche), li acquisiscono semplicemente preparando l'elaborato finale. È il docente tutor dell'elaborato ad attestare le ‘ulteriori conoscenze’ compilando un modulo che gli studenti (per i quali non hanno valore le scadenze amministrative fissate dal Dipartimento) dovranno presentare direttamente in Segreteria studenti insieme alla domanda di laurea.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

**ESIBENDO  
IL TAGLIANDO**  
Riduzione del 15%  
sul totale  
valido per 1  
o 2 persone  
(ESCLUSO ASPORTO)

Attività di orientamento a **Studi Umanistici**

## Tesi di laurea: tra **passione** e **rigore scientifico**

“Una tesi di laurea è un elaborato dattiloscritto, di una lunghezza media variabile tra le cento e le quattrocento cartelle, in cui lo studente tratta un problema concernente l'indirizzo di studi in cui si vuole laureare”, così lo scrittore e accademico italiano Umberto Eco esordisce nel libro ‘Come si fa una tesi di laurea’ (Bompiani, 1977). Sebbene i cambiamenti nel mondo universitario siano stati tanti negli ultimi decenni, il messaggio e le direttive di questo testo restano valide, perfettamente funzionali, utili per tutti gli studenti che nutrono dubbi o incertezze circa il momento culminante del proprio percorso di studi, ossia la stesura della tesi di laurea. La tematica al centro del lavoro di Umberto Eco è stata oggetto del seminario “**La stesura di una tesi laurea**”, tenutosi venerdì 29 novembre presso il **Dipartimento di Studi Umanistici** della Federico II in Via Nuova Marina.

Svoltosi nell'ambito del programma di attività di orientamento e tutorato per gli studenti e organizzato dal Corso di Studi in Archeologia, Storia delle Arti e Scienze del Patrimonio Culturale, l'incontro è stato diretto da **Giuseppina De Pasquale**, dottoranda in Storia dell'arte.

Alla presenza di studenti e laureandi (principalmente della Triennale), De Pasquale ha affrontato i nodi tematici più significativi che la redazione di una tesi di laurea comporta. Alla base della stesura ci sono delle scelte da compiere: la materia alla quale ci si vuole dedicare, il problema conoscitivo da affrontare e, naturalmente, il professore che si faccia guida e relatore di questo percorso. È necessario distinguere, inoltre, almeno in termini generali, il tipo di lavoro che si vuole svolgere: se si tratta di raggruppare e riordinare (criticamente) del materiale raccolto su un dato argomento – in tal caso si parla di una “*tesi compilativa*” – o se si vuole intraprendere

una ricerca in un campo poco indagato dagli studiosi – “*tesi sperimentale*”. In entrambi i casi appare indispensabile reinterpretare le fonti e il materiale raccolti facendo uso del proprio spirito critico e producendo un'argomentazione personale che risulti sufficientemente sostenuta. I passaggi fondamentali nella redazione della tesi sono certamente ricercare una bibliografia essenziale, stabilire lo stato dell'arte (ossia fare il punto della situazione nell'ambito del tema scelto), individuare una posizione da sostenere, decidere la strutturazione del testo e, infine, scrivere un'introduzione e una conclusione, aggiungere l'indice e la bibliografia (che deve essere precisa e puntuale).

La De Pasquale, tuttavia, non si è limitata a fornire agli studenti delle linee-guida sulle modalità di elaborazione della tesi, ma ha arricchito la sua esposizione con consigli pratici sul reperimento del materiale (in biblioteche e archivi o utilizzando risorse informatiche), su citazioni (bibliografiche, in nota, tratte da articoli, periodici, ecc.), abbreviazioni, criteri di trascrizione ed editing stesso.

Rispondendo alle domande degli studenti, la dottoranda ha consigliato di cominciare a lavorare alla tesi “*almeno quattro esami prima della laurea*”, in linea generale.

Oltre la tecnica e il rigore scientifico, caratteristiche irrinunciabili e imprescindibili della tesi, secondo la dottoranda esiste un elemento di importanza finanche maggiore, ossia la passione: “*L'ingrediente principale per scrivere una buona tesi è la passione. Senza passione non si va da nessuna parte. Bisogna quindi scegliere una materia che ci appassioni, credere in quello che si scrive e, nella possibilità di dare un proprio contributo, avere l'umiltà di accogliere i suggerimenti di chi ne sa più di noi, cercare di essere più scientifici possibile*”.

Aurora Alliegro



## Coca Cola HBC incontra gli studenti di **Scienze Politiche**

Come orientarsi nel post laurea

Semplici, ma efficaci, strumenti per orientarsi nei colloqui di selezione, nella stesura di accattivanti curricula e nella scelta della futura carriera professionale. Li ha forniti l'appuntamento con l'HR Director di Coca Cola HBC Italia, **Emiliano Maria Cappuccitti**, “*incontro utile e formativo per avere un'idea sull'organizzazione delle grandi aziende e che possa aiutarvi nella formazione di una forma mentis adeguata a questo genere di sbocchi lavorativi*”, come ha spiegato il prof. **Vittorio Amato**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche, nel dare il benvenuto all'ospite in Aula 2 il 26 novembre.

“*Penserete: guarda questo, che arriva dal paesino e ha avuto fortuna nella vita. Invece no, ragazzi, la verità è che non conosco nessuno che abbia avuto successo senza sforzi, senza sacrifici e fallimenti. Imparerete molto dai vostri errori, se sarete svegli e attenti, e imparerete molto anche dalle sconfitte che avrete, perché sono quelle che più di tutto vi indirizzeranno verso le giuste scelte. Concentratevi e individuate quale sia la vostra grande passione, e solo così capirete che lavoro fa per voi*”, è il principale consiglio agli studenti del dott. Cappuccitti il quale ha raccontato del suo percorso personale e professionale, da Peroni a Vodafone, fino ad arrivare in Coca Cola, e di come il successo sia soltanto la punta dell'iceberg.

Coca Cola HBC è il principale imbottigliatore di tutti i prodotti del marchio Coca Cola Company. Si tratta di un'azienda importante a livello europeo, con oltre 52 stabilimenti e un impatto sull'economia italiana di quasi 1 miliardo di euro. È una realtà aziendale di grandissimo interesse per tutta la Campania, nel cui stabilimento di Marcianise sono attualmente impiegate 2.100 persone, e che per questo motivo diventa di grande fascino agli occhi dei ragazzi. “*Queste notizie ci motivano, presentandoci importanti eccellenze, pur rimanendo nel nostro territorio. Il mio desiderio sarebbe proprio quello di lavorare in azienda, e incontri come quello di oggi ci danno degli strumenti per capire come riuscirci*”, dice **Benedetta Iorizzo**, iscritta al secondo anno di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione.

Punto centrale dell'incontro rimane l'aspetto pratico di come stilare un buon curriculum vitae e la condivisione del dott. Cappuccitti con i ragazzi di alcuni consigli per fare un'ottima prima impressione ad un colloquio di lavoro: “*In primo luogo, studiate sempre l'azienda per cui vi presenterete. È importante conoscere ogni aspetto del lavoro che questa svolge e che voi svolgerete all'interno, per fare colpo su di loro, ma soprattutto per capire voi se è ciò che davvero vi interessa. Coca Cola HBC, ad esempio, basa gran parte dei suoi obiettivi sul lavoro di gruppo. È chiaro che, se non rientra nel vostro interesse o nelle vostre capacità lavorare in team, questa non sarà l'azienda migliore*

per voi. Ed è sempre in questi termini che dovrete ragionare”. Un buon curriculum, inoltre, non deve mai presentarsi come sterile e distaccato: “*state parlando di voi stessi, di cosa fate e di ciò che vorreste fare. È come se doveste vendere un prodotto*”. Uno stile chiaro e personale, accompagnato da informazioni precise e complete, aiutano, senza dubbio, a raggiungere un buon risultato finale.

Un riscontro positivo della mattinata da parte dei ragazzi, nonostante per alcuni si sia parlato troppo limitatamente del lavoro in azienda in sé, e non ci siano stati consigli più specifici su come impostare, ad esempio, il proprio piano di studi per puntare ad occupazioni in questo ambito. A ricevere i ringraziamenti



per l'evento è stata la prof.ssa **Laura Tebano**, docente di Diritto del Lavoro, che ne è stata la promotrice. “*È sempre di grande stimolo incontrare professionisti che possono sia darci delle idee per il futuro che dei pratici consigli, come è stata l'occasione di oggi. Orientarsi nel post laurea è qualcosa che mette sempre in difficoltà, e per questo servono quante più occasioni possibili per scoprire come farlo*”, dice **Martina Terracciano**, al secondo anno di Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione. “*È sempre molto interessante quando ci parlano di grandi aziende e di come sia effettivamente possibile lavorare con loro. Sono stata molto attenta quando parlava della possibilità di fare, grazie all'azienda, esperienze all'estero. Un'occasione davvero interessante*”, dice **Fabiana Montessoro**, laureanda in Scienze Politiche, mentre **Alessandro Kaziev**, al primo anno dello stesso Corso di studi, si è detto curioso della possibilità, in futuro, di un tirocinio presso l'azienda, attività che rientra nel programma rivolto a giovani e neo-laureati.

Agnese Salemi

## Le redini del Demi ritornano nelle mani della prof.ssa Caldarelli

La prof.ssa Adele Caldarelli torna alla guida del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni (Demi). Docente di Economia Aziendale, aveva già ricoperto l'incarico per due mandati, dal 2013 alla fine del 2018, ed ancora, prima della riforma universitaria, aveva diretto l'allora Dipartimento di Economia Aziendale dal 2008 alla fine del 2012. "Quando il prof. Roberto Vona ha deciso di lasciare la direzione del DEMI si è creato un vuoto. Avevo allontanato l'idea di ricoprire nuovamente questo incarico, ma sono stata sollecitata da alcuni colleghi essendo io, oltretutto, la vicedirettrice del Dipartimento – racconta la prof.ssa Caldarelli – Gestire il DEMI è sempre stimolante, le prospettive offerte dai nuovi progetti che abbiamo in cantiere sono affascinanti ed è un piacere condividere ogni cosa con i colleghi". Sinergia e sviluppo sono alla base del suo lavoro: "La nostra forza sta nella nostra coesione. Abbiamo tante sfide da portare avanti e lo faremo insieme". Una panoramica sul Dipartimento. Quali sono i punti di forza? "Sicuramente c'è l'interdisciplinarietà, perché abbiamo molte anime. Inoltre, siamo un Dipartimento giovane. La nostra squadra si è allargata con l'ingresso

di nuovi giovani ricercatori di tipo A e B che sono il cuore pulsante delle nostre attività e le cui attività di ricerca sono sempre connesse con la didattica. Ci impegniamo in una didattica che sia sempre più innovativa e nell'incremento delle percentuali di placement per i nostri studenti". Proprio in merito alla didattica "abbiamo diversificato la nostra offerta formativa con la laurea professionalizzante in Hospitality Management - con una didattica rovesciata, insegnamenti in lingua inglese e un lungo periodo di tirocinio in azienda - e la Magistrale in Innovation and International Management che ha incontrato il gradimento degli studenti senza togliere, però, corsisti alla nostra Magistrale tradizionale, segno che abbiamo intercettato ragazzi che, altrimenti, avrebbero scelto di studiare altrove". La docente segnala, inoltre, due eventi: "Il 14 dicembre ci sarà la chiusura del Corso di specializzazione per dirigenti e magistrati di alto livello in Management degli Uffici Giudiziari, mentre il 6 dicembre si è tenuto un seminario sulla disobbedienza civile organizzato dal prof. Limoccia".



di nuovi giovani ricercatori di tipo A e B che sono il cuore pulsante delle nostre attività e le cui attività di ricerca sono sempre connesse con la didattica. Ci impegniamo in una didattica

## Gli studenti di Service Innovation incontrano le start up

Creatività, innovazione e team building: ecco cosa c'è alla base dei project works che i circa cento studenti di **Service Innovation** (Magistrale in Innovation and International Management, DEMI) hanno presentato il 22 novembre. Una marcia in più: la collaborazione di Campania NewSteel, primo incubatore certificato del Mezzogiorno. Spazio alla pratica e alle esperienze concrete: "Il coinvolgimento di importanti realtà dell'ecosistema campano è stato fondamentale - precisa la prof.ssa Cristina Mele, titolare dell'insegnamento - I ragazzi hanno avuto l'opportunità di recarsi presso la sede di Campania NewSteel e incontrare le principali start up incubate: Carpitech, Elisa, Jafood, Megaride, Sbs, Paidea e Wide". Proprio queste sono state il cuore pulsante dei project works: gli studenti ne hanno analizzato progetti, idee e attività "al fine di comprenderne le principali dinamiche. Poi, hanno sviluppato un modello di business innovativo ad alto valore utilizzando lo strumento del Business Model Canvas". Su quali aspetti hanno centrato, nello specifico, la loro analisi? "Innovazione business model, dedicando particolare attenzione alla value proposition, modello di innovazione adottato, analisi SWOT (punti di forza, debolezza, opportunità, minacce), analisi di benchmark e linee strategiche di sviluppo futuro". Conclude la docente: "Mi occupo di innovazione da oltre venticinque anni. Ancora di più oggi, è necessario innovare non solo nei contenuti, ma anche nelle metodologie didattiche. Occorre motivare e coinvolgere i ragazzi attivamente, non semplicemente trasferire concetti, strumenti e modelli. Per gli studenti della Magistrale è fondamentale creare un networking con il mondo dei practitioners, come attivatore di un più ricco processo di apprendimento".

Quattordici i progetti presentati tra cui spicca **Appontify**, start up inno-

vativa nata dall'esigenza di prenotare appuntamenti, riducendo attese e criticità.

Ecco, invece, la commissione che li ha valutati in base ai contenuti, all'originalità e all'esposizione: prof.ssa Cristina Mele, dottori **Massimo Varrone**, responsabile di Campania NewSteel, e **Antonio Crispino** (che hanno coordinato gli studenti insieme alla dott.ssa **Simona Trucillo**), **Fabio Greco** (CEO e Founder di JaFood) e **Irene Di Bernardo**.

### Il lavoro dei gruppi

Subito a lavoro già durante le lezioni e una decina di incontri successivamente per portare a termine il progetto. L'intuizione dell'innovazione ha portato il gruppo di **Ilaria Carannante** a scegliere **Carpitech** "perché ci sembrava interessante e stimolante una start up che operasse nella ricerca di modalità di sviluppo del processo logistico in chiave innovativa, nel settore sanitario". Fondamentale per gli studenti, l'aiuto del responsabile di Carpitech che "ci ha fornito diverse informazioni essenziali oltre che materiali sul piano di sviluppo della start up. Abbiamo lavorato anche per conto nostro, cercando in rete soprattutto notizie relative ai competitors". Alla base, il lavoro di squadra: "dall'elaborazione dei contenuti alla stesura, fino alla presentazione". Cosa ha colpito il team di Ilaria? "Il fatto che Carpitech abbia fornito una nuova tecnologia IoT in campo sanitario. Di contro, anche che questo tipo di start up in Italia abbiano sempre pochi investimenti". Suggestivo? "Sicuramente espandersi in campo internazionale. Carpitech usa i droni e in Italia ci sono limiti normativi restrittivi sul volo. All'estero avrebbero molti benefici".

Il giovane team di **Elisa**, start up attiva in campo biomedicale, soprattutto della chirurgia ortopedica con la realizzazione di protesi, ha destato l'interesse del gruppo di



**Ilario De Masi**: "Noi non abbiamo lavorato sempre insieme. Suddivisi in tre gruppi da due componenti, abbiamo eseguito, ciascuno, una parte del progetto". L'esperienza è stata positiva e propositiva: "Il team di **Elisa** ci ha seguiti molto attentamente. Sono giovani ragazzi napoletani, competenti". La start up è molto attiva nel settore della digitalizzazione e produce protesi in outsourcing e "forse dovrebbero provare a portare all'interno la produzione o concentrarsi di più sulla digitalizzazione. Anche se hanno una capacità finanziaria ancora piuttosto limitata, in Italia non hanno competitors che si trovano, invece, in Europa e oltreoceano".

Il gruppo di **Ilaria Napolano** ha lavorato all'insegna della collaborazione nell'analisi della start up **JaFood**: "un collega si è occupato della parte grafica, un'altra delle ricerche di mercato sui competitors. Tutti abbiamo proposto delle idee che poi abbiamo messo insieme. **Fabio Greco**, il fondatore di JaFood, ci ha supportati e ha risposto a tutte le nostre domande". Il gruppo ha scelto di lavorare su questa start up perché è contemporanea: "JaFood si occupa di food delivery, un settore nuovo, in forte espansione". Al via, dunque, l'analisi: "Nasce come normale servizio di food delivery e a questo, poi, si è aggiunto un servizio class che porta piatti di ristoranti stellati nelle case anche attraverso la star box, che contiene gli ingredienti per replicare la ricetta, o lo stesso chef che conclude il piatto a casa del cliente". È il momento di approfondire e gli studenti sono

passati alla valutazione dei punti forti e delle criticità: "Tra i punti di forza sicuramente l'ecosostenibilità: il 30% delle consegne avviene con bici elettriche e sono previsti degli sconti per i partner, ristoratori, che usano packaging sostenibili. C'è molta attenzione ai bikers e ai clienti". Tra le criticità, invece, "i costi di consegna più alti degli altri competitors, ma il sistema offerto, soprattutto in relazione al servizio class, è più innovativo". Scopo del lavoro era anche quello di riflettere insieme: "Il mercato del food delivery offre svariate opportunità. A questo si aggiunga che la rivoluzione digitale ha un po' cambiato il comportamento del consumatore che, invece di andare in un ristorante, si fa portare il piatto direttamente a casa". Anche il gruppo di **Fabio Stigliano** ha orientato il suo lavoro su JaFood. Il team si è concentrato sull'analisi dei competitors: "JaFood rispetto ai più grandi, che controllano il mercato, si geolocalizza tra Napoli, Salerno e Ischia. Quanto a questo, una delle nostre proposte era proprio un aumento della capillarità sul territorio". I ragazzi hanno presentato alla commissione anche delle riflessioni sul food delivery in generale e "sulle app, utilizzate nel settore, sviluppate con un sistema che permette la geolocalizzazione dell'ordine. Sono sistemi molto costosi e che la start up in questione non utilizza". Altre proposte per JaFood? "Sicuramente aumentare il numero di ristoranti con cui è legata, che sono più o meno centocinquanta".

All'insegna dell'innovazione, si è ...continua a pagina seguente

## Natale ad Agraria

Il 13 dicembre presentazione del vino prodotto dal Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia

...continua da pagina precedente

mosso il gruppo di **Ibrahim Sewidan** che ha lavorato con entusiasmo: "Questo genere di attività è fondamentale perché ci permette di entrare in contatto con il mondo degli incubatori di impresa e delle start up che potrebbero essere, per noi studenti di Service Innovation, un valido sbocco professionale". La condivisione è stata importante: "Abbiamo lavorato sempre insieme e poi ci confrontavamo con **Andrea Sammartino di Megaride**, la start up nonché spin-off accademico della Federico II" che "offre soluzioni più uniche che rare nell'ambito dell'interazione pneumatico-suolo per ottimizzare le prestazioni degli pneumatici. Queste soluzioni sono garantite dall'uso di un software che consente anche di ridurre i costi di simulazione". Proposte di futuri miglioramenti per Megaride - legata nel settore motor sport con Ducati e Audi Corse, nell'automotive con Audi e ancora con Pirelli e Goodyear: "abbiamo identificato una scarsa comunicazione e un numero limitato di consumatori. Quindi abbiamo proposto di implementare i canali social ed efficientare la ricerca sul web. Megaride è già forte, ma, se vuole avere un ruolo dominante, deve arrivare a collaborazioni anche in altri settori. Abbiamo proposto quello assicurativo e quello della smart mobility".

**Carol Simeoli**

**S**pettacoli, animazione, visite guidate e teatralizzate, seminari, stand di prodotti tipici e artigianato, degustazioni, dimostrazioni scientifiche: la Reggia di Portici è un luogo magico durante il periodo natalizio. Tanti gli appuntamenti programmati fino al 6 gennaio nell'ambito della quarta edizione di **Natale in Reggia**, manifestazione organizzata dal Dipartimento di Agraria in collaborazione con il Centro museale MUSA e con il MAVV Wine Art Museum, dalla Città metropolitana di Napoli e dal Comune di Portici. Dal "Concerto di Capodanno" con la pianista Annie Corrado, al teatro leggero con Francesco Paolantoni, al mini corso di sommelier, alla mostra di arte contemporanea: impossibile citare tutti gli eventi in cartellone.

La parte del leone, com'è ovvio che sia, è appannaggio della più classica delle tradizioni: il presepe. La mostra presepiale (dal 14 dicembre fino all'Epifania, ore 10.00 - 19.00) consente ai visitatori di calarsi in un piccolo mondo animato da tanti personaggi e scoprire l'antica opera manifatturiera che si cela dietro questi capolavori artistici.

Un altro appuntamento fisso per il Dipartimento è la **Giornata di Stu-**

**dio del Corso di Laurea in Viticoltura ed Enologia**. Giunta alla sua dodicesima edizione, si terrà ad Avellino presso la Camera di Commercio, il 13 dicembre alle ore 10.00. Apertura con il convegno su "La nuova frontiera della viticoltura: le varietà resistenti". Introduce la prof. ssa Angelita Gambuti Coordinatrice del Corso di Laurea. Saluti istituzionali dell'Ateneo con il Rettore Gaetano Manfredi, il Direttore del Dipartimento Matteo Lorito, il Presidente della Scuola di Agraria e Veterinaria Francesco Villani. Interventi e relazioni di docenti, esperti del settore,

rappresentanti di ordini professionali e dei consorzi per la tutela dei vini campani. Moderatore della giornata il prof. Luigi Moio. Cilegina sulla torta, in chiusura con la presentazione del vino prodotto dal Corso di Laurea in questo anno accademico: il Sauvignon blanc.

Altra giornata per levar i calici in alto, il 16 dicembre (ore 10.00, Portici) con la presentazione della Guida ai vini della regione Campania 2020. Evento promosso dal Dipartimento, dal MAVV Wine Art Museum e dall'Associazione Italiana Sommelier.



Università  
degli Studi  
della Campania  
*Luigi Vanvitelli*

### **Bando per l'attribuzione di n. 80 contributi di importo pari a € 250,00 da conferire a studenti iscritti ai Corsi di Laurea dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e da utilizzarsi per l'acquisto di libri universitari**

#### **Finalità**

Il presente bando disciplina i criteri e le modalità di assegnazione agli studenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dei contributi per l'acquisto di libri universitari. Per l'anno accademico 2019/2020 sono assegnati n. 80 contributi dall'importo di 250,00 euro ciascuno, agli studenti dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" che siano in possesso dei requisiti previsti per un totale di 20.000,00 euro.

#### **Requisiti di partecipazione e cause di esclusione**

Possono partecipare alla selezione gli studenti che nell'a.a. 2019/2020 risultino iscritti ai Corsi di Laurea dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" e che presentino, inoltre, i seguenti requisiti:

- fascia di contribuzione reddituale di appartenenza nell'anno accademico 2019/2020 non superiore alla sedicesima;
- per gli immatricolati ai Corsi di Laurea Triennale o Magistrale a ciclo unico: voto di maturità non inferiore a 90/100;
- per gli immatricolati ai Corsi di Laurea Magistrale biennale: voto di laurea triennale non inferiore a 100/110;
- per gli iscritti agli anni successivi al primo: non essere iscritti, nell'a.a. 2019/2020, in qualità di ripetente o fuori corso; aver acquisito, alla data di scadenza del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso

precedenti all'a.a. 2019/2020, con una media ponderata dei voti non inferiore a 27/30.

Lo status di studente universitario deve permanere, pena esclusione dal bando o decadenza dal beneficio del contributo, fino al termine di scadenza indicato per le spese sostenute per l'acquisto dei testi universitari; è considerato motivo di esclusione anche il trasferimento presso altro Ateneo che lo studente beneficiario del contributo perfezioni entro il termine ultimo indicato per l'acquisto dei testi universitari.

Non possono accedere al beneficio di cui al presente bando gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (Laurea V.O., Laurea Triennale, Laurea Magistrale biennale, Laurea Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al Corso di studi al quale il candidato risulti iscritto per l'a.a. 2019/2020.

#### **Modalità di presentazione delle domande**

Le domande di partecipazione alla selezione in argomento dovranno essere presentate esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo internet <https://servizionline.cressi.unicampania.it/portal> fino alle ore 12.00 del 31/01/2020.

Il bando completo è pubblicato sul sito di Ateneo all'indirizzo [www.unicampania.it](http://www.unicampania.it) ed è consultabile anche presso la sede dell'Ufficio Attività Studentesche.

F.TO IL RETTORE  
(Prof. GIUSEPPE PAOLISSO)

I consigli della prof.ssa Serafini

## Diritto Commerciale, “la memoria non basta e non è funzionale”

Da novembre il prof. **Giuseppe Guizzi**, docente di Diritto Commerciale, è in congedo per motivi di studio e di ricerca (anno sabbatico). A presiedere le sedute d'esame, a tenere il corso e ad incontrare gli studenti a ricevimento sarà la prof.ssa **Stefania Serafini**, già collaboratore di cattedra del docente. “Sono stata ricercatrice della cattedra del prof. Guizzi. Dal 2017, grazie al concorso, sono diventata professore associato con titolarità degli insegnamenti di Diritto Industriale e Diritto dell'Impresa. Le due discipline complementari continuerò a seguirle direttamente e per l'anno accademico 2019/20 sostituirò in supplenza il prof. Guizzi”, informa la docente. Nessun timore per gli studenti: “Il programma resterà lo stesso, così come il manuale: il Ferri nella versione aggiornata. Le lezioni, che inizieranno a marzo, saranno impostate in modo simile. Mi piacerebbe proporre in collaborazione con le altre cattedre dei seminari di approfondimento”. Lezioni pomeridiane che vedranno: “una parte dedicata alla riforma delle procedure concorsuali e un'altra a qualche tematica che magari non riuscirò a trattare durante il corso”. A lezione, invece, i temi portanti saranno: “il diritto dell'impresa, visto anche nel mercato, con approfondimenti sulle parti della concorrenza, per citare un tema fra tanti, e il diritto delle società di capitali. La parte dei contratti sarà riservata ai seminari pomeridiani”.

Commerciale è da sempre considerato uno tra gli esami più ostici



del percorso universitario. Passano gli anni e generazioni di studenti riscontrano sempre le stesse difficoltà. Ci sarà un perché? “Il motivo va ricercato nella complessità dell'esame, il programma è vasto ed alcune tematiche, come le società di capitali, comprendono nozioni difficili da acquisire e far proprie. La parte considerata ‘mnemonica’ è quella poi più problematica da trattenere. Se non si è capito bene di cosa si sta parlando, è difficile, poi, poter esporre in modo sufficiente la materia”. Per ovviare a queste difficoltà: “cercherò di mantenere la parte pratica del corso attraverso le sentenze che sono utili per spiegare e capire. Naturalmente, il mio suggerimento è quello di seguire le le-

### Diritto Costituzionale, proseguono i seminari di approfondimento

“Le lezioni sono state molto partecipate, forse anche più degli anni scorsi. C'è stata una grande attenzione da parte delle matricole, i ragazzi sono sempre stati reattivi e partecipi, con grande soddisfazione di tutti”, commenta, a chiusura del corso, il prof. **Alfonso Vuolo**, docente di Diritto Costituzionale. Continueranno, invece, fino al 17 dicembre le lezioni pomeridiane promosse dalla I, IV e V cattedra della disciplina. “È ormai nostra tradizione tenere seminari di approfondimento su specifiche tematiche. Il lunedì affrontiamo le ‘Forme di governo e procedimenti parlamentari’, il martedì ‘La giurisdizione costituzionale’. Spiegazioni ulteriori che “costituiscono un arricchimento per gli studenti”. Gli allievi ne recepiscono l'utilità, così “anche i seminari hanno un ottimo seguito”. A gennaio i primi esami delle matricole. “Chi sostiene la prova tra gennaio e febbraio, subito dopo il corso, è molto più preparato rispetto a chi rimanda. Dimostra di essere in possesso di un adeguato bagaglio di conoscenze e sostiene la prova in modo soddisfacente non solo per noi, ma soprattutto per loro stessi”. È il primo esame di diritto positivo della carriera universitaria: “e già questa cosa indica una difficoltà specifica che può generare diverse problematiche. Consiglio di considerare con grande attenzione gli argomenti trattati sui manuali. Inoltre, lo studio deve essere conciliato con un approccio critico, in particolare sull'attualità”. Il docente si dichiara particolarmente sensibile “a questo aspetto del Costituzionale. Anche a lezione ho cercato di mantenere un equilibrio tra teoria e pratica, tra dottrina e concretezza degli argomenti della quotidianità. Chi ha seguito il corso sa che, ad esempio, per spiegare la legislazione elettorale, siamo partiti dagli anni addietro fino ad arrivare ad esempi dei nostri giorni. Questo è solo un esempio di una miriade di istituti che hanno trovato riscontro pratico durante il corso”. Per riuscire bene, quindi, oltre ad assimilare i concetti giuridici, occorre anche contestualizzare quanto appreso alla luce dell'attualità.

zioni e di frequentare il ricevimento. In quel frangente ci sono i collaboratori che spiegano e chiariscono le cose che non sono state comprese. Non ci troviamo di fronte a lezioni individuali ma consigli e colloqui che di certo aiutano”. La docente invita a “studiare solo dal manuale senza affidarsi a dispense varie. Occorre evitare questi strumenti che forniscono solo definizioni e che non permettono di comprendere l'Istituto e la norma che si cela dietro”. Certo, la didattica frontale e il dibattito in aula sono utilissimi, “tuttavia occorre saper anche studiare. Quello che più ci interessa è la comprensione di ciò di cui si discute. All'esame non chiediamo di riferire la norma, si parte dal pro-

blema che c'è dietro, dalle esigenze di quella normativa, ci chiediamo in che direzione vanno le norme. Per poter rispondere, bisogna aver capito l'Istituto. Per questo parlo di comprensione, la memoria non basta e non è funzionale”. L'esame non deve destare timore, gli studenti “devono affrontare lo studio della materia in modo serio. Sono convinta che, così facendo, potranno interessarsi alle problematiche trattate che sono di stringente attualità, fino ad appassionarsi alla disciplina del Diritto Commerciale nel suo insieme”. La materia “rappresenta spesso il punto di emersione dei numerosi interessi coinvolti dall'esercizio dell'impresa nel mercato”.

Susy Lubrano

## Procedura Penale: lezioni pomeridiane per gli studenti prossimi all'esame

Ultimo appuntamento pomeridiano (l'11 dicembre) per gli studenti della III cattedra di Procedura Penale. I seminari promossi dalla prof.ssa **Vania Maffeo** hanno riscosso un discreto successo, confermando che le lezioni extra sono sempre accolte con entusiasmo dalla platea studentesca. “È la prima volta che propongo lezioni pomeridiane in un semestre in cui non si tiene il corso che, come sempre, inizierà a marzo – dice la prof.ssa Maffeo – Ho ritenuto fosse importante dare un'opportunità in più a chi sta preparando l'esame per dicembre – gennaio. Le tematiche affrontate durante il percorso sono state specifiche e hanno aiutato a comprendere meglio il programma”.

I seminari sono stati condotti dalla docente e da un'alternanza di collaboratori. “Sono sempre stata pre-

sente, affiancando i miei collaboratori. Le lezioni pomeridiane sono state frequentate da chi non ha seguito il corso, da chi aveva bisogno di ulteriori spiegazioni e da chi, per un motivo o un altro, non è potuto venire a ricevimento. Abbiamo dato la possibilità agli studenti di essere ascoltati, di porre domande e di individuare gli argomenti da trattare”. La scelta dei temi: “Abbiamo cercato di spiegare tutto il processo, o almeno abbiamo dato una visione d'insieme dell'attuale sistema processuale. In 7 incontri non è stato possibile fare di più”. I seminari sono stati pensati anche per contrastare una tendenza: “l'abitudine di gruppi di ragazzi di recarsi a ricevimento sempre dallo stesso collaboratore di cattedra per chiedere spiegazioni. C'era poi l'aspettativa di dare l'esame con quell'assistente



e non sempre questa cosa poteva essere soddisfatta. Si era creata una sorta di fidelizzazione che non andava più bene”. Invece, offrendo “un tutorato esteso, pubblico e che riguardi tutti, non c'è più aspettativa e si possono conoscere anche nuovi collaboratori. Fermo restando il Ricevimento, fruibile da tutti, chi ha frequentato le lezioni avrà di sicuro trovato uno strumento di orientamento in più per affrontare la prova”. Gli incontri, d'altra parte, sono

stati interattivi: “dopo la spiegazione iniziale dei docenti, la lezione continuava con le domande dei presenti. Non a caso i seminari hanno avuto un orario d'inizio, ma non una fine. Il più delle volte sono terminati dopo le 18, con ben 5 ore di discussione ininterrotta”. Nell'ultimo appuntamento, sempre in Aula Fadda (alle ore 14.30), si tratterà il tema “Il diritto alla prova. Il procedimento probatorio ed istruzione dibattimentale”.

## Professore Emerito il farmacologo ed ex Rettore Francesco Rossi

"La mia vita è stata dedicata tutta all'Università", sono le prime parole che pronuncia il prof. **Francesco Rossi** quando gli chiediamo un commento sul riconoscimento di **Professore Emerito** attribuitogli dal Ministero. Parla dall'alto dei suoi 71 anni e dei suoi 44 anni di carriera, ricordando come la sua attività accademica sia iniziata nei primi anni '70, a soli 24 anni, con l'incarico di assistente ordinario di Farmacologia alla Federico II: "Era la Scuola di **Leonardo Donatelli** e di **Emilio Marmo**, che sono stati i miei Maestri e che mi hanno portato a scoprire il mondo dell'università e della farmacologia napoletana. Se non fosse stato per loro non sarei qui. Ho svolto anche un breve periodo di attività clinica al Santobono dopo la laurea". Ma è con i nomi che hanno fatto la storia della Farmacologia che il prof. Rossi trova il suo naturale interesse e nel '75 arriva a ricoprire l'incarico di assistente ordinario, nell'82 quello di professore associato e nel '90 quello di ordinario. "Proprio nel '90 morirono i miei due Maestri e fu un grande dolore per me. Non mi trovai solo, però. Ero con tutti quei colleghi con cui ho costruito una delle più importanti farmacologie d'Italia, passando per la nascita della Seconda Università, nel 1992, con l'allora Rettore **Tonino Grella**".

Ricordiamo che il prof. Rossi è stato Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia alla SUN, Preside della Facoltà di Medicina e poi, dal 2006, Rettore dell'odierna Università Vanvitelli. "Ho vissuto tanti passaggi e tanti cambiamenti. Ricordo, ad esempio, quando c'erano le Facoltà e di come queste rappresentassero un luogo di confronto, di aggregazione e di condivisione: ruolo che i Dipartimenti non riescono ad avere". Altro momento cruciale

"per la nostra giovane università": l'inaugurazione di Sant'Andrea delle Dame, "dopo la ristrutturazione in occasione della nascita del nuovo Ateneo".

Un rammarico ed un auspicio, invece, va oggi verso il Policlinico di Caserta: "Mi auguro vivamente che possano riprendere presto i lavori, perché questa rappresenta un'opportunità importante per i nostri studenti. La città di Napoli e il suo Centro Storico sono ormai troppo congestionati e non possono più ospitare una zona universitaria. Il mio augurio, inoltre, è anche che il Ministro Fioramonti possa avere maggiore attenzione per gli atenei del Sud, dove ci sono tante eccellenze che vanno avanti tra immensi sforzi. I nostri Atenei sono già penalizzati da un tessuto economico poco vivace, e le riforme degli ultimi go-

verni non ci hanno aiutato: ricordo le rimozioni portate avanti alla CRUI all'epoca della Gelmini". Il pensiero del prof. Rossi è sempre rivolto ai giovani: "ai quali va dato maggiore spazio e maggiori risorse. I nostri studenti hanno un'ottima formazione, hanno un grande bagaglio di competenze che sono molto apprezzate quando vanno fuori, ma bisogna fare in modo che possano fare ricerca e lavorare nel proprio Paese. Devo dire che in Regione, e devo ringraziare per questo il Governatore De Luca, si è creato un buon sistema di collaborazione, con una buona politica del farmaco e una buona rete tra i direttori generali che ha portato al bando di diversi concorsi".

Ora le attività del prof. Rossi sono divise tra l'Università Vanvitelli e il Campus biomedico - Clinical Inno-



vation Office di Roma, un Centro Integrato di Ricerca Interdipartimentale che si occupa della promozione e della gestione delle attività di ricerca e delle collaborazioni scientifiche. "Il progetto di una struttura per potenziare la ricerca clinica è sempre stato nei miei pensieri e il Campus biomedico realizzato anche grazie al Rettore **Raffaele Calabrò**, esimio cardiologo, rappresenta un esempio di innovazione nella ricerca clinica al quale sono onorato di partecipare fornendo la mia esperienza. Stiamo promuovendo incontri con gruppi industriali e di ricerca internazionale, perché tra gli obiettivi del campus c'è proprio quello di creare una rete, partendo dal locale, per favorire i finanziamenti alla ricerca. Al suo interno sono presenti tante competenze e tanti giovani che mettono tutto il loro impegno".

"Lavorare per la ricerca e dedicare il proprio tempo alla scienza, senza l'incombente di tutto il carico burocratico che pesa normalmente sulla docenza, rappresenta un momento di piena libertà di pensiero - conclude il prof. Rossi - Non ho chiesto anche attività didattiche perché penso che sia giusto lasciare spazio ai colleghi più giovani".

Valentina Orellana

### "Synergy-net": un progetto per la diagnosi precoce delle patologie oncologiche

Una corretta e precoce diagnosi delle patologie oncologiche può migliorare la qualità di vita del paziente e l'efficacia della terapia. L'Intelligenza Artificiale può fornire un valido aiuto a questa necessità attraverso la messa a punto di modelli predittivi di supporto al medico nella fase di diagnosi. Punta proprio a questo obiettivo - la realizzazione di una piattaforma tecnologica per la diagnosi oncologica precoce - il progetto "Synergy-net: Ricerca e Digital Solutions nella lotta alle patologie oncologiche". Nato dalla collaborazione tra il Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Avanzate della Vanvitelli, il Laboratorio ITEM 'C. Savy' del Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica, e la Bollino IT S.p.A., il progetto, finanziato con risorse del POR Campania FESR 2014-2020, ha una natura fortemente interdisciplinare che richiede la collaborazione tra settori e professionalità molto diversi (medici di medicina generale e specialisti, biologi, ricercatori per gli aspetti legati al Machine Learning, sviluppatori di software esperti in ambito sanitario). "Synergy-net", responsabile scientifico il prof. **Ludovico Docimo**, Direttore del Dipartimento, sarà presentato il 12 dicembre alle ore 10.00 nella Sala degli Affreschi del Complesso di S. Andrea delle Dame (Via Luigi De Crecchio, 7).

### DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Studentesse dei professori Martinez e Pezzillo lacono prime ad un concorso nazionale

## Diversity management, vince il cartone animato della Vanvitelli

Un cartone animato per raccontare in che modo si potrebbe valorizzare la diversità di genere nell'azienda S&B San Leucio Set. Lo hanno realizzato **Maria Libera Olivier**, **Carmela Merola**, **Cecilia Maltempo**, **Francesca Pagliaro** ed **Ylenia Paone**, studentesse del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management, nell'ambito dell'insegnamento di *Human Resource Management* dei professori **Marcello Martinez** e **Mario Pezzillo Iacono**. Il cartone ha partecipato con molti altri video, realizzati da studenti di vari Atenei italiani, sul tema della **valorizzazione della diversità in azienda** - di genere, di nazionalità, di religione, di orientamento sessuale, di abilità fisiche, di competenze - ad *Assochange Assioa Contest 2019*. È stato valutato come il migliore della competizione di quest'anno. Le studentesse vincitrici avranno, dunque, la possibilità di partecipare a dei colloqui riservati per stage presso le aziende asso-

ciate e parteciperanno a tutte le iniziative di *Assochange* come soci Junior. L'iniziativa è il risultato della collaborazione fra *Assochange* e le Università italiane socie, coordinata da *Assioa* (Associazione Italiana dei docenti di Organizzazione aziendale).

"Il tema del *Diversity management* - dice il prof. Martinez - è stato approfondito dagli studenti del corso di HR (tra cui anche studenti Erasmus) i quali poi hanno realizzato numerosi video, basati su diverse tecniche quali cartoni animati, teatro d'impresa, interviste doppie, video-inchieste, video emozionali, cinema per l'impresa. Hanno partecipato grandi aziende come ENI, Hitachi, Proma, ma anche piccole e medie imprese come Caffè orientale, Pizzeria Pellone e Pizzeria De Cham, S&B San Leucio Seta, De Marco Carni. A livello nazionale hanno partecipato altri studenti di altri Atenei italiani come Salerno, Piemonte orientale, Molise, Genova

con circa trenta video".

L'iniziativa è rilevante, sottolinea il docente, perché "confirma la centralità del tema del *Diversity management* (di genere, etnia, religione, età, nazionalità, ecc.) nel dibattito sulla gestione del personale nelle imprese piccole, medie e grandi. Consente, inoltre, di sperimentare forme di didattica innovative (lavoro su progetti, abilità di comunicazione, uso di tecnologie digitali) coerenti con quanto richiesto ai manager delle risorse umane. A titolo esemplificativo è sempre più diffusa la comunicazione interna tramite video nella gestione del personale. Permette, poi, di mettere in atto prove di valutazione finale che verificano non più la conoscenza mnemonica di concetti astratti, ma il possesso di competenze trasversali in coerenza con quanto richiesto in fase di reclutamento dalle aziende".

Il corso di Hr management - ricorda Martinez - da tempo si sviluppa con il coinvolgimento di associazio-

ni professionali come *Assochange* e *Aidp* (Associazione italiana per la direzione del personale). "Anche quest'anno - racconta - si è arricchito di testimoni privilegiati quali manager di GR Group come **Sara Leone**, di ANM come **Marina Galzignato**, di **Andrea Iovene** di *Ipe Business School*, **Enrico Viceconte** di *Aidp Campania*".

Il cartone animato delle cinque ragazze vincitrici dura tre minuti e quattro secondi, ha una grafica accettabile ed un ritmo veloce. Racconta dall'interno l'esperienza dell'azienda di San Leucio nella quale la più rilevante differenza è certamente quella di genere. Si conclude con una osservazione che potrebbe essere traslata di peso in qualunque contesto, anche extra aziendale. Una massima, per così dire, che dovrebbe diventare la stella polare di ogni forma di organizzazione: "la saggezza è saper stare con la differenza senza volere eliminare la differenza".

Dipartimento di Giurisprudenza

## Una nuova Magistrale in Diritto ed Economia

Si attende l'approvazione del Ministero

Rinnova la sua offerta didattica guardando alle nuove professionalità richieste dal mercato del lavoro: il Dipartimento di Giurisprudenza è in attesa dell'approvazione da parte del Ministero del nuovo Corso **Magistrale in Diritto ed Economia** (il titolo è ancora in via di definizione) che va a completare il percorso collegandosi alla Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici. "Di solito i nostri studenti chiudevano la carriera al triennio, oppure convergevano sul IV anno della Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, con pochi debiti. Adesso avranno un'ulteriore possibilità di completare il percorso con un biennio dalla forte connotazione economica", spiega il prof. **Lorenzo Chieffi**, Direttore del Dipartimento. Il Corso, che presumibilmente partirà per l'anno accademico 2020/21, prevede 48 crediti formativi in materie giuridiche, i restanti saranno in gran parte dedicati a materie economiche. "Ormai il giurista, sia che lavori nel privato che nel pubblico, deve avere competenze economiche: deve saper leggere un bilancio, avere capacità organizzativo-manageriali e contabili". Si sta anche valutando la possibilità di un doppio titolo con il Dipartimento di Economia. "In tutta Italia l'area giuridica ha perso immatricolati e

questo perché per tanti anni, mentre i concorsi pubblici erano fermi, i privati, come le banche, hanno preferito i laureati in Economia. Dobbiamo, quindi, pensare che oggi il giurista che sa solo di diritto non esiste più: anche per fare il magistrato bisogna avere competenze economiche. Molti Dipartimenti di Giurisprudenza oggi si stanno muovendo in questa direzione e anche noi abbiamo bisogno di adeguare la nostra offerta didattica".

Allo stesso modo sono necessarie competenze linguistiche, e qui si inseriscono i due **double degree** attivi presso il Dipartimento con la **Spagna** e con l'Università di San Paolo in **Brasile**. "Abbiamo già avuto una laureata all'Universidad de Murcia e attualmente abbiamo circa sette iscritti al doppio titolo. I ragazzi hanno compreso l'importanza di avere un titolo doppio: la possibilità di svolgere tre semestri all'estero offre la possibilità loro di approfondire la lingua, sia inglese che spagnolo,

e di stringere contatti per futuri inserimenti lavorativi. Penso proprio alla penisola iberica dove molti, dopo aver sostenuto l'esame di avvocato, trovano lavoro e restano a vivere. Abbiamo anche tre ragazzi brasiliani che ogni anno vengono ospitati presso le nostre strutture per un semestre di studio in convenzione con l'Università di San Paolo".

Anche per la ricerca il Dipartimento sta guardando all'estero e alle possibilità offerte dai **finanziamenti europei**, ad esempio quelli di Horizon 2020: "Si tratta di una nuova frontiera per noi che, da buon Dipartimento umanistico, eravamo abituati ai Pon o ai Prin. Abbiamo voluto rischiare presentando dei progetti anche per finanziamenti europei e abbiamo avuto l'approvazione di due proposte, e siamo in attesa di una terza per febbraio. Il **primo progetto di cui siamo capofila**, con un finanziamento di 500 mila euro, riguarda il personale delle carceri. Si tratta di attività di formazione che

coinvolge i vari paesi coinvolti nel progetto (tra cui Albania e Macedonia), il Garante Nazionale per i diritti dei Detenuti ed 'Antigone', per l'aggiornamento del personale sui diritti dei detenuti, in particolare pensando ai migranti e ai diversi approcci culturali e le varie esigenze della popolazione carceraria straniera. Il secondo progetto, con un finanziamento di 1 milione e 100mila euro, vede capogruppo l'Università di Murcia, e coinvolge anche Costa Rica e Lilla: riguarda la **formazione e l'aggiornamento del personale sanitario su temi di bioetica** quanto mai attuali come il fine vita, la fecondazione eterologa o il testamento biologico". Il terzo progetto riguarda la creazione di un consorzio tra università europee. "Questi progetti europei sono un'occasione importante non solo di finanziamento ma anche per incrementare i rapporti di collaborazione e di scambio culturale con gli atenei stranieri", conclude il prof. Chieffi.

Valentina Orellana

Dipartimento di Matematica e Fisica

## A Fisica biennio specialistico in inglese con un percorso di mobilità strutturata

In crescita le immatricolazioni ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Matematica e Fisica. "Possiamo registrare un trend positivo sia per il Corso Triennale di Matematica che per Data Analytics, il nuovo percorso interamente in inglese, mentre restano stabili gli immatricolati per Fisica", afferma il Direttore, prof. **Lucio Gialanella**. E proprio per chi si iscrive a Fisica ci sono in serbo delle novità: "Il Senato Accademico ha, infatti, approvato l'attivazione della **Magistrale in Fisica** che partirà dall'anno accademico 2020/21. La stagnazione delle iscrizioni al Corso Triennale, infatti, deriva in gran parte dalla mancanza di un biennio di specializzazione in Dipartimento, anche perché per un fisico il percorso quinquennale si può dire 'obbligato', infatti circa il 99% dei ragazzi continua". La neonata Magistrale sarà interamente in inglese, con una forte vocazione internazionale, anche perché, ricorda il Direttore, "l'inglese è la lingua con cui comunica la comunità dei fisici in tutto il mondo. È necessario conoscerla anche perché la produzione scientifica è quasi interamente in questa lingua. La Magistrale, inoltre, avrà un percorso di mobilità strutturata, per cui al secondo anno i ragazzi svolgeranno attività didattiche o di tesi presso atenei stranieri, tra cui Monaco, Lisbona e Torun in Polonia, tutti istituti di alto livello. Le attività saranno anche collegate ai nostri lavori al CIRCE, dove gli studenti potranno svolgere tirocinio e altre attività di ricerca". Per facilitare il passaggio verso la Magistra-



&gt; Il prof. Lucio Gialanella

le, è previsto anche un **restyling della Triennale** con una revisione dei carichi didattici. Aumenteranno anche i crediti formativi per l'inglese, "in modo che i ragazzi non avranno difficoltà a seguire i corsi della Magistrale. Offriremo tutta l'assistenza necessaria anche con altre attività di supporto alla conoscenza della lingua. Si tratta di un qualcosa di nuovo per noi, che va ad arricchire l'offerta formativa dell'Ateneo con un Corso che non ha uguali in Regione proprio per la sua caratterizzazione linguistica".

Novità anche per i **Laboratori** del Dipartimento, in particolare quelli di **Informatica** e di **Calcolo Numerico**: "Grazie ad un finanziamento di Ateneo di 85mila euro totali, i due Laboratori sono stati completamente riattrezzati con nuove postazioni più avanzate e altre postazioni pc per il calcolo scientifico sia per gli studenti della Magistrale che per i

## Al Distabif anche studenti di altri Atenei

Buono il trend delle immatricolazioni al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche (Distabif). "Abbiamo coperto interamente i posti disponibili per le immatricolazioni ai Corsi a numero chiuso, mentre abbiamo ricevuto una buona risposta per le Magistrali in Biologia e Scienze degli Alimenti - afferma il prof. **Antonio Fiorentino**, Direttore del Dipartimento - Abbiamo anche studenti provenienti da altri Atenei campani, e questo ci dà motivo di grande soddisfazione perché testimonia come siamo la prima scelta per laureati Triennali di altre università".

Appena conclusa la **visita dell'ANVUR** (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) per il Corso di Laurea in Farmacia, tra i selezionati per la verifica, c'è grande fermento in tutto il Dipartimento, dove continuano le attività seminariali rivolte sia agli studenti che a chi fa ricerca nel settore, tra cui quello appena concluso in *Exploring the genomic and physiological diversity of extremophilic algae for biorecycling of REE (rare earth element)* con relatore la prof.ssa Manuela Iovinella dell'University of York, Department of Biology UK. Grazie ad un accordo con il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), annuncia il Direttore, "avremo la possibilità di usufruire dei loro spazi per **attività di stage e tirocini**. Sono, inoltre, confermati gli accordi già esistenti con il CNR sempre per attività formative".



v Il prof. Fiorentino

dottorandi. Inoltre, **stiamo rimodernando anche i Laboratori didattici di Fisica**".

Sono stati poi **completati i lavori al CIRCE per il KM3Net**, progetto al quale partecipano ben 16 Paesi europei ed extraeuropei che prevede l'installazione di un telescopio per neutrini sul fondale marino a sud/est della Sicilia per lo studio dei neutrini ad alta energia: con il nuovo anno verranno inaugurati i locali di circa 600mq, attrezzati con carro ponte, che serviranno da base agli scienziati dei 16 Paesi coinvolti, per l'assemblaggio delle varie parti dei

rilevatori che saranno installati a largo della Sicilia.

"Sono in corso - conclude infine il prof. Gialanella - **contatti con l'AR-PAC e con la Regione per la stesura di un accordo per attività di ricerca di comune interesse**. È nostra intenzione, infatti, mettere a disposizione del territorio le nostre competenze per il **monitoraggio ambientale**. D'altro canto, sarà per i nostri ragazzi l'opportunità di svolgere attività sul campo, in un settore come quello della fisica ambientale, che potrebbe rappresentare per loro un futuro sbocco lavorativo".

## Tre profili per Ingegneria Gestionale

Partirà presumibilmente il prossimo anno accademico (2020/21) la prima Magistrale in Ingegneria Gestionale. Nasce nel Dipartimento di Ingegneria in collaborazione con quello di Economia. "Il Corso, che va ad ampliare l'offerta formativa dell'Ateneo con un percorso fortemente richiesto dal mercato del lavoro e dagli studenti, è stato approvato in Senato Accademico ed ora siamo in attesa che si concluda l'iter ministeriale - riferisce il prof. **Furio Cascetta**, Direttore del Dipartimento - *Rientra nella Classe di Ingegneria Industriale, con insegnamenti di management e marketing, come richiesto ad un ingegnere gestionale. Speriamo si possa presto associare ad una Triennale*". La Magistrale sarà articolata in tre profili: logistico "che rispecchia il percorso classico di Ingegneria gestionale"; energetico "valorizza le competenze presenti

in Dipartimento"; economico-finanziario-organizzativo, "il curriculum più innovativo, anche rispetto alle altre ingegnerie gestionali presenti in Italia, e che vede la forte collaborazione con Economia".

Partito già quest'anno il Corso Triennale professionalizzante TETA in Tecniche per l'Edilizia, il Territorio e l'Ambiente che nasce da una stretta collaborazione con Ordini e associazioni professionali e Confindustria allo scopo di formare una figura che possa inserirsi immediatamente, e a pieno titolo, nel mondo del lavoro in accordo con i nuovi standard europei e con la proposta di riforma dell'Ordine dei Geometri che fissa per il 2020 l'obbligo del titolo universitario per esercitare la professione. "Il percorso, che prevede l'inserimento lavorativo già al termine della Triennale, vuole appunto formare figure con competenze tecniche, fortemente rivolte

al territorio, per venire incontro alle richieste degli ordini professionali".

Novità anche sul piano degli spazi dove non cala l'attenzione verso le esigenze degli allievi: "Abbiamo realizzato altri 150 posti tra aule studio e aule relax, alcune anche con

tavoli con le prese per la ricarica dei pc, per cui adesso in ogni aula ci sono una o più sale per gli studenti. Il nostro intento - sottolinea il prof. Cascetta - è rendere sempre più vivibili le nostre strutture e venire incontro alle richieste degli studenti".



### Dipartimento di Economia

## Confini meno netti tra le aree disciplinari, Corsi di Studio in collaborazione

Ad Economia approvato il **bo-anus punti** sul voto di laurea per gli studenti che svolgeranno un periodo di studi all'estero con il progetto Erasmus. "Si tratta di un modo per incentivare i nostri ragazzi, che comunque sono già numerosi (circa 40 ogni anno), a studiare in università europee, e rientra nel piano strategico di Ateneo per l'internazionalizzazione. Il numero di punti varia in base alla lunghezza del soggiorno", spiega il prof. **Francesco Izzo**, Direttore del

Dipartimento che registra una tendenza positiva nelle immatricolazioni (circa 800 sul totale di Triennali e Magistrali) "tenendo anche conto del calo del numero di diplomati, legato alla crescita zero". E della scelta di molti di andare a studiare in atenei del nord, "dove ritengono di trovare un tessuto economico più vivace. Fortunatamente per noi, invece, possiamo affermare che questa è in parte una convinzione errata, perché sono sempre di più le giovani imprese che stanno

fiorendo sul nostro territorio e sono diverse le aziende che hanno vocazione internazionale e sede nel casertano, con testimonianze importanti nei settori delle automotive, meccanico, agroalimentare, moda e aerospazio. Aziende consapevoli dell'importanza del capitale umano che si rivolgono agli atenei campani". L'invito, quindi, è a non fuggire e non lasciarsi attrarre dal 'brand' degli atenei più noti.

Per rendere ancora più innovativa l'offerta formativa, si sta lavorando anche su **Corsi di studio in collaborazione con altri Dipartimenti**. Come "il nuovo Corso di **Ingegneria Gestionale** incardinato ad Ingegneria di cui una quota di lezioni si terrà ad Economia", e "un doppio titolo con **Giurisprudenza**, che ci auguriamo possa partire per l'anno accademico 2020/21". Questi sono esempi, sottolinea il prof. Izzo, "di quella volontà che anima tutti i Dipartimenti della Vanvitelli a collaborare e realizzare un'offerta multidisciplinary".

Ormai i confini tra un'area disciplinare e un'altra non sono più così netti. Le imprese ricercano sempre più professionisti con competenze allargate e interdisciplinari e quindi è necessario che gli ingegneri abbiano competenze economiche, così come i giuristi quelle manageriali, gli economisti quelle linguistiche o giuridiche e così via".

Da segnalare, infine, il Corso di Perfezionamento che partirà dal prossimo anno in **Gestore delle crisi da sovraindebitamento aziendale**: "Si tratta di una nuova figura, prevista dal Ministero della Giustizia e per la quale nascerà un albo dal quale verranno chiamati i gestori per risolvere situazioni di crisi aziendali. In collaborazione con il Dipartimento della Giustizia e la Camera di Commercio di Caserta, questo Corso formerà queste figure professionali che con il conseguimento del titolo possono iscriversi in questo albo".

## Nuovi insegnamenti e un percorso in inglese a Scienze Politiche

Un percorso in inglese andrà ad affiancare l'omonima Magistrale in italiano. Partirà dal prossimo anno accademico **Relazioni Internazionali** con la didattica erogata interamente in lingua inglese. "Si tratta di un percorso completamente nuovo, soprattutto in area umanistica, e rappresenta una sfida per tutti noi. Ci auguriamo che gli studenti sappiano cogliere questa opportunità che spiana la strada verso sbocchi lavorativi in enti ed associazioni sovranazionali che rappresentano oggi una alternativa più che valida alla carriera nelle pubbliche amministrazioni", spiega il prof. **Pasquale Femia**, Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche Jean Monnet. La carriera del laureato in Relazioni Internazionali, infatti, "oltre che al classico sbocco nei ministeri o nelle ambasciate, è sempre più protesa verso le ONG o le fondazioni internazionali e un titolo in inglese rafforza ancora di

più l'inserimento in questo ambito. Questo percorso, oltre che al laureato triennale in Scienze Politiche, è rivolto anche a chi ha svolto studi giuridici o linguistici. Bisogna oggi pensare che il futuro delle scienze politiche è la transdisciplinarietà: sono proprio l'elasticità mentale e le competenze trasversali a rappresentare i punti di forza di questi studi che permettono l'inserimento in diversi ambiti".

Anche per il Corso tradizionale in Relazioni Internazionali non mancano delle novità con l'introduzione da quest'anno di due nuovi insegnamenti che vogliono offrire competenze di tipo sociologico-filosofico: "Si tratta di **Filosofia delle migrazioni** e di **Diritto delle Migrazioni**, le cui lezioni saranno tenute dal **Prefetto di Caserta**. Lo studio delle migrazioni dal punto di vista filosofico, giuridico e sociologico offrirà agli studenti una visione ancora più ampia di quella che rappresenta,

nel nostro territorio in particolare, una questione con cui confrontarsi quotidianamente come quella dei migranti". Due nuovi insegnamenti, **Psicologia del Lavoro** e **Sociologia delle organizzazioni**, anche per la Magistrale in **Scienze e Tecniche delle Amministrazioni Pubbliche**, che vuole formare i dirigenti della pubblica amministrazione: "L'idea che sta dietro l'inserimento di queste due discipline sta nella necessità di formare dei dirigenti che abbiano anche capacità manageriali e di coordinamento del gruppo di lavoro, con competenze anche sociologiche. Ritorniamo quindi al tema della multidisciplinarietà".

Sul fronte della ricerca, approvati due progetti nell'ambito di Valereplus: "Sono progetti di durata biennale che abbiamo vinto come Dipartimento. Il primo è sulla **'follia'**: verranno analizzati aspetti filosofici, psicologici e medici, e partirà, poi, un laboratorio teatrale guidato dal

prof. **Antimo Cesaro** e che vedrà il coinvolgimento dei nostri studenti. Ricordiamo che già in passato si sono tentati esperimenti di un uso terapeutico del teatro, ad esempio negli OPG. Il secondo progetto, diretto dalla prof.ssa **Ida Caracciolo**, sarà incentrato sul **diritto alla salute e in particolare su quella dei migranti**, con una forte ricaduta sul territorio. Un terzo progetto poi è stato vinto da me ed incardinato nel Dipartimento di Ingegneria e riguarderà i **problemi giuridici legati agli algoritmi automatici**. Si tratta di un nuovo ambito di studio per noi fortemente interdisciplinare".

Il Dipartimento è anche impegnato in un progetto con l'**Accademia Aeronautica**, nell'ambito della terza missione, con attività di **mediazione culturale** e supporto all'integrazione di un gruppo di militari del Kuwait che stanno svolgendo un semestre di addestramento in Italia.

**Valentina Orellana**

## Officina Vanvitelli: a gennaio il concept finale

**"**Invece borsisti hanno affrontato dei mesi in cui hanno visto i propri progetti analizzati dalle aziende o i centri di ricerca ai quali erano stati assegnati. La prima fase si è dunque conclusa e a gennaio, cioè nella fase successiva, dovranno presentare il **concept finale del progetto**, che quindi potrà essere sfruttato per la produzione. È, naturalmente, qualcosa di molto importante, in quanto consente a giovani talenti di esprimersi e suggerire innovazioni che possono migliorare, in alcuni casi, anche le condizioni di vita", afferma la prof.ssa **Patrizia Ranzo**, docente presso il Dipartimento di Architettura e Design Industriale di Aversa, referente di **'Officina Vanvitelli'**, il progetto con sede nel complesso del Belvedere di San Leucio che ha consentito a giovani talentuosi di contare su borse di studio per realizzare le loro idee innovative. L'avventura è iniziata lo scorso giugno. Tre gli ambiti di interesse: "aerospaziale, automotive e calzaturiero", specifica la docente.

Impegnati ma molto soddisfatti i protagonisti dell'iniziativa. **Adriana Figurato**, laurea in Design e comunicazione, ha partecipato al creative hub in ambito aerospaziale. Insieme a due coetanee si è occupata di un prototipo di indumento in grado di rilevare i parametri vitali (second skin), **una sorta di calzamaglia** di un particolare tessuto che, in quanto molto confortevole, non limiterebbe i movimenti degli **astronauti**. "Io mi sono occupata di un indumento provvisto di connessioni in grado di rilevare i parametri vitali, mentre le altre hanno ideato una ristrutturazione degli interni delle navicelle spaziali in microgravità o in gravità parziale, con lo stesso materiale di cui è composta la second skin che ho progettato", spiega Adriana. Poi aggiunge: "La collaborazione con il **centro di ricerca Hu.INS**, acronimo per **'Humans in Near Space'**, di Napoli, è stata fondamentale. In questi mesi abbiamo analizzato e valutato la fattibilità del progetto e adesso siamo in attesa della ripresa a gennaio, quando presenteremo il concept definitivo. Ci si riferisce a 'near space' ossia 'vicino spazio', perché non oltre i quattrocento chilometri di altitudine, quota alla quale orbita la Stazione Spaziale Internazionale (ISS)". Il sostegno della prof.ssa Ranzo "è stato determinante. È grazie a lei se abbiamo potuto avere contatti con aziende e centri di ricerca". Officina Vanvitelli "è un progetto che sicuramente valorizza l'Ateneo e che, in futuro, potrà far ancora parlare di sé".

**Giorgio Wembagher**, diplomato Accademia di Belle Arti, si è occupato di un progetto riguardante l'**utilizzo della plastica negli ambiti dell'arte e del design**: "il mio progetto si chiama **'plastica: un giacimento culturale della modernità'**. L'azienda con cui sto collaborando è il **'Plart'**, il museo della plastica che ha sede a Napoli". L'attività è iniziata a giugno: "i primi due mesi li ho passati a studiare i primi duecento pezzi del Plart, ossia opere d'arte e design in plastica, con la relativa scheda d'autore; ho ricerca-

to il tipo di polimero che l'autore ha utilizzato in un determinato oggetto, ho individuato l'anno di creazione, l'anno in cui è entrato in produzione e soprattutto se corrispondesse ad un autore; in questo campo molte delle opere sono, infatti, anonime. La seconda fase del mio lavoro, quella attualmente in atto, prevede la creazione di **archivi viventi, ossia interviste in cortometraggio di alcuni artisti che hanno lavorato con i polimeri**. È necessario capire quali sono gli artisti che meritano maggior rilievo e quali meno. Una volta progettata e girata l'intervista, questa viene inserita in una home page, che è il secondo obiettivo del mio progetto: si tratta di un'**interfaccia web dedicata alla plastica**. Essa ha una storia, un passato e un presente, ma bisogna capire anche quali possono essere i suoi sviluppi futuri poiché, come sappiamo, questo materiale è destinato ormai al ritiro, se non alla scomparsa, nonostante sia ancora ampiamente utilizzato nell'ambito del design". Entusiasta dell'opportunità di lavorare in un complesso meraviglioso, qual è quello del Belvedere di San Leucio, Giorgio sottolinea: "La struttura è organizzata con computer e attrezzatura all'avanguardia; non abbiamo l'obbligo di frequenza, ma dobbiamo rendicontare delle ore e, ad ogni modo, stare lì ci aiuta". Fondamentale l'opera di tutoraggio della prof.ssa Ranzo.

Un veicolo ibrido, ossia con caratteristiche tratte da due veicoli,

l'hovercraft e il drone, che può facilitare le operazioni di soccorso nell'ambito delle emergenze ambientali come alluvioni, terremoti e cataclismi: il progetto di **Nicola Corsetto**, laureando in Design per l'innovazione. "Questo particolare veicolo - racconta - che abbiamo chiamato **'hover-drone'**, può essere davvero risolutivo in situazioni di emergenza. Per brevi tratti può volare e spiccare salti, in modo che anche oltrepassare ostacoli naturali, muri franati, risulti più semplice rispetto ai mezzi di soccorso tradizionali". Durante questi mesi in Officina, sostenuti da esperti del settore, "ci siamo occupati dell'estrapolazione delle caratteristiche migliori dei mezzi in oggetto e della loro applicazione ad un unico mezzo, che risulti quindi essere particolarmente efficiente. Il concept finale dovrà essere consegnato a gennaio, mese in cui, presumibilmente, si avvierà anche la sperimentazione". Nicola si è interfacciato "con l'azienda **'Automotive Transportation Design'**. Il supporto aziendale è stato fondamentale per comprendere l'applicazione delle tecnologie impiegate e se fossero necessarie indagini ulteriori. Noi siamo designer, siamo partiti da un'idea iniziale ma, naturalmente, abbiamo bisogno del supporto di esperti per far sì che i nostri progetti divengano realtà". Sostegno anche da aziende operanti nel settore dell'industria 4.0, "vale a dire la stampa 3D, e di società ingegneristiche nei settori



> La prof.ssa **Patrizia Ranzo**

aeronautico e meccanico, che sono le più utili poiché hanno fornito le istruzioni necessarie per avviare la costruzione dei prototipi". Sulla collaborazione dei docenti: "Il borsista è affiancato da tutor durante tutto il percorso. Nel mio caso, il tutor, operante nel settore del **'transportation design'**, ha fornito molti contatti e consigli utili sulla costruzione e sulle applicazioni future". Collaborazione e confronto anche con i colleghi: "ognuno di noi si occupa di un ambito diverso, così, consigliandoci, confrontandoci, si possono avere dei trasferimenti tecnologici da un progetto all'altro; un particolare tessuto, ad esempio, può essere impiegato nell'automotive e un'architettura può essere impiegata per l'ideazione di un nuovo telaio. Ognuno di noi ha qualcosa in più rispetto all'altro, grazie al quale si possono apportare sensibili migliorie al proprio progetto".

**Nicola Di Nardo**

Dipartimento di Lettere: studenti universitari e liceali coinvolti nel progetto Archeo-glossia

## Alla scoperta delle antiche popolazioni campane

Alla scoperta delle antiche popolazioni che abitavano la Campania in epoca preromana, con **'Archeo-glossia: lingue, scritture e storie di popoli della Campania antica'**, una serie di incontri che si terranno presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali e presso il Museo Provinciale Campano di Capua. Il progetto, inserito nei Piani di Orientamento e Tutorato (POT) promossi dal Miur, prevede la partecipazione di studenti del Corso Triennale in Conservazione dei Beni Culturali e di un centinaio di studenti dei licei **'Amaldi-C. Nevio'** di Santa Maria Capua Vetere, **'L. Garofano'** di Capua e **'Galileo Galilei'** di Mondragone. Organizzatori e referenti del progetto didattico-scientifico sono il prof. **Carlo Rescigno** e la dott.ssa **Cristina Pepe**, che guideranno gli studenti attraverso questo viaggio nel passato, in una serie di incontri. Durante il primo, che si è tenuto lo scorso 29 novembre presso il Dipartimento di Lettere, gli studenti hanno seguito una lectio magistralis sulle lingue antiche della Campania, tenuta dal prof. **Paolo Poccetti**, linguista nell'ambito dei popoli antichi e docente presso l'Università Tor Vergata di Roma. L'at-



tività si concluderà in primavera con una mostra sulle attività laboratoriali condotte dagli studenti sulla copiosa collezione conservata, appunto, presso l'installazione museale di Capua. "Il progetto, di una durata complessiva di trenta ore, quindi sette o otto incontri, parte dai Piani di orientamento e Tutorato del Miur di cui è capofila l'Università di Fisciano, quindi Salerno. Noi siamo

orgogliosi di partecipare come Dipartimento, perché è un'occasione per mettere in gioco le nostre competenze", spiega la dott.ssa Pepe.

L'iniziativa è volta alla scoperta del patrimonio artistico locale e alla sua tutela, ma con un importante ruolo anche per quello che concerne la Terza Missione, vale a dire il rapporto dell'Ateneo con il territorio e il suo

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

patrimonio. L'importanza dell'attività è palesata anche, naturalmente, dal coinvolgimento degli studenti dei licei, veri stakeholders del progetto che, grazie a questo, potranno scegliere se affrontare un percorso universitario volto alla conservazione dei beni culturali. "Il nostro territorio è disseminato di tracce dell'antichità, va da sé che uno studente in questo settore debba affacciarsi a una realtà che fa parte del proprio retaggio. Le lingue che si affronteranno principalmente sono l'osco, l'etrusco, il greco e il latino. La Campania è stata terra di numerose popolazioni differenti tra loro. Prima della conquista di Roma, infatti, nello specchio d'acqua intorno al cratere e nella Piana Campana, convivevano greci, etruschi ed italici". Se oggi conosciamo dettagli sui popoli e siamo in grado di distinguere i vari connotati che li caratterizzavano, lo dobbiamo alla storia e all'archeologia: "Grazie all'importantissimo apporto di queste discipline, possiamo oggi non soltanto identificare le varie popolazioni che hanno abitato il suolo italico, ma anche distinguere le zone da cui provenivano. Per quanto riguarda gli etruschi, ad esempio, possiamo riconoscere coloro che arrivavano dalla costa tirrenica, e quindi dalle coste dell'Etruria, e quelli invece



che si erano già insediati presso Capua. I greci rivestono, allo stesso modo, un ruolo significativo: essi costituivano i gruppi euboici di Pithecusa, Cuma e dunque Neapolis; ai margini della Campania antica, a Poseidonia, troviamo anche insediamenti achei. Più difficili da distinguere, che si uniscono a questi primi gruppi, sono gli insediamenti italici, suddivisi in gruppi secondari accomunati da origini ausoniche". Una vera e propria geografia etnica, "possibile grazie all'apporto dell'ar-

cheologia e dunque al rinvenimento di reperti, epigrafi, tracce documentarie". In questo territorio vi era una pluralità di lingue: "la lingua etrusca conviveva con quella greca e quella italica, era inoltre presente il paleo-osco, lingua relevantissima, ma testimoniata purtroppo da pochissime tracce. Uno dei più importanti rinvenimenti per quanto riguarda l'etrusco è rappresentato dalla 'tegola capuana' un antico calendario rituale rinvenuto nella piana". Il Museo Archeologico Capuano conser-

va tracce in Osco, Latino, Greco ed Etrusco, documenti che attraversano l'età antica e arrivano fino al medioevo, "tuttavia il pubblico non ne usufruisce abbastanza", sottolinea la dott.ssa Pepe. Il progetto è atto, dunque, a far conoscere la vastità del patrimonio archeologico della Campania a partire dagli antichi alfabeti, "cioè da quelle che sono state le origini storiche di queste zone, il tutto coinvolgendo i futuri fruitori e tutori dello stesso patrimonio".

Nicola Di Nardo

## Violenza sulle donne, Psicologia ricorda la prof.ssa Baldry

Una giornata all'insegna di emozioni forti al Dipartimento di Psicologia. Si è voluto ricordare **Anna Costanza Baldry**, psicologa e docente di Psicologia Sociale alla Vanvitelli, scomparsa di recente, insignita dell'onorificenza di Ufficiale al Merito della Repubblica, conferita agli 'eroi del quotidiano', per le sue ricerche e la sua attività al contrasto alla violenza sulle donne, proprio in una data simbolica, quella del 25 novembre, quando si celebra la *Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne*. Una serie di eventi ha coinvolto studenti e docenti dalla tarda mattinata al pomeriggio e ha visto la partecipazione di numerosi ospiti. "La giornata di oggi ricorda la prof.ssa Baldry, in onore al suo impegno per le tematiche che, appunto, oggi si discutono. Si parla di una donna estremamente coraggiosa e ostinata che tutti, studenti e colleghi, ricordano con dolore e nostalgia. Il suo valore, com'è noto, è stato riconosciuto anche a livello istituzionale, con l'attribuzione del titolo di Cavaliere della Repubblica da parte del Presidente Sergio Mattarella, vale a dire la più alta carica onorifica del nostro paese. Il suo impegno, legato prevalentemente alla tutela delle donne e degli orfani speciali (i bambini rimasti senza genitori a causa di femminicidio), ha condotto e sta tutt'oggi conducendo a importanti passi avanti in materia di sensibilizzazione e prevenzione del fenomeno. Oggi abbiamo deciso di ricordarla così", ha detto il prof.

**Luigi Trojano**, Direttore del Dipartimento di Psicologia. Poi aggiunge: "sono stati gli studenti, coordinati dalla loro rappresentante **Chiara D'Ambrosio**, a richiedere lo svolgimento di questa manifestazione". Al sentito ricordo di chi l'ha conosciuta ed ha avuto il piacere di collaborare con lei, si è proseguito con la presentazione e la discussione di alcuni suoi lavori. Un'importanza particolare ha avuto, nel corso dell'evento, il **sistema di valutazione del rischio** ideato e realizzato dalla prof.ssa Baldry, ossia il SARA-S (acronimo per Spousal Assault Risk Assessment- Screening), atto a individuare il pericolo di violenza e a permettere quindi l'intervento. Il sistema prevede la compilazione di un questionario e, a seconda del punteggio ottenuto, è possibile determinare il pericolo d'insorgenza di atteggiamenti violenti da parte del partner. "L'esercitazione finale, vale a dire la somministrazione del questionario SARA-S ad alcuni della platea, è naturalmente volta a far conoscere il duro e assiduo lavoro a cui la professoressa ha dedicato l'intera carriera", spiega il prof. Trojano.

**Giuliana Cristiana** e **Raffaele D'Onofrio**, studenti del Corso Magistrale in Psicologia, si sono dedicati nel pomeriggio alla presentazione del lavoro della prof.ssa Baldry e ad una rappresentazione teatrale sull'argomento. "I progetti portati all'attenzione di tutti per mezzo di diapositive, cioè lo stalking, la violenza all'interno della coppia e l'ef-



ficacia di SARA-S, sono stati scelti perché di maggiore rilievo nell'operato della professoressa", dice Giuliana. Soggetti della rappresentazione teatrale, due personaggi casuali, Emma e Mattia: "si tratta di una coppia di giovani coniugi in cui il marito assume atteggiamenti violenti in escalation, la moglie lo denuncia troppo tardi e purtroppo ne rimane vittima. Entrambi sono laureati e di status sociale piuttosto elevato, ad indicare ciò che la stessa professoressa sosteneva, ossia che la violenza di genere è un fenomeno democratico, che può insorgere in qualunque situazione e dal quale bisogna guardarsi". Raffaele, che ha redatto l'adattamento teatrale sulla base di un copione preesistente, sottolinea: "La prof.ssa Baldry era magistrale, ci permetteva di toccare con mano le esperienze di vita delle persone fino a farle nostre. È anche per questo che ancora oggi

ne sento fortemente la mancanza. Abbiamo deciso di mettere in scena questa piccola rappresentazione proprio per trasmettere un messaggio meno teorico".

Una foto della docente apposta in Aula 4, dove tradizionalmente la professoressa teneva le sue lezioni: una volontà del prof. **Gianluca Ficca**, amico e collega della prof.ssa Baldry ("guardo con estrema nostalgia il posto vuoto accanto a me quando vengo a Caserta da Roma, sul treno che spessissimo avevo il piacere di condividere con lei"), condivisa con gli studenti. "Immagino che il suo lavoro non sia stato vano, se tante persone la ricordano con così evidente affetto. Io, d'altra parte, so bene com'era Anna, una donna forte e battagliera, come la sua mamma!", il commento emozionante della mamma della docente presente alla manifestazione.

# Giuseppe Cataldi è il nuovo Direttore di Scienze Umane e Sociali

“Questo Dipartimento ha molto da offrire”

È **Giuseppe Cataldi** il neolettore Direttore del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali che subentrerà a partire dal 1° gennaio 2020 al prof. **Giampiero Moretti**. “Sono molto legato a questo Ateneo: sebbene io sia stato dapprima studente e poi ricercatore per dieci anni alla Federico II, è a L'Orientale che ho fatto carriera”, afferma Cataldi. La sua esperienza di insegnamento presso quest'Università “compie, infatti, trent'anni proprio nel 2020”. Professore ordinario di Diritto internazionale sul Corso di Laurea Triennale in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, nonché docente di Tutela dei diritti umani nell'Unione Europea sulle Magistrali del Dipartimento, Cataldi si laurea con lode in Giurisprudenza alla Federico II nel 1981. Coltiva già durante gli anni di studio un forte interesse per le politiche europee e il diritto del mare, che declinerà poi in anni più recenti svolgendo diverse funzioni all'interno del ‘Centro di Eccellenza Jean Monnet’ (in cui è da un anno Coordinatore del Network europeo ‘MAPS’ che vede al lavoro dieci città europee per la tutela dei diritti dei migranti nel Mediterraneo). Già Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali dal 2002 al 2005, “mi appresto a rivestire una carica che è molto cambiata in questi dieci anni”, continua. “Dal 2010 i Dipartimenti sono organizzati secondo una logica strutturale completamente diversa a quella che io ho avuto modo di conoscere, da quando la legge Gelmini ne ha disciplinato nuovamente la governance



eliminando le tradizionali Facoltà”. A proposito della sua elezione, raggiunta con il più vasto consenso, commenta: “sono onorato di aver ricevuto la nomina da docenti che stimo e senza i quali non si potrebbe garantire la qualità didattica e scientifica di cui l'Ateneo è strenuo difensore”. Pertanto, “spero che ci siano tutte le condizioni per andare avanti nella direzione avviata dal mio predecessore. Personalmente, mi sento pronto per questa nuova sfida, anche perché ho avuto l'occasione in questi anni di ricevere alcuni incarichi di rilievo”. Tra questi, in particolare, “il ruolo di Pro-Rettore Vicario dal 2008 al 2014 mi ha permesso di conoscere le dinamiche interne all'Ateneo al di là del singolo Dipartimento, con la possibilità approfondire le linee d'intervento e raccordo con altre Università sul piano dell'internazionalizzazione”.

Molti gli obiettivi di miglioramento che intende perseguire nel suo mandato. “Serve, però, un accurato piano di gestione che possa mettere a punto una soluzione per le criticità complessive, di cui soffrono tutti e tre i Dipartimenti, attinenti in gran parte alla logistica e ai servizi”. Tuttavia, “abbiamo notato con l'ingresso di un nuovo Direttore generale, Marco Cinquegrani, un primo passo degli Organi amministrativi verso la riorganizzazione degli spazi. È stata, infatti, ripensata in parte la gestione delle aule destinate alla didattica e sarà forse progettato un nuovo intervento sulle biblioteche”, tenuti presente però certi vincoli imposti dal Comune di Napoli per gli edifici del centro storico. “La sede del nostro Dipartimento, Palazzo Giusso, recante ancora la storica scritta di ‘Istituto Universitario Orientale’, è ubicata nel contesto di un quartiere non facile, vicino a Largo Banchi Nuovi. Ci sono difficoltà, dunque, legate all'intero territorio che cerchiamo da lungo tempo di arginare. Mi riprometto di raggiungere una maggiore coesione con le forze presenti negli altri due Dipartimenti per promuovere le azioni nell'ambito della cosiddetta terza missione”. Del resto, “occupandoci di scienze umane e sociali, in un Dipartimento la cui offerta culturale è fortemente marcata dall'interdisciplinarietà, viene naturale rivolgere lo sguardo a ciò che si fa nelle altre sedi. Anche noi docenti siamo, in un certo qual senso, ‘migranti’ tra queste strutture

ed è importante rafforzare la dimensione di squadra”. In un Ateneo piccolo come L'Orientale, “l'individualismo è del tutto escluso. Nessuno dei Dipartimenti potrebbe, in realtà, esistere senza l'altro. Il nostro Corso di Scienze Politiche è, per questo motivo, un fiore all'occhiello: si studia economia e diritto, ma queste due scienze sono declinate nell'ambito delle lingue e delle culture di determinate aree del mondo”. Analogamente, “chi si occupa di lingue non può fare a meno di sapere cosa accade nelle istituzioni europee”. A lungo consulente del Parlamento Europeo e del Ministero degli Affari Esteri, Cataldi ha in progetto “di fare il possibile, in quanto primum inter pares, per assicurare una didattica a misura di studente. Benché a Scienze Politiche non sussista il caso di aule eccessivamente affollate o disagi impellenti, è in cima ai miei pensieri l'idea di garantire un numero più congruo di docenti, assicurando nello stesso tempo un ricambio generazionale quanto mai necessario”. Un argomento all'ordine del giorno e che, tuttavia, “si scontra con i problemi di precarietà connessi all'intero sistema paese”. Quanto agli studenti, “sono felice di aver incontrato ragazzi sempre motivati e indirizzati al confronto su fenomeni di stringente attualità. Troveranno, perciò, in me un interlocutore disponibile e attento alle loro esigenze”. Tematiche queste che “danno parecchio lavoro a tutta l'expertise che a L'Orientale si occupa della cultura del nostro e degli altri Paesi: dai diritti umani alla scienza politica, passando per la geografia, la sociologia e gli studi sulla comunicazione, questo Dipartimento ha tanto da offrire. Spero di essere all'altezza della fiducia che i miei colleghi hanno voluto concedermi”.

Sabrina Sabatino

## Un documentario e testimonianze al corso di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo Nascere e crescere in una ex colonia: la Costa d'Avorio

Una lezione dedicata allo scambio interculturale nell'ambito del corso di Cooperazione Internazionale allo Sviluppo della prof.ssa **Valeria Saggiomo**. Gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea e in Relazioni e Istituzioni dell'Asia e dell'Africa hanno avuto l'opportunità di assistere, il 26 novembre, alla prima proiezione del documentario ‘Welcome to Abidjan’ del regista, poeta e musicista **Salvatore Nappa** e prodotto dall'associazione di volontariato **Hamef**, nata a Napoli nel 2012. Il video racconta di un viaggio dalla capitale economica della Costa d'Avorio a Broudomé, un villaggio a 315 chilometri di distanza. L'obiettivo è mostrare le condizioni di un paese che ancora sta pagando il caro conto lasciato dalla guerra civile del 2010. La realizzazione del documentario si inserisce all'interno del progetto ‘Una goccia d'acqua per Broudomé’ per l'installazione di quattro pompe idrauliche nel villaggio ivoriano. “Questi eventi sono utili agli

studenti perché li abitano a ragionare in termini di confronto interculturale – ha dichiarato la prof.ssa Saggiomo – perché cambiano la narrativa sulle migrazioni. Ce n'è molto bisogno oggi in un mondo in cui le migrazioni sembrano un peso e invece, a ben vedere, da tutti i punti di vista, da quello economico a quello dello sviluppo, le migrazioni sono un'opportunità sia per i territori ospitanti che per quelli di origine a livello transnazionale”. L'iniziativa nasce dall'incontro della prof.ssa Saggiomo con **Fatou Diako**, presidentessa di Hamef. “L'associazione si occupa di cooperazione allo sviluppo in Costa d'Avorio - spiega la docente - ma anche di integrazione dei migranti che sono arrivati in Italia. Hamef ha un'azione importante sia sul territorio campano che nel paese africano”. Strumenti ospedalieri arrugginiti, lettini per i ricoveri sporchi e strappati, strade quasi impraticabili e lunghe file in attesa di raccogliere l'acqua da una pozza, queste le immagini che gli studenti hanno guardato con molto interesse. “Grazie per la presen-



tazione e per averci parlato dell'associazione – dice **Allegra**, studentessa in Cooperazione allo Sviluppo – Quali sono gli altri progetti attivi?”. Tante le domande degli studenti durante il dibattito per capire l'eredità e l'influenza lasciate dalla Francia. “Visto che avete parlato delle scuole – chiede invece **Sara**, studentessa alla Magistrale in Lingue e Comunicazione Interculturale in Area Euromediterranea – vorrei sapere se il sistema di istruzione è ancora a stampo coloniale”. “Come si studia oggi la storia della Costa d'Avorio?”, domanda un altro studente. Fatou, insieme agli attivisti dell'associazione,

ha cercato di spiegare cosa vuol dire nascere e crescere in una ex colonia. A scuola si studia in francese, su libri che raccontano una storia prevalentemente europea. “Sono un'africana e ho iniziato a conoscere l'Africa da quando sono in Italia”, ha detto la presidentessa di Hamef. Uno scambio intenso e un momento di confronto importante tra culture molto diverse che si potrebbe riassumere con le parole di **Grazia**, altra studentessa del corso della prof.ssa Saggiomo, che è intervenuta dicendo: “Voglio ringraziarvi a livello personale, ci ha dato una lezione di umanità, e questo non è facile impararlo sui libri”.

## ERASMUS, pubblicato il bando 2020-2021

Nella scelta della destinazione: "una certa elasticità ma anche un po' di ingegno"

# I consigli della prof.ssa Gala Maria Follaco, nuova Delegata all'Erasmus+

Scade il **20 dicembre** la selezione Erasmus+ Studio per l'anno accademico 2020-2021. In concomitanza con il bando, il passaggio di testimone nel ruolo di coordinatore per i progetti di mobilità internazionale. Dal 2 dicembre è infatti la prof.ssa **Gala Maria Follaco**, docente di Lingua Giapponese, la nuova delegata della Rettrice Elda Morlicchio per il Programma Erasmus+ de L'Orientale, che subentra al germanista **Sergio Corrado**, dopo un mandato durato cinque anni e un mese. "Una grande responsabilità perché calata all'interno di un Ateneo che si caratterizza per la sua storia di rapporti e scambi con tutto il globo", afferma la prof.ssa Follaco. Alla notizia della delega, che è stata demandata alla decisione della Rettrice dopo l'elezione del prof. Corrado al Senato Accademico, "sono stata molto contenta e allo stesso tempo preoccupata, perché passa da oggi nelle mie mani l'eredità di una macchina che funziona già molto bene, grazie al merito e al lavoro svolto dal collega che mi ha preceduto, in sinergia con gli Uffici e i docenti della Commissione Erasmus". Agli studenti "dico sempre che la mia vita è cambiata dopo una mobilità in Giappone: un'esperienza di cui conservo un bellissimo ricordo, non solo perché mi ha sicuramente arricchito in termini di formazione e conoscenze, ma soprattutto per la lezione di vita appresa durante quel soggiorno, a cui hanno fatto seguito molti altri".

## A febbraio il bando per le convenzioni internazionali

La mobilità studentesca, "ma anche quella di dottorandi e docenti – continua la docente – gioca, inoltre, un ruolo centrale nella definizione delle peculiarità degli studi condotti da ciascun Dipartimento". Anche il Bando unico per le convenzioni internazionali (che uscirà subito dopo le vacanze di Natale, insieme al Bando per la Svizzera) vuole "testimoniare l'impegno dell'Ateneo ad aprire prospettive che vanno ben oltre l'Europa". Ed è un motivo per il quale "credo che la scelta del nuovo delegato sia ricaduta su di me, una nipponista". In genere, "l'Erasmus era percepito erroneamente come un'opportunità rivolta ai soli studenti di Studi Letterari, Linguistici e Comparati, per via della scelta tra mete esclusivamente europee, laddove per gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento dal quale io provengo (Asia, Africa e Mediterraneo) la rosa delle destinazioni pareva più limitata". L'introduzione di un Bando unico sul modello Erasmus, che "riunisce l'insieme degli accordi stipulati dall'Ateneo, dall'Estremo al Medio Oriente e all'America latina, ha visto dall'anno scorso il mio e il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali

sempre più coinvolti". In particolare, "i docenti hanno lavorato molto per monitorare le singole partnership, ciascuna delle quali prevede specifici requisiti e competenze linguistiche". Non bisogna dimenticare che "i sistemi universitari dei Paesi extra-europei sono scanditi da tempi diversi. E anche il contributo economico varia a seconda dell'accordo". Sul tema dell'internazionalizzazione degli studi, è difatti importante "veicolare il discorso dello sconfinamento del progetto Erasmus al di fuori dei confini europei", nel segno di una libera circolazione tra studenti che partono e in-coming che arrivano a Napoli, "ogni anno numerosissimi".

**351 le convenzioni per l'Erasmus+ Studio.** Nessuna modifica strutturale rispetto agli anni passati, "soltanto piccoli accorgimenti per rendere il Bando più dettagliato possibile", dal momento che "nel corso degli anni a volte sono comparse difficoltà che non avevamo preventivato". Il Bando è diventato per necessità "più sintetico, pur aggiungendovi alcune specifiche". Possono partecipare tutti gli studenti regolarmente iscritti con una media ponderata pari o superiore a 26/30 (considerati gli esami sostenuti fino al 4 novembre). "La Commissione si riunirà a inizio gennaio ed entro la fine del mese contiamo di avere le graduatorie". I vincitori dovranno procedere subito dopo con la compilazione del Learning Agreement, cioè del "contratto che lo studente firma con l'Ateneo europeo per tramite del docente della Commissione responsabile per il suo Corso di Studio". In assenza di questo documento "non è possibile riconoscere i crediti al rientro. La cosa positiva è che si può modificare virtualmente". Secondo la tabella di conversione dei voti, "6 ECS equivalgono a 8 CFU". Tuttavia, "in alcuni casi sono contemplati bonus o una possibile integrazione nelle convalide". Nella scelta degli esami, non vale tassativamente la stessa propedeuticità. "Le nomenclature dei corsi non seguono criteri universali, bisogna basarsi sui rispettivi programmi d'esame". **I primi studenti** che risulteranno vincitori nelle graduatorie **potranno partire già nel mese di giugno.** In cima alla lista delle preferenze degli studenti, Francia, Spagna e Germania sono le più gettonate. Spinoso il discorso per l'Inghilterra: "tutti ci chiediamo 'Cosa ne sarà dell'Erasmus dopo la Brexit?'. Anche perché il Regno Unito non è mai stato particolarmente generoso nel numero di borse".

## La scelta

Ogni studente ha diritto, come sempre, a tre scelte per un periodo che va da un minimo di tre mesi a un tetto massimo di 12 mesi per ciclo di studi (non oltre il 15 ottobre 2021). Una raccomandazione ne-



cessaria durante la compilazione della domanda: "fare attenzione al livello prescelto". Discorso che vale specialmente per i candidati iscritti al terzo anno, che "possono fare domanda per il primo, ma anche per il secondo livello se sono prossimi alla laurea e hanno intenzione di iscriversi alla Magistrale l'anno prossimo". Un po' di furbizia aiuta: "non sarebbe troppo proficuo scegliere un accordo che presenta già un numero alto di domande o puntare su un'Università che prevede una sola borsa". È nello spirito dell'Erasmus "una certa elasticità ma anche un po' di ingegno". Non esistono, pertanto, scelte obbligate, "ci piace incoraggiare anche percorsi meno scontati o tradizionali". Non è detto che lo studente di spagnolo possa selezionare soltanto gli Atenei della Spagna, né che lo studente di arabo o cinese debba considerare soltanto Atenei prestigiosi nell'ambito dell'orientalistica. "Va sempre controllato l'ambito disciplinare per cui è stato siglato l'accordo". A tal proposito, il consiglio è: "fare molte ricerche su internet per capire la città e l'Università che si avvicinano di più ai propri interessi, in quali ci sono i programmi di studio più interessanti, oppure verificare quali Atenei ci assomigliano di più per riuscire senza troppe difficoltà a ottenere l'accreditamento dei crediti (da farsi entro ottobre 2021) per gli esami svolti nell'Università ospitante". Anche se non tutti sanno, "e spesso ci viene chiesto", che "nel corso della mobilità lo studente può svolgere anche un tirocinio di 150 ore, previsto in alcuni Corsi di Laurea, in un ente convenzionato con l'Ateneo partner".

**Un bilancio.** Grazie allo strenuo

impegno del prof. Corrado e del lavoro svolto di concerto con l'Ufficio per il miglioramento e l'implementazione delle procedure, "ormai quasi completamente informatizzate", negli ultimi anni la macchina organizzativa del progetto ha velocizzato molti passaggi, razionalizzando al meglio l'offerta di destinazioni disponibili – ammonta a 351 la cifra degli accordi nell'ambito dell'UE – e il numero delle partenze. "La piattaforma on-line (<http://erasmusmobilitainternazionale.unior.it/>) ci consente di risparmiare molto tempo, eseguendo in pochi secondi controlli a campione e operazioni per cui occorrerebbero giorni di lavoro da parte dell'Ufficio", come gli scorrimenti di graduatoria per le destinazioni riassegnate agli idonei. "Anche gli studenti che sulla propria pagina inseriscono tutti i dati inerenti alla carriera, al reddito e al saldo spese confermano la semplicità di utilizzo". Stando ai dati dell'anno accademico 2018-2019, sono **circa 200 gli studenti che vanno in Erasmus** per svolgere un periodo di studio nelle Università europee e **sui 300 coloro** che, invece, **partono per il tirocinio all'estero** nell'ambito del Traineeship. "Anche il Placement riscuote molto successo, in particolare sulle Magistrali, perché funge da raccordo con la vita lavorativa. Prevediamo, in base a un'ideale tabella di marcia, di far uscire il Bando nel mese di febbraio". Risultati che sono frutto di sforzi che hanno contribuito nel tempo all'aumento dei fondi aggiuntivi (contributi ministeriali o erogati da parte dell'Agenzia Nazionale Erasmus), in integrazione alla borsa Erasmus. Quest'ultima è rapportata in base al costo della vita nel Paese di destinazione: 300 euro al mese per i Paesi con costo della vita alto e 250 euro per tutti gli altri, più eventuali fondi – tra cui la borsa Adisurc – a favore di studenti in condizioni economiche svantaggiate. Nel frattempo, si lavora a tambur battente sugli obiettivi futuri, tra cui la **ristrutturazione del sito web**. "Una questione a cui la Rettrice tiene molto. Entro fine gennaio speriamo di rendere la pagina più fruibile, soprattutto per gli in-coming, perché il portale unior è l'unico strumento di interfaccia che abbiamo per comunicare con loro". Dopo i consueti incontri di orientamento tenuti a inizio dicembre per ogni Dipartimento, avrà luogo infine il **13 dicembre** alle 14.30 presso la sede di via Duomo un **Infoday** di carattere generale dove gli studenti potranno confrontarsi direttamente con i docenti e il personale dell'Ufficio per le domande dell'ultimo minuto. Intanto, sono ancora molte le sfide a venire: "vorremmo espandere l'offerta dei Paesi, dematerializzare tutte le procedure e capire bene come funzionano i piani di finanziamento extra-UE: studieremo tutto questo per l'anno prossimo", conclude la prof.ssa Follaco.

**Sabrina Sabatino**

Un progetto sociale nato nell'ambito del corso di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali

## “Home Green Home”, la Start Up di tre studentesse

Tre ragazze - **Gabriella Russo**, **Michela Russo** e **Francesca Partipilo**, della Triennale in Mediazione Linguistica e Culturale, sono state le ideatrici della start up “Home Green Home”. Tutto è partito da un lavoro di gruppo durante le lezioni di Economia e Gestione delle Imprese Internazionali, tenuto dalla prof.ssa **Fabiana Sciarelli**: “durante il corso coinvolgo i ragazzi in attività che possano stimolare le loro idee, come quella di elaborare un business plan su sviluppo e cultura o idee di impresa culturale”. Le tre studentesse si sono molto incuriosite, attraverso la lettura di vari articoli sul tema, alla situazione che vive il villaggio di **Dadaab**, al confine tra Kenya e Somalia, che da anni si è trasformato in un campo profughi: ospita circa 350 mila persone. Questo campo è definito una “discarica a cielo aperto”. Gli stessi profughi del villaggio, però, si sono organizzati, con macchinari e tecniche un po' rudimentali, per il riciclaggio dei rifiuti, della plastica in particolare. Sembra che realizzino dei veri e propri mattoni di plastica

riciclata compattata. Perché non utilizzarli come nuovo materiale per la costruzione di piccole abitazioni, che vadano a sostituire baracche e tendopoli? L'idea delle studentesse che si sono poi messe in contatto con colleghi di altri Atenei, alcuni di Architettura, che hanno dato una mano per quanto riguarda il lato più pratico della realizzazione del progetto. La scoperta: adattando i pannelli alle alte temperature del posto, un progetto di questo tipo potrebbe davvero essere fattibile e a basso costo, poiché tutto viene prodotto in loco. Durante il corso della prof.ssa Sciarelli le ragazze - che hanno superato l'esame a pieni voti - hanno avuto tutti gli strumenti per l'elaborazione del loro business plan. Da lì l'idea dei professori Sciarelli e **Giuseppe Lucio Gaeta**, docente all'Orientale di Scienza delle finanze e di Economia dei beni culturali, di far partecipare questo progetto al bando campano Start Up Cup, che tra i temi aveva anche quello di sviluppare dei progetti per il sociale. Nella sua categoria, il progetto delle ragazze ha vinto il premio di 1500



euro, oltre che un ottimo posizionamento sulla classifica generale. “Lo trovo un ottimo risultato, per le studentesse, per noi professori un motivo di orgoglio, ma anche per l'università stessa, che per la prima volta ha partecipato ad un bando che ha sempre visto come protagonisti più i Dipartimenti di ambito scientifico, come Architettura o Ingegneria, che non quelli di ambito umanistico”.

Già altre volte il corso, sottolinea la docente, ha reso consapevoli gli studenti “che possono farsi

promotori di una propria attività”. E racconta il caso di “**Yanping Xia**, che ha avviato una ditta individuale di Personal Trip Organizer per turisti cinesi facoltosi: realizza dei pacchetti viaggio personalizzati, su budget consistenti, per viaggi di lusso qui a Napoli e nei dintorni”. Un'idea innovativa che si traduce in opportunità lavorativa, “senza necessariamente doversi spostare altrove”.

Novità: sarà il prof. Gaeta a coordinare il bando Start Up Cup per il prossimo anno.

**Agnese Salemi**

## Giovani autori e studenti coinvolti nel progetto “Idee cinematografiche differenti”

Una buona opportunità per giovani autori e sceneggiatori ma anche per gli studenti di mettersi alla prova con la sottotitolazione. “Idee cinematografiche differenti”, il progetto elaborato dal **Centro di Ricerca I-LanD de L'Orientale**, in collaborazione con l'Associazione i-Ken, si è aggiudicato il bando per la promozione culturale proposto dalla Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE). Coinvolti autori e sceneggiatori under 35 che hanno raccontato la loro idea di diversità, tema su cui verte l'intero progetto, per declinarla in tutte le sue sfaccettature. I 6 autori selezionati, nel corso di 15 giorni di residenza artistica presso la **Casa d'accoglienza dell'Associazione**, e all'interno del macro evento “**Omovies Film Festival**”, hanno sviluppato il loro soggetto cinematografico. “Questo progetto mira a mettere in luce la parte nascosta del processo cinematografico, la parte più fragile potremmo dire, che in genere è relegata ai soli uffici e alle riunioni tra autori, produttori e finanziatori, ovvero quella della creazione di un'idea da sviluppare”, spiega il dott. **Antonio Fruttaldo**, membro del Centro di ricerca de L'Orientale, docente a contratto di Lingua e Linguistica Inglese. Gli autori dei lavori selezionati - tre per la categoria documentari e tre per quella delle fiction - “hanno incentrato il loro soggetto su bambini con bisogni educativi specifici, e quindi sul concetto di inclusione della disabilità, altri sulla diversità di genere e

altri ancora sulla diversità di classe sociale”, continua il dott. Fruttaldo.

I sei soggetti cinematografici sono presentati al pubblico napoletano (Fondazione Made in Cloister, Piazza Enrico de Nicola, 48) durante **Omovies**, Festival internazionale di cinema omosessuale e questioning, in cui vengono promosse opere filmografiche di artisti internazionali, con l'obiettivo di mostrare la fragilità dei muri costruiti dalla società, di mettere in discussione il concetto di normalità e celebrare, così, la diversità in ogni sua forma, che si tiene mentre andiamo in stampa (dal 9 al 15 dicembre). Le due migliori proposte riceveranno in premio il sostegno economico per sviluppare nel concreto il soggetto, passando quindi dalla fase di ideazione a quel-

la di realizzazione. Sempre all'interno delle giornate del Festival, si sono tenuti per gli autori incontri con esperti del settore, docenti di scrittura teatrale e cinematografica, e lezioni su temi come quello del linguaggio di inclusione. “Ciò che accomuna tutti i partecipanti al concorso è che si tratta di ragazzi alla loro prima esperienza lavorativa, poco dopo la fine degli studi. È questa la Terza Missione, di cui sia L'Orientale che noi in quanto Centro I-LanD ci facciamo promotori, cioè mettere in relazione diretta università e mondo del lavoro, far capire come i due ambienti non siano davvero così separati, ma che serve interesse e determinazione per approfittare di occasioni come questa

e creare contatti”, sottolinea il dott. Fruttaldo. Questo è per L'Orientale il primo anno in cui si dà spazio ad attività di elaborazione e sviluppo di prodotti cinematografici, ma non è invece la prima volta per **Omovies** di rappresentare un'occasione di crescita per gli studenti “da anni va avanti la collaborazione per quanto riguarda l'aspetto di traduzione e sottotitolazione, con il concorso di **InTranslation**, che prevede il coinvolgimento di studenti di Traduzione Specialistica per la sottotitolazione inedita di prodotti audiovisivi che vengono presentati, appunto, al Festival”, spiega il dott. Fruttaldo. La giuria, che vota la qualità dei sottotitoli e la migliore realizzazione, è formata da traduttori professionisti e docenti di traduzione specialistica. Anche questa occasione mira a diffondere l'idea di un'università non più chiusa e nascosta nella sua torre d'avorio, ma aperta e rivolta al mondo del lavoro.

**Ag. Sa.**

### IN BREVE

- Incontri promossi dall'**Istituto Confucio**: l'11 dicembre (ore 8.30, Palazzo Giusso, Aula Matteo Ripa) relatrice la prof.ssa Luisa Prudentino (Università del Salento) si parlerà de “**La figura della donna nel cinema cinese**”, introduce la prof.ssa Luisa M. Paternicò; il giorno successivo (ore 10.00, Palazzo Corigliano, Sala Conferenze) presentazione del libro “**Rethinking think tanks in contemporary China**” di Silvia Menegazzi (Palgrave

Macmillan, 2018), apre la prof.ssa Paola Paderni.

- “**Il prisma della famiglia: le rappresentazioni familiari in letteratura e in psicanalisi**”: il tema del terzo Convegno Internazionale di Letteratura e Psicoanalisi. Si articolerà in tre giorni - 15, 16 e 17 dicembre - presso la Sala Conferenze di Palazzo Du Mesnil. Aprono i lavori, alle ore 15.30, i professori Augusto Guarino e Giovanni Rotiroli.

- IX edizione del **corso di Traduzione letteraria per l'editoria** promosso da L'Orientale e dall'Istituto Cervantes (via Nazario Sauro, 23).

Diretto dal prof. Marco Ottaiano, vede nel Comitato scientifico i professori Augusto Guarino e Paola Gorla. Si tiene da febbraio a maggio (quattro appuntamenti al mese) ed ha l'obiettivo di offrire una preparazione specifica alla traduzione dei testi letterari dalla lingua spagnola (quindi anche i testi che provengono dal mondo ispanoamericano). Costo 750 euro. L'inaugurazione si terrà il 30 gennaio, alle ore 16.30, con una tavola rotonda, ospite la scrittrice spagnola Marta Sanz. Per informazioni ed iscrizioni: [acnap@cervantes.es](mailto:acnap@cervantes.es); [mottaiano@unior.it](mailto:mottaiano@unior.it).

## Eventi culturali: i progetti degli studenti

Creatività, capacità organizzativa e programmazione, sono i tre ingredienti immancabili nei project works che stanno realizzando gli studenti di Organizzazione degli eventi culturali (new entry della Triennale in Management delle Imprese Turistiche) tenuto dalla prof.ssa **Luisa Varriale**. Quattordici i gruppi che presenteranno i loro lavori, divisi tra mercoledì 18 e lunedì 23 dicembre.

"Il nuovo corso nasce per un'esigenza di approfondimento delle aree di specializzazione - precisa la docente - Nei miei insegnamenti invito sempre gli studenti, alla fine del percorso, a realizzare un progetto. In questo caso, devono scegliere un evento culturale, avvenuto o in corso di realizzazione, a Napoli o a livello nazionale o internazionale che dovranno analizzare in tutto il processo organizzativo e gestionale". Ma possono anche "creare loro stessi un evento culturale seguendo le fasi di ideazione, pianificazione, esecuzione, valutazione". Si lavora già in aula: "A fine lezione, lascio il tempo ai ragazzi di cominciare il lavoro. Dovranno presentare due prodotti: un power point con un massimo di venti slide e una relazione scritta in Word, che li abitua alla stesura della tesi. La cosa che mi ha colpito è che la maggior parte dei gruppi ha scelto di ideare da sé il proprio evento". Quali sono le competenze che acquisiscono gli studenti mediante questi lavori? "Conoscenze in merito ai principi organizzativi e agli strumenti con-



testualizzati all'ambito degli eventi, competenze organizzative, comunicative e relazionali: quanto servirà per chi, un domani, volesse ricoprire l'incarico di event manager". Al project work, gli studenti sono

### Visite alle aziende e testimonianze di ex allievi

Scambio e coinvolgimento di manager, enti ed aziende del sistema economico territoriale locale al corso di **Supply Chain Management** tenuto dal prof. **Renato Passaro** per gli studenti della Laurea Magistrale di Ingegneria Gestionale. Le attività didattiche integrative si sono articolate in due visite esterne ed un seminario con ex alumni-manager. Gli allievi, nel mese di novembre, si sono recati prima all'Interporto Campano di Nola, dove hanno visitato il Terminal Ferroviario ed alcuni siti logistici di aziende (Kimbo-Cafe Do Brasil, Famino al polo del freddo), poi all'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale e le strutture del Porto di Napoli. Il 22 novembre, nell'ambito del seminario "Skill e Competenze del Supply Chain Manager nei Sistemi Logistici Integrati", ex allievi hanno presentato le proprie esperienze manageriali: Davide Napolitano (co-founder di D Log - Global Supply Chain Solutions), Ivano Catauro (Logistic Analyst presso Harmont & Blaine SpA), Mario Dommarco, (Funzionario tecnico presso FAI - Federazione Autotrasportatori Italiani).

arrivati al termine di un percorso composto anche da "casi studio e simulazioni. Casi studio in cui hanno analizzato eventi culturali già realizzati e attività seminariali anche con le professoressa **Maria Rosaria Napolitano**, di Economia e gestione delle imprese, e **Mariapina Trunfio**, che si occupa di Marketing e comunicazione".

Tanti gli eventi che gli studenti stanno progettando. Tra questi, il gruppo di **Angela Reccia** sta elaborando un evento culturale incentrato sull'arte, in particolare sulla corrente del cubismo, dedicato a bambini, famiglie e non vedenti. "Mi piacciono le mostre e frequento i musei. Se fossi una mamma porterei con me i miei figli, ma mi rendo conto che, per loro, questi eventi, così come sono organizzati, possono risultare poco interessanti", così Angela racconta come le è nata questa idea. Il progetto consiste "nell'organizzazione di mostre, della tipologia clas-

sica con l'esposizione di opere di Pablo Picasso e anche di Salvador Dali, e poi in attività più specifiche. Per i bambini abbiamo pensato a dei laboratori con una piattaforma digitale che permette di ricomporre un quadro come se fosse un puzzle. Un'altra attività: la realizzazione di opere con gessetti, tempere lavabili e altri materiali che possono utilizzare i bambini. Dovrebbero rappresentare cos'è Napoli per loro". Poi la teatralizzazione delle opere: "Attori spiegherebbero i quadri coinvolgendo sia i bambini che i genitori". Attenzione anche alla disabilità: "i non vedenti sono solitamente esclusi da questi eventi. Così ci stiamo informando su eventuali precedenti per verificare se c'è del personale specializzato in tal senso". Le mostre e i laboratori, a cadenza mensile, "potrebbero svolgersi nella Reggia di Caserta. Naturalmente, questo è un progetto universitario che ci serve per trasformare la teoria in pratica".

### Iniziative del Cral

## Mercatino di Natale e un torneo di nuoto interuniversitario

Mercatino di Natale a scopo di solidarietà. Lo organizza il Cral dell'Università Parthenope il 15 dicembre a partire dalle 16.30 e fino a mezzanotte a Villa Doria d'Angri (via Petrarca, 80). "Abbiamo incontrato - dice la presidente **Annarita Quartuccio**, impiegata all'Ufficio Stipendi dell'Ateneo - varie associazioni che sono attive sul territorio e rappresentano una garanzia di serietà. Per esempio 'Nciarmato a Nisida', 'Monelli tra i fornelli'. Abbiamo poi chiamato altre realtà, per esempio Telethon, Unitalis, Vita Attiva, Artur, A Ruota Libera. Insieme e con il sostegno dell'Ateneo abbiamo costruito questa giornata. Ogni associazione avrà il suo spazio gratuito e potrà raccogliere fondi per le sue attività. Sarà, naturalmente, anche un modo per sensibilizzare e farsi conoscere. Ci sarà anche una lotteria con due o tre premi in palio". Nelle sale sarà allestito uno spazio per il cibo preparato da Eden Banqueting. "L'iniziativa è riservata al personale con i familiari. Per motivi di spazio e di sicurezza non potevamo aprirla agli esterni. Ci saranno il Rettore Carotenuto ed i Prorettori Calza e Garofalo".

L'iniziativa del mercatino natalizio s'inserisce in una serie di attività che il Cral ha promosso negli ultimi mesi e che hanno rilanciato la

presenza dell'associazione all'interno ed all'esterno dell'Ateneo. "Il 22 maggio - racconta Quartuccio - abbiamo eletto il nuovo direttivo, che è stato presentato il 4 luglio a Villa Doria d'Angri con una festa che ha avuto un grande successo. Abbiamo partecipato al Dragon Boat, sfida tra imbarcazioni di dieci posti dei vari Cral. Ancora, abbiamo già organizzato viaggi in Italia ed all'estero che hanno coinvolto moltissimi associati". Nei giorni scorsi, è stato approvato dall'assem-

blea nazionale dei Cral un progetto presentato dal Cral Parthenope che prevede l'organizzazione di un **torneo di nuoto interuniversitario** al quale parteciperanno 58 Atenei. È in programma dal 20 al 22 marzo alla piscina Caravaggio di Napoli. "Ci diamo da fare - conclude Quartuccio - ed i risultati stanno arrivando. Siamo passati da 75 soci di maggio agli attuali 155. Non solo esponenti del personale tecnico amministrativo. Abbiamo coinvolto anche dottorandi, ricercatori e professori".



### Un nuovo Direttore per l'Orchestra Parthenope

C'è un nuovo Direttore all'Orchestra dell'Università Parthenope. Si chiama **Luca Iacono**, è ischitano ed ha 47 anni. È stato ritenuto il più meritevole tra i sette candidati i quali a novembre hanno partecipato al concorso per selezionare il successore di Keith Goodman, il Maestro che ha diretto l'ensemble universitaria nel suo primo anno di attività. Goodman si era riproposto ed avevano partecipato al concorso anche Fidanza Canio, Bruno Persico, Bernadette Grana, Demetrio Moricca e Ciro Riccardi. La Commissione era composta da Vincenzo De Gregorio (presidente del Pontificio Istituto di Musica Sacra), Mariano Patti (docente al Conservatorio San Pietro a Majella di Napoli), Enzo Renna (ex direttore della Scarlatti). Iacono - pianista, clavicembalista, compositore e direttore d'orchestra, formato alla Scuola di Composizione di Enrico Renna al Conservatorio di Napoli - sarà l'unico retribuito dell'Orchestra. Avrà il compito di proseguire nella strada già tracciata da Goodman e di intensificare le attività le quali, nella fase di transizione, hanno subito una battuta di arresto.

Nato nel 2018, dalla passione di **Tina Pugliese**, tecnico-informatico alla Parthenope nonché violoncellista, il gruppo è composto da una ventina di persone, per lo più docenti, studenti ed amministrativi dell'Ateneo. Tra le esibizioni: i concerti in occasione del conferimento di lauree honoris causa, del Welcome day Erasmus, delle Giornate del Fai.

## La prof.ssa Paola Villani neo Direttore del Dipartimento di Scienze Umanistiche

C'è un nuovo Direttore per il Dipartimento di Scienze Umanistiche. È la professoressa **Paola Villani**. Classe 1973, laureata con lode in Lettere Classiche all'Università Federico II e dottore di ricerca in Italianistica presso lo stesso Ateneo, la docente si è specializzata in Italia e all'estero. Ricercatrice di Letteratura italiana presso l'Università di Viterbo, dal 2006 si è trasferita a lavorare all'Università Suor Orsola Benincasa. Professore associato e quindi professore ordinario di Letteratura italiana contemporanea, ha ricoperto nell'Ateneo dove tuttora insegna diversi incarichi accademici. È stata, in particolare, Presidente del Corso di Laurea di Turismo, poi delegata dal Rettore al servizio di orientamento di ateneo, quindi componente del Collegio di Dottorato di Ricerca. Unica candidata nel ruolo di Direttore del Dipartimento, è stata eletta praticamente all'unanimità. È entrata in carica il primo novembre.

**Professoressa Villani, quando e perché ha deciso di candidarsi?**

"Più che di una candidatura si è trattata di una 'proposta condivisa'

tra il Rettore Lucio d'Alessandro, la Preside uscente Emma Giammattei e soprattutto tra docenti, colleghi che da più parti mi chiedevano di candidarmi. Forse perché in questi anni, anche nel servizio speso per l'Ateneo come delegata all'orientamento, hanno avuto modo di provare il mio entusiasmo e la mia dedizione a una istituzione prestigiosa quanto unica nella quale abbiamo la fortuna di lavorare".

**Quanto durerà il suo mandato?**

"Ha durata triennale, rinnovabile solo una volta".

**Ha già alcuni obiettivi in agenda?**

"La prima sfida, solo in ordine temporale, è la valutazione, l'ispezione ministeriale della CEV, in programma per il prossimo marzo. Dobbiamo trasformarla in una occasione di crescita e di ulteriore miglioramento dei servizi. La centralità dello studente in quanto persona è infatti da sempre il nostro metodo di lavoro. Lavorerò nel segno della continuità con chi mi ha preceduto, Piero Craveri prima ed Emma Giammattei poi hanno tracciato le linee di

sviluppo. Devo solo raccogliere e farle dialogare con le sfide del contemporaneo. Il colloquio tra diverse discipline e l'apertura delle scienze umane alle nuove tecnologie già vedono il nostro Ateneo all'avanguardia, anche grazie a uno specifico Dottorato. È un tema cruciale, che può ancora declinarsi in specifiche linee di ricerca. Convegni, pubblicazioni, ma anche Master, percorsi di formazione e aggiornamento per docenti e studenti. E deve sempre più tradursi in insegnamenti non-convenzionali, inseriti nei Corsi di Studio Triennali e Magistrali del Dipartimento, Lingue, Beni Culturali, Conservazione e Restauro (penso a discipline come pensiero computazionale, coding, archivi digitali, content manager...)"

**Ora che è Direttore di Dipartimento, manterrà la delega all'Orientamento in Ateneo?**

"Rimetto ogni anno la mia delega al Rettore. Deciderà lui se devo mantenerla o se vuole affidarla a un collega. Sono incarichi, non certo cariche".

**Vuol rivolgere un messaggio**



**agli studenti ad inizio mandato?**

"Auguro loro innanzitutto buon inizio anno. Sono i protagonisti, sono i primi attori del progetto di crescita. Il Dipartimento è loro. Li chiamo a essere sempre più presenti. Attingendo ai territori della narratologia, li invito a essere non solo lettori ma autori dello storytelling del Dipartimento che ora ci tocca scrivere, costruire, esperire, vivere".

**Fabrizio Geremicca**

Ideatore dell'iniziativa il prof. Pinelli

## Studenti di Scienze della Comunicazione sottotitolano 7 documentari

Esercizi di sotto-titolazione realizzati dagli studenti di sette documentari premiati negli USA. Sono stati presentati al Suor Orsola il 27-28 novembre durante l'evento "Storie dell'oggi". "Era mio intento organizzare questa iniziativa per dar modo a più persone possibili di conoscere questi sette documentari che oggi, grazie al lavoro degli studenti, sono stati tradotti per la prima volta in italiano", racconta il prof. **Carlo Alberto Pinelli**, ideatore di tutto il lavoro che ha coinvolto un gruppo di iscritti al terzo anno di Scienze della Comunicazione, curriculum Cinema e televisione. Il docente da anni conduce due corsi molto interattivi, Tecniche del documentario e Teorie e tecniche del linguaggio cinematografico, che riguardano il documentarismo. La novità di quest'anno: "Ho pensato di collegare i documentari ai corsi di lingua inglese diretti dalla prof.ssa **Stefania Tondo** e dagli assistenti per insegnare ai ragazzi a tradurre nel modo più conforme possibile una lingua straniera e soprattutto per trasferire loro la tecnica della sottotitolazione. Proprio per questo gli studenti non si sono cimentati solo con l'inglese ma anche con lo spagnolo e l'arabo", spiega il docente. Tuttavia, per il professore, il principale scopo dell'iniziativa era quello di: "confrontare il documentarismo classico con quello moderno per comprenderne le differenze, come lo stile di inquadratura ed i nuovi strumenti utili per registrare, ad esempio, i droni".

I documentari trattano di vari temi e di vicende significative: la guerra,

le leggi, la giustizia, la politica, i diritti dell'uomo. Quello che sta più a cuore al docente è il documentario, prodotto da National Geographic, per la regia di Elizabeth Chai Vasarhelyi e del filmmaker e alpinista Jimmy Chin, vincitore dell'Oscar 2019, che narra la storia del famoso alpinista Alex Honnold: **Free Solo**. "Sono un appassionato di alpinismo e nel documentario che narra la vita di Honnold, campione dell'arrampicata solitaria senza assicurazione, si percepisce da un lato la straordinarietà di una vita dedicata all'avventura, dall'altro tutto il rischio e la pericolosità legata a un'attività particolare e difficile". I ragazzi hanno portato a termine i progetti per l'evento nel corso di varie settimane lavorando "in gruppo di sei o sette. È stato un lavoro basato sulla collaborazione e sulla precisione. Nonostante ciò, tutti si sono impegnati molto e spero che si siano anche divertiti".

**Alessandra Coda**, studentessa

che ha realizzato parte della sottotitolazione del documentario **Free Solo**, racconta: "Il documentario narra la storia di Alex Honnold, non solo la sua vita da alpinista ma anche quella sentimentale e i rapporti con la famiglia. Il lavoro è stato lungo e la difficoltà è stata quella di rispettare i tempi di traduzione che erano molto rapidi, anche perché spesso le voci si accavallavano. Lo spettatore quando guarda un documentario ascolta e contemporaneamente legge le didascalie, per questo io e il mio gruppo abbiamo cercato di rendere la traduzione semplice e comprensibile facendola in maniera letterale". Per **Romina Albanese**, che invece ha realizzato i sottotitoli per il documentario **RGB**, l'aspetto più complicato del lavoro è stato "tradurre termini giuridici che spesso non avevano un corrispettivo in italiano, dato che il documentario tratta della vita di un giudice degli Stati Uniti che si è battuto per i diritti delle

### I documentari

**Grab and Run** di Roser Corella

(2018 LA Doc Festival, winner)

**Free Solo** di Elizabeth Chai e Jimmy Chin (2019 Academy Award winner)

**Hale County** di Ramell Ross (2019 Academy Award nominee)

**Minding the Gap** di Bing Liu (2019 Academy Award nominee)

**Of Fathers and Sons** di Talai Derki (2019 Academy Award nominee)

**RGB** di Betsy West e Julie Cohen (2019 Academy Award nominee)

**Knock down the House** di Rachel Lears (2019 Sun Dance Festival, Audience and Grand Jury Awards)

minoranze e per le donne. Un lavoro del genere richiede che le didascalie debbano essere disposte con ordine, con lo stesso Font, e la giusta grandezza. Dunque, prima abbiamo dovuto capire il significato di ogni discorso, tradurlo su carta facendo attenzione agli slang e poi, tramite dei programmi, abbiamo inserito la versione definitiva nel video".

I progetti sono stati realizzati nelle ore extracurricolari e gli studenti hanno impiegato settimane per concluderli. Per Alessandra è stata "sicuramente un'esperienza impegnativa ma molto costruttiva. Oggi sono soddisfatta e felice per il risultato ottenuto". Per Romina: "Non tutti nel gruppo credevano di farcela, ma poi ci siamo sentiti parte di un team e collaborando abbiamo realizzato un lavoro lineare. Sono dovuta entrare un po' nella vita del protagonista del documentario affidatomi, per portare a termine una buona traduzione, e questo aspetto l'ho trovato molto interessante".

**Francesca Corato**

### IN BREVE

- **Proroghe.** Il termine per le iscrizioni in corso ad anni successivi al primo è slittato al 31 dicembre con il pagamento di una mora di 25 euro. Stessa data e mora per le immatricolazioni, anche per trasferimento o passaggio di Corso, ai Corsi di Laurea in Lingue e culture moderne e Scienze dei beni culturali: turismo, arte, archeologia.

- **Elezioni studenti.** Mattia Garofalo, Corso di Studi in Scienze della Comunicazione, e Stella Giulia Puzone, Corso di Studi in Economia aziendale e Green Economy, sono stati eletti nella consultazione del 28 novembre rappresentanti, rispettivamente, in seno al Consiglio del Dipartimento di Scienze formative psicologiche e della comunicazione e nella Commissione Paritetica docenti - studenti del Dipartimento di Scienze giuridiche.

## Rita Piantadosi nel Consiglio direttivo del CUSI

C'è anche Rita Piantadosi tra le sei donne che comporranno il Consiglio direttivo del CUSI per il quadriennio 2019/2023. Un'ondata rosa che costituisce una novità assoluta per il Centro di via Brofferio, a Roma. 53 anni, da venti consiglia del CUS, la professoressa Piantadosi, docente di Educazione fisica in una scuola media, vivrà il nuovo incarico da pendolare. L'idea di abbandonare via Campegna, infatti, non è tra le possibilità contemplate.

È nel Consiglio direttivo del CUSI. Ci racconti le prime emozioni. "Sicuramente gioia. Ho trovato un ambiente molto amichevole. Mi hanno fatto sentire subito in famiglia".

È una delle sei donne elette in Consiglio. "Al CUSI è il primo mandato per donne. È un ambiente assolutamente maschile dove le donne rischiano di non essere viste come dirigenti sportivi. Invece non è stato così".

In che direzione sta andando lo sport universitario? "È molto orientato alla formazione dei giovani sia negli Atenei sia presso le scuole. La sensibilità delle donne può essere di grande aiuto".

Al CUSI c'è anche un nuovo Presidente, Antonio Dima. Si è già confrontata con lui? "Secondo me sarà un Presidente molto democratico. Lo conosco da un po', ma non abbiamo ancora parlato degli impegni del CUSI. Sicuramente dalle donne del Consiglio si aspetta tanto. Probabilmente, quando ha parlato di innovazione si riferiva anche a noi".

Un peso non da poco. "Sicuramente è una situazione adrenalina. Spaventa come qualsiasi nuova esperienza".

Il mandato è quadriennale. Come li pensa di vivere? "Con la possibilità di poter dare qualcosa, come successo a Napoli. È per me un ambiente nuovo, ma dopo il pri-

mo adattamento spero di dare il mio contributo".

Cinque i suoi mandati al CUS Napoli. Cosa di quella esperienza si rivelerà prezioso? "Tutto quello che mi è stato possibile realizzare. Abbiamo modificato dei settori che andavano rimodernati e ne abbiamo creati altri. Al CUS Napoli mi è stata data fiducia e ho vissuto esperienze che spero di poter realizzare a Roma".

Con il nuovo ruolo abbandonerà via Campegna? "Assolutamente no! Quella è casa mia. Sono sempre alla ricerca di attività diverse e all'avanguardia che possano attirare i giovani".

I settori che più la stuzzicano? "Ho un vecchio amore, la Ginnastica ritmica. Vorrei portarla al CUS".

Tra i risultati raggiunti in 20 anni a Napoli, ce n'è uno che sente come un figlio suo? "Il settore Pilates".

Com'è nato? "Quando io e il Segretario generale Pupo abbiamo rivoluzionato il settore Fitness, grazie al Presidente Cosentino che ci ha dato l'ok, abbiamo iniziato a organizzare convention internazionali di Fitness. All'epoca si sentiva vaga-



mente parlare di Pilates. Quasi per gioco dissi: 'perché non creiamo delle strutture per ospitarlo?'. Così abbiamo deciso di aprire un settore che adesso è autonomo rispetto al Fitness, con una sala attrezzatissima. Teniamo due corsi di pomeriggio e uno la mattina per tre giorni a settimana".

Quanto può crescere il CUS? "Ancora tanto, ma ci vogliono nuove energie e il contributo di ragazzi con entusiasmo e voglia di fare".

## In e out: le due facce del 2019 al CUS

Danza aerea e pallavolo hanno recitato la parte del leone, esibendo tutto il loro charme per conquistare un pubblico prevalentemente femminile: "stanno crescendo sempre più, attirando molto le donne". Stabili Karate, Judo, Fitness e Nuoto, che "restano i grossi bacini". In sofferenza Atletica leggera, Calcio a 5 e Tennis, sulle cui teste pesano come macigni le conseguenze dei cantieri aperti in occasione dell'ultima Universiade: "stanno resistendo, anche se con qualche *défaillance* per i lavori che non terminano. Sono stati oggetto di cantiere". La clessidra del 2019 butta giù gli ultimi granelli e Maurizio Pupo, Segretario Generale del Cus Napoli, rivive le tappe salienti della vita a via Campegna: "quest'anno è caratterizzato dall'Universiade, la più grande ker-

messe universitaria al mondo. Napoli ha avuto il piacere di ospitarla e, grazie all'impegno di tutti, ha fatto dei miracoli. Il CUS ha ospitato i training di Tennis, Basket e Atletica leggera. È stato un lavoro impegnativo, seppure in sordina perché non abbiamo ospitato gare". Sorriso a denti stretti per i lavori all'impianto che hanno accompagnato la manifestazione: "forse serviva più attenzione. La programmazione c'era, ma i lavori fatti in fretta alla lunga difficilmente danno buoni risultati. Dopo le Universiadi, da noi continuano lavori che hanno sicuramente arrecato un danno alla nostra struttura. Abbiamo aperto il nuovo anno sportivo con problemi ad alcuni impianti. Penso al Tennis, per il quale i campi in terra rossa sono stati rimosi, ma non è stato ripristinato il GreenSet, e al



Calcio a 5, oggi teatro di lavori non ancora finiti. I settori ne hanno pagato". Pollice alzato, invece, per le arti marziali, che hanno cambiato indirizzo di casa, trasferendosi a via Cincinnati. È lì che ha sede la palestra Quadrifoglio: "è la grande novità di quest'anno. Uno spazio adeguato che abbiamo allestito con un ring e un grande tatami".

## Trent'anni e non sentirli: tanti auguri Fitness

Il premio "Cip & Ciop" andrà alle due ragazze che, cascate pure il mondo, si allenano sempre insieme. Quello "effetti speciali" sarà consegnato al ragazzo che veste in maniera più 'eclettica', contraltare del premio "eleganza" che spetta all'allievo più fashion. Spartacus andrà al più "fiscato", l'evergreen al Peter pan del gruppo, quello che "il tempo passa, ma io non me ne accorgo". Alla palestra lorio arrivano gli Oscar del Fitness, una delle iniziative goliardiche pensate per omaggiare l'anniversario di una delle attività più amate dai cusini. I festeggiamenti sono fissati a lunedì 16 dicembre. La torta deve essere grande a sufficienza per ospitare ben trenta candeline. Già, perché il Fitness al CUS Napoli festeggia trent'anni e quei trent'anni il tecnico Italo Gatta li ha vissuti tutti, quasi senza renderse-ne conto: "stando sempre a contatto con i giovani, la strada non mi è sembrata così lunga. È come se fosse sempre il primo giorno". Un primo giorno vero e proprio c'è stato. L'al-

bum dei ricordi conserva foto di un luogo piccolo piccolo: "nacque tutto come una scommessa. Utilizzammo un piccolo locale sotto le tribune con pochissimi attrezzi. Volevamo vedere che effetto potesse fare. Ci fu un primo approccio di ragazzi universitari. Erano molto motivati, così come lo eravamo noi giovani istruttori. Evidentemente lavorammo bene perché ci fu una risposta positiva. Poi è stato un crescendo". Era il primo capitolo di una storia dalle pagine fitte e felici: "dopo il primo anno dovemmo necessariamente trovare dei locali più adeguati. Ci trasferimmo negli spazi fino ad allora impiegati per la scherma". Con passo spedito, quella scommessa diventò una realtà grande, sana, bella. Piaceva alla gente, sempre più numerosa. Per così tanti ospiti serviva una casa più grande. Entrò in scena la palestra lorio: "era destinata agli sport di squadra, ma eravamo cresciuti in maniera così evidente che dovettero assegnarla a noi. Per il numero di iscritti era giusto che fos-

## Gli appuntamenti natalizi

Non c'è solo il Fitness al 'rompete le righe' per le vacanze di Natale. Gli affezionati della Palestra lorio si ritroveranno per il brindisi il 16 dicembre. A dare il via alla festa, però, saranno, il giorno precedente, le arti marziali, con l'evento "Karate sotto l'albero". Il 18 il cin cin è del Tai Chi. Stesso giorno per l'Atletica che bisserà il giorno seguente. Due le iniziative per i corridori: il progetto Biathlon (prima tappa) e il 39esimo Memorial Milone. Il 19, sport, felicità e pappa si fonderanno a tavola con la cena HapP'y'lates. Nella palestra Quadrifoglio, il giorno 20, il Natale è all'insegna di MMA e Lotta. Ancora, il 20 dicembre e il giorno successivo è previsto movimento in piscina con l'esibizione dei cavallucci marini, prima, e lo sprint di Natale, poi. Il 22 Judo sotto l'albero.

se così". Ricapitolando, da quella piccola stanza con pochi attrezzi, gli amanti di pesi ed esercizi a corpo libero si sono ritrovati in una struttura di 1500 metri quadri divisi in aree attrezzi, aerobica, addominali, spinning, benessere e spogliatoi. Cos'è oggi il Fitness per il CUS? "Secondo me è il cuore. Molti, partendo dalla palestra, scoprono tutte le strutture e le attività che ci sono qui. La fascia universitaria è molto attratta dal Fitness, perché si può praticare sempre, indipendentemente dal clima, e perché è altamente aggregante. Siamo un ritrovo di ragazzi sani e motivati". Qualcuno di quei

ragazzi oggi ha i capelli bianchi: "c'è chi ha cominciato qui trent'anni fa e non ha più smesso. Hanno iniziato per curiosità e poi hanno conservato la voglia di stare qui. Ormai sono diventati amici". L'obiettivo per il futuro: "la competizione è tanta, per cui il nostro obiettivo è continuare ad essere il riferimento per i giovani universitari". Di poche righe la lettera a Babbo Natale: "gli chiederei di farci rimanere quello che siamo. Abbiamo la nostra identità e vogliamo restare così, giovani affezionati attratti da un'attività che intendiamo coltivare in un ambiente pulito e sereno come il nostro".

*I Migliori Auguri  
di Buon Natale e  
Felice Duemilaventi a  
tutti i nostri lettori*

